Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

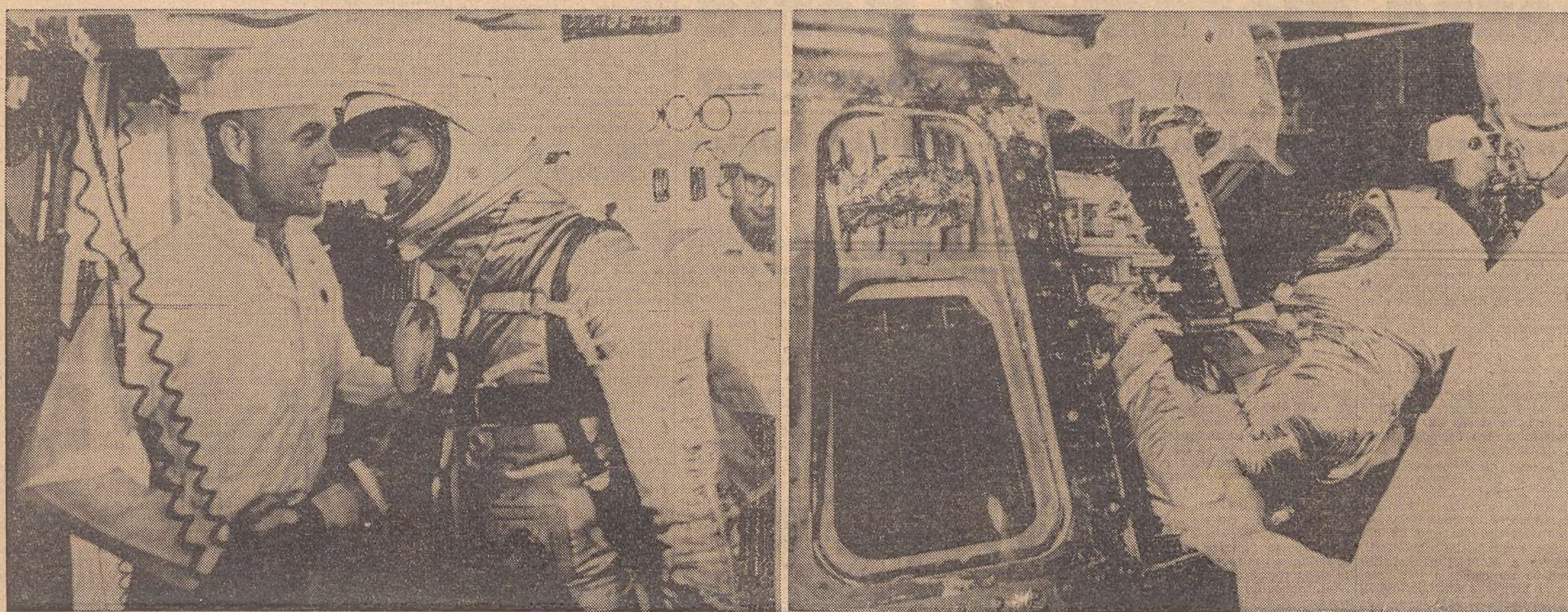
IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 25 maggio 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4826 nuova serie Fondazione: 1881

IL SECONDO COSMONAUTA AMERICANO HA CONCLUSO FELICEMENTE LA SUA IMPRESA

CARPENTER COMPIE TRE VOLI IN ORBITA E DISCENDE SANO E SALVO SULL'ATLANTICO

«Mi sento bene» - In totale il volo è durato 7 ore e tre quarti - L'astronauta ha trascorso in mare tre ore sulla sua zattera pneumatica e poi è stato preso a bordo da un elicottero e trasportato su una portaerei - Accesi con lievissimo ritardo i retrorazzi della capsula per il ritorno nell'atmosfera

(Telefoto al «Piccolo»)

Cape Canaveral: all'undicesimo piano della torre di sostegno del razzo, John Glenn stringe la mano a Scott Carpenter. Nella telefoto a destra, l'astronauta sta entrando nella capsula «Aurora 7» per il volo spaziale

39 GRADI NELLA CABINA DI «AURORA 7»

«Venti sorsi d'acqua» prima del terzo giro

Il pilota poteva modificare l'orientamento muovendo solamente la testa e le braccia

Cape Canaveral, 24

Dopo aver compiuto tre rivoluzioni intorno alla Terra ed essere ammarato a oltre 360 chilometri dalla zona di recupero prevista, Scott Carpenter è stato avvistato da un aereo della Marina americana. Carpenter si trovava su un battello pneumatico, vicino alla capsula «Aurora 7». Egli è stato recuperato da un elicottero. Le sue prime parole sono state: «Mi sento bene». Egli aveva trascorso tre ore in mare sulla sua zattera pneumatica. In totale il volo di Carpenter da quando è partito da Cape Canaveral a quando è stato preso a bordo dall'elicottero, è durato 7 ore e tre quarti. Dopo circa 50 minuti di volo egli è giunto a bordo della portaerei «Intrepid» alle ore 16.55 (corrispondenti alle 22.55 ora italiana). Da un resoconto trasmesso alla radio dalla «Intrepid» risulta che due nuotatori si sono tuffati in acqua da bordo dell'elicottero per aiutare l'astronauta a entrare nella specie di rete che, calata dall'elicottero, è servita a tirar su Carpenter. I due nuotatori a loro volta sono risaliti sull'elicottero con lo stesso sistema.

La portaerei è giunta nella notte all'isola del Grande Turco che è all'estremità meridionale dell'arcipelago delle Bahamas, a un migliaio di chilometri dalla costa della Florida e a 160 da Cape Canaveral. Carpenter resterà nel centro di medicina spaziale, creato sull'isola dagli americani, il tempo necessario per i primi accertamenti medici e psicologici sulle sue condizioni.

A New York, migliaia di persone in partenza od in arrivo alla stazione centrale hanno assistito al lancio attraverso uno schermo televisivo gigante installato nella sala d'aspetto da una compagnia televisiva americana. L'orgoglio e la gioia di questo riuscito esperimento si potevano leggere sul viso di tutti, mentre applaudivano quando l'enorme missile «Atlas» sormontato dall'abitacolo «Aurora 7», si sollevava nel cielo della Florida. Nelle stazioni della metropolitana, gli altoparlanti annunciavano a frequenti intervalli i progressi del volo di Carpenter. Si apprende che, Carpenter è stato ufficialmente nominato Sindaco di Aurora, nel Kentucky. Tale carica gli è stata conferita dalle autorità della cittadina, che sorge allo estremo limite occidentale dello Stato. Al cosmonauta ed alla sua famiglia è stato anche offerto un soggiorno gratuito di una settimana sul lago Kentucky, che si trova nei pressi di Aurora.

Il Presidente degli Stati Uniti ha espresso la sua viva soddisfazione per la riuscita del volo orbitale di Carpenter. Kennedy ha fatto diramare questa dichiarazione: «Il popolo americano sarà felice del riuscito volo orbitale del com. Malcolm Carpenter e del suo successivo ricupero. L'abilità e l'iniziativa di coloro che hanno partecipato al recupero del com. Carpenter, insieme al coraggio di questi, rincuorano tutti noi».

Il Senato, quando si è appreso che Carpenter era stato ritrovato ha interrotto la seduta in corso, applaudendo il Presidente che ne dava l'annuncio.

Una notizia trasmessa da Carpenter ha enormemente interessato gli scienziati. «Ho constatato con assoluta certezza — ha dichiarato Carpenter — che posso modificare l'orientamento della capsula con il solo muovere della testa e delle braccia». Richiesto di controllare nuovamente, Carpenter dopo qualche minuto comunicava: «Ho controllato ed è come dicevo». Poco dopo il cosmonauta mangiava qualche pezzo di cibo compresso e segnalava: «Man[illegible] cibo solido non presenta alcuna difficoltà. Posso inghiottire benissimo anche in «a-gravità». Anche il prendere cibi liquidi, secondo Carpenter, non presenta alcuna difficoltà.

Motivo di preoccupazione sono state le punte massime raggiunte dalla temperatura sia nella cabina (39 gradi) che nella tuta pressurizzata (28 gradi) e nell'organismo stesso del pilota (38 gradi). A più riprese Carpenter ha subito abbondanti sudorazioni ed è questo il motivo per cui, all'inizio della terza orbita, il pilota è stato costretto a bere «venti sorsi di acqua», come egli ha comunicato a terra con l'imperturbabilità e l'esattezza che hanno caratterizzato il suo comportamento durante tutto il volo.

A 28 MILA ORARI FRA I 160 E I 240 CHILOMETRI DI ALTEZZA

Quaranta minuti di angoscia prima delle notizie sul ritrovamento

Il Presidente Kennedy tempestava di telefonate i tecnici di Cape Canaveral

DAL NOSTRO INVIATO

Cape Canaveral, 24

Alle due e ventiquattro del pomeriggio, ci fu quasi una crisi di isterismo a Cape Canaveral e davanti a tutti gli apparecchi di TV degli Stati Uniti. Una voce gridò, quasi disperatamente: «Un aereo Neptune ha avvistato la nave spaziale di Scott Carpenter galleggiante sull'Atlantico». E un minuto dopo: «Vicino alla nave "Aurora 7" dondola un battellino pneumatico di salvataggio. Seduto su di esso c'è un signore il cui nome è Carpenter».

La grande angoscia era finita. Il volo triorbitale, il secondo dell'Occidente, di Malcolm Scott Carpenter, era riuscito in tutto: nella parte tecnica e in quella, più drammatica e commovente, dell'uomo che era nella capsula. L'angoscia era incominciata alle 13 e 41 minuti, quando, dopo aver circumnavigato la Terra a un'altezza variante da 160 a 240 chilometri, alla velocità di 28 mila chilometri l'ora, l'«Aurora 7» non diede più alcun segnale e cominciò ad essere considerata perduta. Solitamente, durante il rientro nell'atmosfera, le comunicazioni radio fra la nave spaziale e la base cadono, per effetto della velocità della caduta, ma è questione di pochi momenti, subito dopo il «momento cieco» l'astronauta e i suoi amici di Cape Canaveral riprendono il dialogo: e tutta la tensione si dissolve. Questa volta, invece, no: il silenzio è continuato, tetro e doloroso, per un tempo che pareva non dovesse finire più, che non sarebbe finito più se fosse davvero avvenuto quanto quelli di Cape Canaveral, asserragliati nelle loro casematte di comando, cominciavano a temere. Scott Carpenter non rispondeva a tutti gli appelli radio. Dalle stazioni di controllo sparse per il mondo partivano chiamate continue: «Se Aurora 7 sente risponda subito» e ancora: «Se Carpenter è in ascolto dia un segnale di intesa, qui aspettiamo un segnale di intesa di Scott Carpenter». Silenzio nel mondo. Dove era finito Scott Carpenter — morto nella fatale «crisi» del rientro? Aveva perduto il controllo di «Aurora 7» — che era stato costretto a guidare a mano per evitare di disperdersi nello spazio, poichè la nave spaziale aveva consumato troppo perossido d'idrogeno necessario alla capsula per tenere la giusta rotta al momento del ritorno sulla Terra? — e si era affondato con la grossa «campana» nell'Oceano?

Kennedy chiamava insistentemente dalla Casa Bianca: «Notizie su Carpenter?», chiedeva. «Nessuna» per ora, era la solita risposta. «Bisogna fare ogni cosa per salvarlo», diceva il Presidente degli Stati Uniti. «Faremo tutto ciò che deve essere fatto», rispondevano da Cape Canaveral. Ma che si poteva fare? Partivano gli aerei per vedere se Carpenter fosse sull'Atlantico, primo naufrago spaziale della storia moderna; le navi compievano ampie crociere nella zona prevista del recupero, ma nulla. Carpenter non «esisteva più?». Kennedy chiamava ancora, preoccupato: «Avete una idea di dove la capsula può trovarsi?». E dal porto spaziale la risposta era deludente: «Nessuna idea». E Kennedy: «Che progettate di fare?». Risposta: «Tentare il tutto per tutto, stiamo facendo uno studio per stabilire l'approssimazione di una eventuale caduta molto oltre il perimetro previsto». Lo studio fu compiuto: «Carpenter può essere disceso a circa ottocento miglia dal Capo, mandiamo subito navi e aerei sul posto». Non era sceso a ottocento miglia, ma a mille miglia da Cape Canaveral. Perciò la prima osservazione aerea non diede risultato.

Sono le due e un quarto, il telefono di Kennedy (che ha mangiato un panino imbottito nel suo studio in attesa di notizie e che continua a guardare la televisione) suona. «Carpenter ha captato un segnale elettronico proveniente da una distanza di mille miglia da noi. Forse Carpenter è riuscito a mettere in azione un piccolo apparecchio speciale di segnalazione che è a bordo dell'«Aurora 7». E il suo segnale di naufragio». «Mandate aerei e paracadutisti sul posto», ha ordinato concitatamente Kennedy. E finalmente alle due e 24 minuti, la notizia attesa: un aereo ha avvistato la capsula, e immediatamente dopo: «Un uomo è nella zattera accanto a «Aurora 7», pare vivo». Quarantatrè minuti di dramma si concludevano così: con il ritorno della speranza.

IN SETTIMA PAGINA
Un articolo tecnico sull'impresa e la biografia dell'astronauta

«Vedo farfalle bianche»

Il lancio di Carpenter era stato in un certo senso «segnato» già in partenza. Il razzo «Atlas» con la capsula spaziale doveva partire stamani alle otto e mezzo, ma una nebbiolina persistente ha ritardato di un quarto d'ora l'accensione del carburante. Quando finalmente il conteggio a rovescio riprese, Scott Carpenter a «meno un minuto» disse: «"Out" all is in condition, go», (fuori, tutto è in condizioni perfette per il volo).

L'Atlas partì con il solito violento scoppio, la solita grande nuvola di fumo rosso, «Sto bene, tutto è in ordine», disse un minuto dopo Carpenter. Poi «Aurora 7» entrò in orbita. «Tutto è perfetto, io sto bene, sto fotografando il razzo che si è staccato dalla capsula e che è restato dietro di me», disse Carpenter. Quarantacinque minuti dopo, sull'Oceano Indiano, lo astronauta entrava, per la prima volta, nella notte. «E' un'impressione eccezionale», commentò. Alle 9.19 la prima orbita era compiuta. Cominciava la seconda. Ed ecco l'altro segno di premonizione. Dalla base di Nairobi, il pilota spaziale è avvertito che il gas perossido d'idrogeno che regola la tenuta in rotta della nave ha una forte perdita: esso esce da piccoli razzi che sono all'esterno della capsula e serve anche da «scudo antitermico» nella fase del rientro. «Sarà bene che cominciate a guidare manualmente la nave per la tenuta di rotta», dicono i tecnici a Carpenter. Ma probabilmente l'astronauta non sente bene o non capisce. Egli continua a girare con la guida automatica.

«Bisognerà farlo scendere alla fine della seconda orbita», pensano a Cape Canaveral. I vari posti di osservazione continuano ad esortare Carpenter a usare i comandi a mano, ma è inutile. Ci si prepara a farlo scendere, quando un tecnico di Cape Canaveral dice a John Glenn, che è nella sala comando: «Qui se non gli dici che si attacchi alle maniglie, è un guaio: bisognerà farlo venire giù subito». Carpenter sente questa confidenza e risponde subito: «Passo alla guida personale. State tranquilli per me e per «Aurora 7», qui c'è soltanto un po' troppo caldo. Ma per il resto ogni cosa è in regola». A Cape Canaveral decidono che «non esiste nulla contro una terza orbita» e così Carpenter continua nel suo fantastico viaggio. Arrivato sopra Muchea, in Australia, Carpenter manda un messaggio al proprietario del motel che lo aveva ospitato durante il volo di Glenn. Dice: «Metti la sella a Butch, siamo quasi pronti». Butch è il cavallo che egli montava nelle soste del lavoro. Si sentiva sicuro, era già vicino alla discesa. Prima che i razzi ritardatori fossero fatti esplodere da Point Arguello, in California, Carpenter ha parlato con un altro astronauta, Slayton, del fenomeno «Glenn» nello spazio. «Anche io vedo strane particelle che flottano intorno ad «Aurora 7» — dice — ma sono diverse da quelle di Glenn. Lui vedeva farfalle di fuoco verde, io vedo volteggiare tutto intorno e alla stessa velocità della nave spaziale, farfalle bianche. Il colore, ecco la prima differenza. Poi la seconda differenza: esse non sono così numerose come quelle vedute da Glenn: appena un certo numero e non continuo.

Terza differenza: non assomigliano a fiamme, ma soltanto a fiocchi di neve, ecco potremmo dire così: sono farfalle bianche». Slayton ha chiesto: «Le vedi solo adesso?». Risposta dell'astronauta: «Le ho viste in tutte le tre orbite». E il momento terribile di rientrare sulla Terra, la fine dell'avventura. I retrorazzi sono «bruciati». Ma sono stati bruciati al momento voluto? Carpenter non lo sa, nessuno se lo chiede in quel momento. Ma dopo sì, è un altro affare: Scott Carpenter è perduto, non si sa più nulla di lui: si è disintegrato nell'aria, insieme con la sua nave o è affondato nell'Atlantico? E' salvo, per fortuna, a duecento miglia oltre la zona prevista dell'«impatto» con lo Oceano. Perchè è andato tanto lontano? Forse perchè i razzi ritardatari sono stati fatti esplodere troppo tardi, un secondo, due al massimo, di ritardo: ma quei secondi sono uno spazio di tempo enorme, rispetto alla velocità della nave spaziale. Bastano a fare di Malcom Scott Carpenter, il primo naufrago degli spazi. Un naufrago che finalmente tre medici paracadutisti hanno raggiunto sull'enorme distesa atlantica.

«Mandate medici e zattere», aveva detto Kennedy. I tre medici sono stati lanciati dagli aerei di una nave da guerra, anche loro sono dotati di zattere personali, ma insieme con essi scende anche uno zatterone capace di venti uomini. «Servirà per tenere a galla «Aurora 7» in caso ci fosse il pericolo che la nave spaziale affondi», dicono gli ammiragli della flotta che batte il mare per trarre a bordo l'astronauta naufrago.

Da un aereo, il pilota vede Carpenter che saluta con la mano le navi che si avvicinano, lo hanno circondato, aspettano che un elicottero lo tiri su, finisca la grande avventura. Dice il pilota: «Il mare è calmo, il pilota anche». Kennedy dice al telefono: «Sono felice della conclusione di questa storia. Vi pare opportuno mandare un elicottero? Non sarebbe meglio un idrovolante che ammarasse vicino alla zattera?». Non è soltanto il Presidente degli Stati Uniti che si occupa delle operazioni di recupero, e anche l'ufficiale di Marina che naufragò perchè silurato dai giapponesi e riuscì a salvare l'intero equipaggio della sua torpediniera.

Gli ammiragli mandano un idrovolante; si vivono ore difficili. In effetti non accade nulla se non questo: aspettare senza sapere bene come andrà a finire il tutto, ma c'è in ognuno, giornalista o no, una specie di vibratilità nervosa che rende impossibile l'atmosfera in cui si vive. Radio, televisione, discorsi di portavoce: non serve nulla. Aspettiamo, cercando di avere la notizia definitiva sono passate altre due ore dal momento dell'avvistamento e Carpenter non è stato ancora recuperato, mentre batto a macchina queste parole sono le quattro e venticinque, due ore fa Carpenter era considerato morto, ora è vivo, ma non basta: cosa dirà al momento di salire sulla nave? Ed è certo che stia bene? Certo, il suo primo pensiero sarà per la moglie e i figli che egli ha voluto a Cape Canaveral e che stamane hanno visto partire l'astronauta per il suo drammatico viaggio spaziale.

Quando nessuna notizia è venuta dal mare, alla fine del volo, Renée Carpenter, la moglie del pilota, ha cercato di farsi forza, di spingere i bimbi a giocare nella piscina del motel di Cocoa Beach nel quale abita. Ha cercato di avere informazioni dai portavoce nella «NASA» nel Quartier generale dell'organizzazione spaziale americana posto in un motel vicino al suo. Uscita per fare quei trecento metri di strada, è svenuta. La seconda volta è svenuta quando le dissero che Scott era stato ritrovato. Cadde di peso su una poltrona — i quattro figli le si affollarono intorno, chiedevano: «Ma perchè fai così mamma — non sei contenta di quello che ha fatto papà?».

Stelio Tomei

La situazione

Un secondo astronauta americano, Scott Carpenter, ha girato per tre volte attorno al mondo. Un altro uomo si allinea così nel drappello costituito finora da Gagarin, Titov e Glenn. Ancora una volta l'esperimento è stato condotto con la maggior pubblicità possibile, senza temere eventuali fallimenti, curando che la spettacolarità si accompagnasse alla regolarità del volo. C'è stato qualche momento di incertezza nella prima parte dell'esperimento per alcuni difetti tecnici, ma poi tutto è andato bene. Il volo del secondo cosmonauta statunitense è stato seguito con grande entusiasmo da tutti gli americani e nel mondo occidentale. Anche oltre cortina l'esperimento è stato seguito con grande attenzione.

Ancora una volta siamo di fronte ad uno dei grandiosi eventi che ci stanno portando sempre più verso l'era spaziale. E' evidente che gli americani hanno subito in passato per portarsi molto avanti, sulla stessa linea dei russi. L'augurio è, ancora una volta, che tutte queste imprese spaziali portino veramente la pace e il progresso all'umanità.

De Gaulle ha accolto con indignazione la sentenza che ha condannato Salan all'ergastolo e non alla pena di morte. Non è escluso che cerchi di portare il capo dell'OAS ancora una volta davanti ai giudici con nuove accuse. Pare anche che abbia in animo di assumere i poteri speciali per fronteggiare la situazione difficile che si è venuta a creare, giacchè i sostenitori dell'OAS hanno naturalmente accolto la sentenza come un fatto a loro favore. Il Governo di Parigi intanto ha deciso di adottare nuove, più rigide misure per reprimere le attività degli oltranzisti.

In Spagna è stato deciso un aumento dei salari per porre fine agli scioperi.

Il Consiglio dei Ministri ha varato una serie di provvedimenti per cominciare a riorganizzare la pubblica amministrazione e per rivedere la tassa sul «caro-ombra». Fanfani ha smentito che alcuni Ministri intendessero dimettersi.

I genitori di Carpenter lo hanno seguito alla TV

New York, 24

Malcolm Scott Carpenter senior, padre dell'astronauta ha assistito nella sua modesta abitazione di Palmer Lake, nel Colorado, davanti al televisore, all'impresa spaziale di suo figlio.

«Sono state le cinque ore di maggior tensione che io abbia trascorso nella mia vita — ha detto il padre —; ma ora mio figlio è salvo e noi siamo immensamente felici».

Il padre dell'astronauta ha 60 anni ed è divorziato dalla madre di Scott, sua prima moglie, e vive con la seconda moglie.

A Boulder, altra località del Colorado, vive la madre dello astronauta, Florence Carpenter, una fragile donna che ha assistito alla televisione nella sua piccola casa, insieme ad alcuni amici, al lancio di suo figlio nello spazio.

La notizia a Mosca

Mosca, 24

Il pubblico sovietico è stato informato del lancio del cosmonauta americano Carpenter da Radio Mosca durante il giornale radio delle ore 15 (ora italiana), cioè un'ora e un quarto dopo l'avvenuto lancio. Lo accademico sovietico Leonid Sedov, informato del lancio della capsula «Aurora 7» con a bordo Carpenter, ha dichiarato: «Sono molto soddisfatto di apprendere che Carpenter è entrato in orbita». Sedov, che è considerato il «padre degli sputnik», ha soggiunto: «Tuttavia questo tentativo non si è ancora concluso, e dobbiamo attendere il risultato finale».

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI A PALAZZO CHIGI

VARATE ALCUNE MISURE PER LA RIFORMA BUROCRATICA

Decentramento di particolari funzioni ad enti locali - Una scuola per i funzionari Pagamenti dello Stato a mezzo vaglia cambiari - Evitati aumenti della «tassa-ombra»

Roma, 24

Il Consiglio dei Ministri ha varato i primi provvedimenti relativi alla riforma della pubblica amministrazione. Non si è occupato invece delle agitazioni sindacali in corso. La riunione consiliare è stata presieduta da Fanfani, che era rientrato a Roma dalla Sicilia nella prima ora.

Il Ministro per la riforma, sen. Medici, al termine della riunione ha dichiarato che mentre si sviluppano gli studi per la preparazione delle leggi-quadro per le Regioni, si attuano i provvedimenti del decentramento e della semplificazione amministrativa.

In particolare i provvedimenti sono tre: il primo riguarda il decentramento agli enti locali di funzioni che finora erano svolte da organi periferici dello Stato. Lo stesso provvedimento devolve ai servizi periferici dell'amministrazione statale m'altra serie di funzioni per esse finora svolte dagli organi centrali.

Il secondo provvedimento riguarda l'istituzione della Scuola superiore di pubblica amministrazione in Caserta. Tale provvedimento ha la forma giuridica del decreto del Presidente della Repubblica e deve considerarsi immediatamente in vigore.

Il terzo provvedimento riguarda il pagamento ai cittadini che debbono avere somme di denaro dallo Stato mediante forma dell'assegno bancario in visto dalle pubbliche amministrazioni ai singoli cittadini creditori. Pertanto questi vengono a risparmiare lunghe pratiche presso le tesorerie statali. A proposito di questo provvedimento si può dire che esso sarà seguito da un altro analogo, per cui anche gli stipendi dei pubblici dipendenti — così come avviene in quasi tutte le amministrazioni dei paesi stranieri — saranno pagati mediante assegno.

Vediamo un po' nei particolari i tre provvedimenti. Il primo si propone di attuare nel vasto piano di decentramento delle funzioni amministrative dello Stato a completamento e integrazione di quello già effettuato in applicazione della legge 11 marzo 1953 n. 150. Esso investe i principi e i criteri direttivi in base ai quali il Governo, entro sei mesi, dovrà attuare il decentramento nei seguenti settori: assistenza, igiene e sanità; amministrazione degli istituti d'istruzione artigiana e professionale; istituzioni culturali, comunali e provinciali; antichità, belle arti e tutela del paesaggio; agricoltura, bonifica, colonizzazione, economia montana, usi civici, consorzi e promiscuità per condomini agrari e forestali; industria, commercio, artigianato, turismo, disciplina dei prezzi alimentari; caccia e pesca; lavori pubblici, utilizzazione delle acque pubbliche e del demanio marittimo; trasporti su strada, filovie e funivie.

Il decentramento si propone tre obiettivi principali: lo snellimento dell'attività dello Stato, la riduzione dei costi dei servizi pubblici, l'eliminazione delle duplicazioni di competenza così dannose allo Stato e ai cittadini. A esempio, il disbrigo delle pratiche per il risarcimento dei danni di guerra risale oggi particolarmente complicato per i cittadini e per l'amministrazione, in quanto mancano precise norme che fissino gli organi preposti alla trattazione e liquidazione delle pratiche stesse. Se ne occupano, infatti, più branche dell'amministrazione dello Stato, creando conflitti di competenza, lentezza nell'attività amministrativa, e disagio nei cittadini. Con il proposto provvedimento tutta la competenza in materia verrebbe accentrata in un solo organo periferico.

Il secondo schema di provvedimento predisposto dal Ministro Medici mira a dar vita alla Scuola superiore della pubblica amministrazione, che costituirà uno degli strumenti più efficaci per la formazione e l'aggiornamento dei pubblici dipendenti, i quali si trovano oggi a dover affrontare compiti sempre più complessi sia nell'apprestamento dei pubblici servizi, sia per rapporto alla politica programmatica dello sviluppo economico.

In particolare, la Scuola dovrà adempiere ai seguenti scopi: organizzare i corsi di preparazione e di formazione per impiegati in prova, di aggiornamento per gli impiegati con qualifiche inferiori a direttore di sezione, di perfezionamento per i direttori di sezione; di specializzazione per i funzionari provvisti delle leggi, dalla carriera di concetto a quella direttiva degli impiegati non provvisti del diploma di laurea; di specializzazione e di qualificazione tecnica per i servizi propri di ciascuna carriera ed amministrazione; promuovere e compiere studi e ricerche per il miglioramento tecnico amministrativo delle amministrazioni dello Stato, e in particolare per il perfezionamento dei metodi di relazione e di formazione del personale; sovraintendere agli istituti e alle scuole del personale, per i quali risulti presso le amministrazioni dello Stato e coordinarne le attività.

Gli incarichi di insegnamento e di ricerca saranno affidati a professori universitari, a liberi docenti, a funzionari e a esperti di notoria competenza. Durante la frequenza dei corsi, l'impiegato è considerato in servizio a tutti gli effetti.

Il terzo provvedimento, infine — si propone (pollice, Tremelloni — istituisce una nuova forma di pagamento delle somme dovute dallo Stato, per la quale si rende possibile al cittadino creditore di poter riscuotere il denaro dovutogli in qualsiasi località egli abbia la residenza. Infatti, il d.d.l. prevede che, oltre alle forme agevolative previste dalle vigenti disposizioni e cioè ordinativi diretti, ordinativi su ordini di accreditamento e ordinativi di contabilità speciale), gli uffici incaricati alla spesa dispongano il pagamento delle somme dovute dallo Stato mediante vaglia cambiari non trasferibili della Banca d'Italia.

Il pagamento a mezzo di un assegno di Stato fa già previsto in una norma legislativa ormai vecchia di quasi quaranta anni, ma la sua attuazione non ha mai avuto luogo salvo qualche transitorio esperimento limitato a un ristretto settore della pubblica amministrazione.

Il Consiglio dei Ministri nella sua riunione di stamane ha anche approvato un provvedimento presentato dal Ministro delle Finanze Trabucchi d'intesa con il Ministro dell'Industria Colombo, relativo all'eccezione per i Comuni deficitari di applicare il massimo dell'aliquota nelle tasse di occupazione di suolo pubblico. Il provvedimento ha lo scopo di chiarificare la situazione per quanto riguarda il problema tributario che nei giorni scorsi ha messo in agitazione i pubblici esercenti.

Come è noto la legge sulle occupazioni di suolo pubblico stabiliva un'aliquota di tassazione a carico di quei conduttori di pubblici esercizi i quali occupavano tale suolo. L'aliquota partiva da un minimo per giungere ad un massimo. Successivamente era stata emanata una norma in cui si imponeva ai Comuni i cui bilanci fossero deficitari di applicare sempre e dovunque il massimo di questa aliquota. Con il provvedimento deliberato dal Consiglio dei Ministri che riguarda, quindi, l'agitazione sorta per la tassa sul cosiddetto «sovraombra» viene tolto tale obbligo nei confronti dei Comuni: il cui bilancio sia deficitario e pertanto gli esercenti di pubblici esercizi non si vedranno più colpiti automaticamente dal massimo dell'aliquota. La norma approvata oggi consentirà che i nuovi livelli di tassazione non superino quelli raggiunti nel '61.

Il galero ai cardinali Antoniutti e Panico

Città del Vaticano, 24

Giovanni XXIII ha imposto il galero rosso ai Cardinali Ildebrando Antoniutti e Giovanni Panico, nel corso della cerimonia svoltasi stamane nella sala del concistoro. I due porporati, che erano stati creati Cardinali nel concistoro del 19 marzo scorso, non vennero a Roma in quell'epoca dovendo ricevere la berretta rossa dalle mani dei Capi di Stato delle Nazioni dove svolgevano la loro attività diplomatica (Antoniutti in Spagna e Panico in Portogallo).

Giovanni XXIII, imponendo il galero rosso ai due Cardinali, inginocchiati davanti al trono quale per coprire loro il capo della cappa, ha pronunciato la rituale formula che impegna gli eletti alla dignità del cardinalato, a farsi sostenitori invitti della fede e della chiesa cattolica fino alla effusione del sangue.

Infine il Papa ha assegnato ai due Cardinali la loro chiesa titolare in Roma: Santa Teresa al Cardinale Panico e San Sebastiano fuori le mura al Cardinale Antoniutti.

A conclusione della cerimonia i due porporati, accompagnati dai rispettivi corteo, sono tornati nuovamente nella cappella Matilde dove, prostrati dinnanzi all'altare hanno ascoltato la preghiera «Sopra i Cardinali» detta dal Cardinale decano Tisserant.

IL DIBATTITO ALLA CAMERA SUI BILANCI FINANZIARI

Critiche e consensi alla «politica di piano»

Un vivace intervento polemico del liberale on. Marzotto Anche una nota stonata nella celebrazione del 24 Maggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 24

La Camera, che ha dedicato le due sedute odierne alla prosecuzione del dibattito sui bilanci finanziari, ha commemorato l'anniversario del 24 maggio attraverso le nobili rievocazioni del valore e dei sacrifici del soldato italiano fatte dagli on. BUCCO, Filippo GUERRINI, CUTITTA, dal Ministro MACRELLI e dal vice Presidente BUCCIARELLI DUCCI.

Unica nota stonata nell'esaltazione dei Caduti del 1915-18 è stato il discorso del socialista FERRI, il quale ha sostenuto che il 24 maggio deve considerarsi una «data nera per il Parlamento italiano». Il PSI — ha detto l'oratore — si associa al pensiero reverente di omaggio ai Caduti e ai feriti, ma respinge l'interpretazione «retorica» di quella data nella quale «attraverso la piazza, una minoranza impose la propria volontà al Paese legale e reale, che non voleva la guerra».

La discussione dei bilanci si è imperniata, anche oggi, particolarmente sui problemi connessi con la programmazione. Ha aperto la serie degli oratori il d.c. BREGANZA, che ha posto l'accento in particolare sulla necessità di creare nei cittadini una coscienza fiscale, perseguendo rigorosamente le evasioni e rivedendo le riduzioni ed esenzioni vigenti. Ma i due interventi più importanti sono stati, per motivi naturalmente diversi, quelli del sindacalista d.c. DONAT CATTIN e del liberale MARZOTTO.

Il deputato sindacalista ha affermato che caratteristica del Governo di centro sinistra è quella del passaggio da una politica prevalentemente liberistica, basata sulle scelte di mercato, a una politica di programmazione generale, che riguarderà non solo gli investimenti pubblici, ma anche quelli privati e tenderà a una soluzione degli investimenti e dei consumi. Alla programmazione — ha aggiunto Donat Cattin — devono collaborare sia l'iniziativa privata che i sindacati e le rappresentanze territoriali.

Donat Cattin si è detto contrario alla soluzione delle agitazioni salariali mediante trattative separate: è necessaria una sistemazione complessiva dei pubblici dipendenti, che si potrà raggiungere probabilmente attraverso una contrattazione globale.

Quanto alla nazionalizzazione dell'energia elettrica, Donat Cattin ne ha messo in luce la importanza sotto il problema politico. La nazionalizzazione «non mira a mortificare l'iniziativa privata, ma a consentire un'effettiva programmazione di sviluppo».

L'intervento del liberale Marzotto è stato un intervento molto critico nei riguardi del Governo e polemico contro l'on. Donat Cattin, il quale, secondo il parlamentare liberale, «come uomo politico starebbe bene in Jugoslavia».

«Dove vogliamo arrivare, on. La Malfa? — ha chiesto il deputato liberale nella sua requisitoria contro la programmazione — al dirigismo, alla riduzione dei consumi, al risparmio forzoso, all'orientamento forzoso degli investimenti? Misure del genere ne richiamano altre e portano soltanto al totalitarismo, spingono verso gli obiettivi dei comunisti, che giustamente plaudono alla programmazione, in quanto sanno che per questa via si sottraggono settori all'iniziativa privata per metterli sotto il controllo del monopolio pubblico».

«Che succederà alla nostra giovane economia, la cui classe dirigente si è formata soltanto di recente, se verrà a mancare lo slancio, l'entusiasmo del privato imprenditore?», si è chiesto l'on. Marzotto, il quale ha affermato che molti sintomi fanno pensare che serpeggia la sfiducia. Da quando il centro-sinistra è al Governo, c'è uno stillicidio di capitali che lasciano il Paese; la vita rincara, si riducono alcuni ordinativi, si allargano le agitazioni sindacali e con le richieste di miglioramenti salariali, si determinano le premesse per ulteriori appesantimenti dei costi.

«On. La Malfa — ha detto a un certo punto Marzotto — si imbocchi le maniche e metta ordine del caos della pubblica amministrazione. Vi sono negli uffici pubblici situazioni scandalose, pratiche restano inevase per anni senza alcun motivo o giustificazione: presumibilmente in attesa che il cittadino interessato metta mano la portafoglio».

Questa dichiarazione ha fatto scattare il Ministro del Bilancio: «On. Marzotto — ha replicato l'on. La Malfa — ella in Parlamento non può dire "presumibilmente": deve denuciare casi concreti».

Allora il deputato liberale ha presentato alcuni casi, chiedendo i motivi per cui questa o quell'altra pratica non ha trovato da molto tempo la via di uscita dai labirinti ministeriali.

L'on. Marzotto ha quindi così proseguito: «Si programmi l'attività pubblica, si riordinino le aziende a partecipazione statale, si riassetti l'immenso patrimonio demaniale dello Stato, si pensi alla scuola: si faccia tutto questo portando nella cosa pubblica i sani principi che reggono le aziende private e le stesse famiglie e poi si parli di programmazione. Si destinino pertanto i fondi di cui si dispone a queste cose concrete e non alla nazionalizzazione dell'industria elettrica o ad altri piani. E non si venga a dire che la programmazione non vuole disturbare la privata iniziativa. I più patiti, anche se inconsciamente, scoprono le proprie carte, riferendosi ad una vera e propria pianificazione».

L'on. FERRARI AGGRADI (DC) ha chiarito il significato della «politica di piano», le cui caratteristiche debbono essere la globalità e la democraticità e il cui impegno fondamentale è quello dell'adeguamento dei mezzi ai fini che si vogliono perseguire. Tale impegno si ricollega alla stessa stabilità monetaria e finanziaria, che ne è base indispensabile e garanzia di successo. Soltanto in un clima di responsabilità e serietà, la «politica di piano» potrà avere successo.

Il socialista GIOLITTI ha dato un giudizio positivo della relazione La Malfa e ha annunciato il voto favorevole del suo gruppo ai bilanci finanziari (è dal 1947, cioè da quando il PSI uscì dal Governo De Gasperi, che i socialisti non votano a favore dei bilanci).

P. S.

UNA RIDDA DI VOCI CHE HANNO FINITO CON L'ESSERE SMENTITE

Per mezza giornata a Roma si è temuta una crisi di Governo

Allarme in Borsa nella Capitale e a Milano - Alcuni Ministri erano dati per dimissionari, poi tutto è stato invece chiarito

Roma, 24

La giornata è stata movimentata da una serie di voci secondo cui il Governo stava per dimettersi. Tali voci, rivelatesi poi completamente infondate, almeno a quanto hanno detto ambienti notoriamente ufficiosi, hanno praticamente fatto mettere da parte ogni altra questione. E' da ritenere che l'episodio — attraverso le voci — si sono comunque sviluppate nell'esame della situazione politica che Segni e Fanfani hanno fatto in serata al Quirinale.

Le voci hanno cominciato a circolare stamane in Borsa, dove, in maniera confusa, si diceva che il Governo era dimissionario oppure che alcuni suoi ministri erano stati indotti a dimettersi. ...

Ci sono stati effetti di una certa importanza a Milano, dove, per quanto riguarda la Borsa, si è registrato un calo...

[illegible]

...c'era un gruppo di senatori liberali. Così almeno sostengono alcuni.

La decisione dei pacciardiani di non prendere parte al congresso del PRI prelude ad una scissione? L'on. Sanfilippo, che fa parte del gruppo della minoranza repubblicana, lo ha escluso; egli ha detto che la decisione di non partecipare al congresso va intesa come una manifestazione di protesta per le deliberazioni adottate dalla direzione sugli argomenti ormai noti. Secondo Sanfilippo non è escluso che qualche dirigente periferico facente parte della corrente prenda parte al congresso ugualmente; comunque in tal caso sarà svolto dai partecipanti un ruolo di opposizione, giacchè i delegati al congresso vengono vincolati al mandato.

A FAVORE DI PADRE VENANZIO

Invocato dalla difesa lo stato di necessità

Nel caso Colajanni avrebbe agito sotto la pressione di gravi minacce: per il resto sarebbe innocente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Messina, 24

[illegible]

Nino Calarco

Gregge avvelenato dal concime chimico

Trento, 24

[illegible]

ULTIMO GIORNO DI SCIOPERO NELLE SCUOLE

Domani i professori ritorneranno in cattedra

Roma, 24

[illegible]

Un terzo altoforno all'Italsider di Cornigliano

Genova, 24

Il terzo altoforno del centro siderurgico «Oscar Sinigaglia» dell'Italsider, è stato acceso stamane a Cornigliano.

L'importanza della nuova realizzazione è stata illustrata dall'amministratore delegato della società, dott. Redaelli Spreafico, che ha messo anzitutto in risalto come essa sia stata determinata dalla necessità di aumentare la produzione di ghisa in relazione al programma di potenziamento del complesso. In base al piano di sviluppo dell'Italsider, inquadrato in quello più vasto della siderurgia IRI-Finsider, il centro «Oscar Sinigaglia» sarà in grado, entro la fine del 1963, di produrre annualmente 1.550.000 tonnellate di ghisa e 2.000.000 di tonnellate di acciaio, con ulteriore espansione ed adeguamento degli impianti.

Il nuovo altoforno, che ha un diametro di crogiolo di 28 piedi (oltre 8 metri e mezzo) e un'altezza complessiva di 72 metri, può produrre 800 mila tonnellate annue di ghisa ed è il maggiore d'Italia. Il complesso sistema automatico di controllo e di regolazione di cui è dotato ne fa uno dei più moderni d'Europa.

Il nuovo altoforno si affianca agli altri dieci altiforni che l'Italsider ha in esercizio nei suoi centri siderurgici dislocati sul mare (due a Cornigliano, tre a Piombino, quattro a Bagnoli e uno a Trieste). La società prevede l'installazione, entro il 1965, di cinque nuovi altiforni, uno a Piombino, uno a Bagnoli, uno a Trieste e due nel nuovo complesso in costruzione a Taranto.

Retata tra la fauna di Villa Borghese

Roma, 24

I funzionari del Commissariato Campo Marzio nelle ultime notti hanno eseguito una serie di battute a vasto raggio nella zona compresa tra Villa Borghese, il Pincio, Piazza di Spagna e Trinità dei Monti.

Sono state identificate complessivamente 122 persone, di cui 48 sono state accompagnate al Commissariato e rilasciate dopo gli accertamenti. Quindici minorenni sono stati segnalati alla Polizia dei costumi e alla Polizia dei minori, perchè trovati in compagnia di omosessuali. Sono state elevate otto contravvenzioni.

Inoltre, sono stati arrestati Domenico Finamore, di 20 anni, sorpreso mentre tentava di rubare nel chiosco al viale delle Magnolie; Umberto De Rossi, di 56 anni, non essendo rientrato allo scadere della licenza concessa dalla casa di lavoro ove si trovava internato; Bruno Frisani, di anni 24, di Taranto, perchè contravventore al foglio di via obbligatorio; Edoardo Manfrè, di 19 anni, ricercato dalla Questura di Palermo. E' stato inoltre rintracciato Gennaro Piazza, di 19 anni, il quale giorni or sono si era allontanato dalla sua abitazione di Tivoli. Infine, quattro persone sono state accompagnate in Questura per essere condotte ai rispettivi paesi di origine.

TOLLOY AL SENATO SUL BILANCIO DELLA DIFESA

I socialisti contrari al disarmo unilaterale

Caduta anche la pregiudiziale contro gli impegni assunti dall'Italia nei confronti del mondo libero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 24

Oggi a Palazzo Madama ha avuto inizio la discussione dei bilanci: il primo è quello della Difesa e l'altro, che verrà esaminato in questa tornata di lavori prima delle «amministrative» del 10 giugno, è quello della Marina mercantile.

Il sen. VACCARO (DC) nella sua relazione ha precisato che gli stanziamenti per la Difesa ammontano a lire 794 miliardi 875.772.600, con un aumento rispetto al precedente esercizio di lire 55.911.390.000. Il relatore ha insistito sul fatto che «la politica difensiva dell'Italia è determinata dall'alleanza atlantica e gli obiettivi fondamentali di questa politica rimangono i seguenti: 1) mantenere l'integrità e la sicurezza della nazione; 2) dare il nostro contributo alla difesa del mondo libero, cercando di prevenire la guerra, evitandola, nell'ambito e in conformità degli accordi che ci legano agli altri Paesi della NATO».

Molto interessante è apparso l'intervento del Sen. TOLLOY (PSI), il quale ha ricordato, in via pregiudiziale, che per la prima volta prendeva la parola sul bilancio della Difesa «non in veste di oppositore pregiudiziale, ma quale esponente di una parte politica che ha dato il suo appoggio — sia pure indiretto — al nuovo Governo di centro-sinistra».

Gli 800 miliardi stanziati per il bilancio della Difesa appaiono molti in senso assoluto — egli ha detto — ma «un disarmo unilaterale non è proponibile e anche un'eventuale neutralità dell'Italia non sarebbe concepita dai socialisti come disarmata. «Sia ad Est che ad Ovest — ha detto Tolloy — gli schieramenti contrapposti spendono per le spese militari più dell'Italia, quindi non sarebbe realistico chiedere oggi una riduzione delle nostre spese militari. Tutt'al più, il problema si pone in termini politici, nel senso di una prospettiva verso una forma di disarmo generale e controllato».

Ricordato che «gli impegni di ordine internazionale da tempo assunti dall'Italia, sia pure contro la volontà della sua parte, non costituiscono più una ragione pregiudiziale di opposizione da parte dei socialisti italiani, soprattutto per l'indubitabile evoluzione politica verificatasi negli Stati Uniti, ha aggiunto che l'Italia, al di fuori dei blocchi, potrebbe contribuire più proficuamente a uno schieramento meno rigido di forze nell'area del Centro-Europa. Ha posto quindi lo accento sul deprecabile fenomeno della «degenerazione militaristica», che in Italia, fortunatamente non è «allarmante», in quanto la maggioranza dei quadri militari di carriera si uniforma tuttora al tradizionale criterio dell'apoliticità. Ha concluso affermando che il servizio militare deve restare obbligatorio, anche se la ferma può essere ridotta.

CORNAGGIA MEDICI (DC), dopo un reverente saluto al Presidente della Repubblica, Capo supremo delle FF. AA. italiane, ha sostenuto la necessità di una migliore remunerazione di tutti i componenti delle FF. AA., diffondendosi in particolare sui problemi dell'aeronautica e dell'aviazione civile.

CADORNA (ind.) ha fatto un discorso eminentemente tecnico, nel quale ha toccato i problemi riguardanti il personale, la necessità di aumentare la specializzazione, di rinvigorire la difesa civile e si è dichiarato nettamente contrario alla riduzione della ferma. Sul piano militare, ha riconfermato che l'armamento convenzionale è tuttora determinante, anche se le armi atomiche vanno facendosi sempre più potenti e diffuse. Sul piano politico, infine, Cadorna ha ribadito che la fedeltà dell'Italia all'alleanza atlantica è l'unica garanzia della sua sicurezza e della pace.

Altri oratori: PALERMO (PCI), che ha suscitato la replica immediata del Ministro ANDREOTTI, sostenendo presunte «discriminazioni» nelle FF. AA. nei riguardi di parenti di comunisti; BARBARO (MSI) e VALLAURI (DC), favorevoli alla concessione della pensione a tutti gli ex combattenti della prima guerra mondiale; CINGOLANI (DC), il quale ha auspicato nelle divise un «ritorno al romanticismo», pur senza giungere però al ripristino della sciabola per gli ufficiali.

L. R.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato, rimasto calmo con pochi scambi e tendenza riflessiva per tutta la seduta, al termine dei listini ha registrato un improvviso rovesciamento della tendenza. La domanda si è fatta sempre più attiva, facendo registrare per le voci che chiudono per ultime al listino sensibili ricuperi nei confronti dell'apertura e discreto terreno rispetto a mercoledì. Questi valori (Montecatini, Fiat, Viscosa, Edison, Anic, Terni e Sade) hanno poi migliorato anche nel dopoborsa che è apparso in buon denaro. Tuttavia, molte voci del listino hanno segnato prezzi in ribasso. Ancora in flessione gli elettrici, i tessili, i chimici e diversi assicurativi. Da segnalare la sensibile cedenza (oltre il 20 per cento) delle Cotoniere Meridionali all'avvicinarsi dell'esecuzione della svalutazione del capitale. Variazioni di modesta ampiezza con discreta attività nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 9 milioni; Buoni del Tesoro 96 milioni; obbligazioni 457 milioni; azioni n. 833.535.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,40 (107,50); Red. 3,50% 100,75 (100,85); Ric. 3,50% 89,30 (89,45), 5% 101,10 (100,90); Trieste 5% 101,10 (101,40); Rif. F. 5% 100,70 (100,80).

Buoni del Tesoro: 1963 102,15 (102,40), 1964 102,25 (102,50), 1965 102,60 (102,80), 1966 103,15 (103,20), 1966 (sett.) 102,90 (—), 1968 103,25 (103,35), 1969 103,30 (103,35), 1970 104,25 (104,35).

Alimentari: Certosa 3620 (3630), Distillerie 3630 (3650), Eridania 3050 (3052), Es. Molini 1975 (—), Motta 34.500 (34.505), Romana Zuccheri 345 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 152.000 (152.300), Ass. Mil. 51.600 (52.080), Ass. Mil. priv. 43.000 (42.800), Ass. Torino 17.380 (17.280), Ass. Torino priv. 11.900 (12.050), Incendio 17.400 (—), L'Assicuratr. 83.600 (84.000), Ras 61.800 (61.890).

Bancari: Mediob. 103.660 (105.600).

Chimici: Anic 2907 (2890), Brioschi 11.600 (11.000), Gas Napoli 1102 (1115), Erba 19.350 (19.500), Italgas 2350 (2331), Larderello 3890 (3960), Ledoga 18.300 (—), Liquigas 327,25 (332,15), Mira Lanza 55.400 (55.675), Ossigeno 2790 (2820), Pibigas 142 (141,50), Rumianca 2322 (2330), Saffa 9440 (9450), Sarom 1778 (1800).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1277 (1267), Cieli 3099 (3100), Dinamo 2415 (2465), Edisonvolta 2219 (2238), Bresciana 2390 (2530), Caffaro 482 (500), Calabria 1655 (1645), Campania 1715 (1750), Sarda 5299 (5350), Valdarno 2880 (2885), Emiliana 2334 (2349), App. Centr. 3055 (3025), Alto Veneto 2450 (—), Subalpina 2575 (2578), Lucana 2120 (2200), Magneti 1791 (1795), Marelli 1075 (1065), Orobia 2510 (—), Pugliese 1520 (1480), Romana 2645 (2660), Seso 2160 (2200), Sip 1440 (1452), Sme 2350 (2342), Tecnomasio 4390 (4405), Teti 3070 (3090), Terni 516,50 (517), Unes 2350 (2340), Vizzola 3440 (3411).

Finanziari: Bastogi 2761 (2805), Breda 6185 (6250), Finelettrica 1340 (1347), Finmare 601 (602), Finsider 1534 (1543), Gim 7670 (7745), Invest 4350 (4440), Italpi 4004 (4010), La Centrale 14.720 (14.850), Pirelli & C. 9699 (9630), Sifir 1560 (1570), Stet 3335 (3365), Sviluppo 3215 (3210).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7570 (7700), Beni Stab. 7920 (7850), Bonifiche 920 (923), Imm. Roma 1323 (1334), Sagi 2600 (2620), In. Edilizia 6310 (6395), Milano Cen. 52.800 (53.950), Risanamento 8975 (8970), Silos Genova 7400 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 632 (635), Westingh. 1500 (—), Fiat 3026 (3014), Fiat priv. 2360 (—), Nebiolo 1230 (1249), Olivetti 10.301 (10.360), Tosi Franco 1580 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 12.100 (—), Broggi-Izar 2310 (—), Dalmine 2080 (2092), Ilssa-Viola 1990 (2033), Italsider 1587 (1586), Magona 1520 (1550), Metalli 5820 (5900), M. Amiata 5190 (—), Montecatini 3298 (3273), Monteponi 1215 (1210), Siele 5770 (5800), Trafilerie 3150 (3180).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9980 (10.130), Cot. Cantoni 34.950 (35.100), Val Ticino 70 (70,50), Olcese 2012 (2015), Cucirini 13.600 (13.960), Stampati 6526 (6579), Cascami Seta 9700 (9750), Fisac 597 (600), Lanerossi 6430 (6500), Gavardo 4300 (4525), Scotti 243 (—), Linificio 1175 (1215), Marzotto priv. 2740 (2780), Rossari 37.800 (—), Rotondi 52.800 (53.000), Man. Tosi 5060 (—), Cot. Merid. 550 (700), Pacchetti 1630 (1660), Snia Visc. 7748 (7750), Snia priv. 6390 (—), Bernasconi 3600 (—), Tilane 340,50 (—), Unione Manifatt. 94.800 (94.700).

Trasporti: Nord Mil. 2450 (—), L'Ausiliare 3840 (—), Mittel 5280 (—), Veneta 2660 (—).

Diversi: De Ferrari 1560 (—), Baroni 240 (—), Cart. Binda 58.500 (—), Cart. Burgo 35.183 (35.300), Cementir 7750 (7790), Cer. Pozzi 1248 (1270), Cer. Ginori 1498 (1527), Ciga 8260 (8390), Edison 4605 (4576), Eternit 7351 (7400), Italcementi 27.290 (27.501), Cond. Acqua 1011 (1020), Rinascente 815 (826,50), Rinascente priv. 655 (670,50), Linoleum 5810 (—), Pirelli S.p.A. 12.200 (12.304), Rejna A. 2445 (—), Smeriglio 435 (446), Terme Acqui 41.900 (42.900).

Cambi esportazione: doll. USA 620,69; doll. canadese 570; franco svizzero libero 143,74; sterlina 1745,10; franco francese 126,6775; marco Germania occ. 155,3525; franco belga 12,46625; fiorino olandese 172,755; corona danese 89,98, svedese 120,65, norvegese 87,10; scellino austriaco 24,05125; escudo portoghese 21,76.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620,05; franco svizzero 143,65; sterlina 1744,50; franco belga 12,45; franco francese 126,28; marco 155,20; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,35; escudo portoghese 21,90; dollaro canadese 567,50; fiorino olandese 172,60; corona danese 90, svedese 120,50, norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,63, taglio piccolo 0,76.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5900-6100, c. n. 5800-6000; marengo svizzero 5150-5350; oro 702-712; argento puro 20,50-21,50.

TRIESTE

Mercato debole con ulteriori cedenze per quasi tutti i valori più in vista. Deboli anche i titoli di Stato. Titoli trattati: 2300 Finsider, 50 Generali, 30 Gerolimich, 3150 Montecatini, 1350 Merideletrica, 4500 Sade.

Generali 151.700 (153.000), Ras 61.600 (62.000), Gerolimich 8650 (—), Lussino 2100 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 39.080 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Italsider 1590 (—), Cantieri 335 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su arco alpino, Veneto, Val Padana: nuvoloso con piogge sparse e temporali locali. Su regioni del versante ligure e del versante tirrenico da parzialmente nuvoloso a nuvoloso con piogge locali in prossimità dei rilievi. Su regioni del versante jonico e del basso Adriatico parzialmente nuvoloso. Su regioni del medio versante adriatico nuvoloso con piogge isolate.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 21; Verona 11, 26; Trieste 15, 24; Venezia 10, 24; Milano 13, 26; Torino 11, 25; Genova 13, 18; Bologna 16, 26; Firenze 12, 25; Pisa 12, 23; Ancona 16, 22; Perugia 12, 23; Pescara 10, 24; L'Aquila 12, 23; Roma 11, 23; Campobasso 11, 22; Bari 12, 22; Napoli 14, 22; Potenza 10, 23; Catanzaro 13, 20; Reggio Calabria 14, 23; Messina 16, 22; Palermo 14, 21; Catania 10, 23; Alghero 10, 21; Cagliari 11, 25.

I generali argentini

CI FU UN trentennio, tra l'Ottocento e il Novecento, e così all'ingrosso dalla presidenza di Mitre alla presidenza di Saenz-Peña che l'Argentina era ritenuta, in tutto il mondo, un paese ormai uscito dalla fase dei «golpes», dei colpi di Stato, ormai liberato dall'incubo del «caudillismo», ormai affrancato dalla prospettiva, ancora comune a tutti gli altri Stati sudamericani, di avere, ad ogni primavera, qualche generale di iniziativa, che sospendesse la Costituzione, e si proclamasse perciò «Libertador», «liberatore»; perchè nell'America latina i generali che sospendono le Costituzioni sono sempre «liberatori», tale quale come se la Costituzione fosse una camicia di forza, da cui il paese dovesse essere «liberato». In quel ventennio l'Argentina era presentata in tutti i manuali come una repubblica federale e parlamentare; e la vita quotidiana del grande paese platense, confermava la definizione: le elezioni vi si svolgevano regolarmente, e gli ospiti del Palazzo del Congresso — cioè i deputati — parevano gli arbitri della vita politica argentina. Però c'era una cosa che dava nell'occhio; e a me giovanissimo, andato laggiù all'epoca in cui alla «Casa Rosada» sedeva quel simpatico tipo di Soenz Peña, un epicureo che cenava tutte le sere a base di tartine al «paté de fois gras» e di «champagne» di marca, diede nell'occhio subito; ed era il sussiego dei militari, e in ispecie dei generali. Ricordo l'impressione che mi fece la rivista annuale del «Venticinco de Mayo», con tutti quegli ufficiali in elmetto a chiodo, alla prussiana (l'uniforme militare argentina era stata derivata dalla tedesca). Ne parlai al vecchio Liberti, il capo della colonia genovese della Boca; e gli dissi che quei militari parevano i padroni del paese. L'uomo pratico del suo mondo mi rispose: «Cosa? Te lo paiono? Te lo paiono soltanto? "Ma quantu t'ê scemmu!". Lo sono!».

* * *

Questo potere dei militari — così icasticamente enunciatomi, per mia istruzione, dal vecchio Liberti — è sempre esistito nel paese; e deriva da mancanza di ceti medi antichi e sicuri di sè, di forze politiche vive, di partiti organizzati, con una tradizione e una sicura base elettorale. Non per niente l'indipendenza argentina, la fondazione della Repubblica, l'imposizione del principio unitario sulla tendenza federalista, tutto fu fatto da «caudillos», improvvisatisi generali. Chi studia la storia argentina, trova dappertutto generali in divisa; i borghesi, veri borghesi, soddisfatti e fieri di essere tali, e fedeli all'abito a falde, sono pochi; e a un certo punto, si vede che anche questi, per contare qualcosa, debbono assumere titolo generalizio, e indossare una divisa anch'essi. E si noti che la Costituzione argentina, o meglio, le successive «edizioni» della Costituzione argentina, sono sempre state promosse, avallate, garantite da generali; e naturalmente anche sospese, quando i generali trovano che non andavano bene e che occorreva «liberare» da esse il paese.

Durante il trentennio cui accennavo, e che fu il più felice della storia argentina — e sarà permesso, forse, dire che esso riuscì ad essere tale anche perchè fu il trentennio in cui affluivano al Plata, ogni anno, centinaia di migliaia di italiani desiderosi soltanto di lavorare — il ceto militare argentino si ritirò dietro lo scenario costituzionale-parlamentare; ma non perciò perdette della sua influenza. Perchè esso si legò con la nuova grossa borghesia di speculatori fondiari venuti su nel paese a ricchezza e potenza. Molti ufficiali di modeste famiglie sposarono ricche ereditiere; parecchi figli di immigrati, anche italiani, capirono il vantaggio di entrare a fare parte del ceto militare, «nobilitando» così la propria origine; e tutto il ceto militare, rinunciando ai «golpes» clamorosi, agli interventi di piazza, si contentò di «sorvegliare» il potere civile. Ma chi conosceva il paese sapeva che, dietro i borghesi che si succedevano alla «Casa Rosada», c'erano i generali. In fondo, l'uomo più importante della «Casa Rosada» era il Consigliere militare del Presidente, che era sempre l'uomo di fiducia dello Stato Maggiore.

Peron ruppe questo stato di equilibrio. Gli è che Peron non era un vero militare; non era il vero esponente del suo ceto. Più che un militare, era un politicante e un demagogo; basta la presenza di una moglie come Evita Duarte al suo fianco, per fare capire com'egli fosse diverso dai suoi colleghi che si inorgoglivano di avere sposato una Anchorena, una Saenz Peña, una De Lagorio, una Boshe, di essersi così imparentati con la grande borghesia terriera o industriale. Ed egli nei lunghi anni del suo potere diede amari e sempre più amari dispiaceri al ceto militare, per la sua politica demagogica, o se vogliamo popolaresca, che evocava sul proscenio della vita argentina «descamisados», cioè i senza camicia, e le «cabecilles nigras», cioè i «peones» che affluivano nelle «Avenidas» di Buenos Aires, per le grandi adunate «oceaniche», dalle province. E i grossi militari argentini, per tutti quei lunghi anni, odiarono sempre più ferocemente Peron, che doveva apparire ad essi un traditore della loro casta. E furono perciò essi, i grossi militari, a rovesciare Peron nel 1955. Da un giorno all'altro, generali e ammiragli di nome ignoto — Lonardi, Aramburu, Rojas — emersero dalla ombra, e furono noti in tutto il mondo. E Peron fu «muy sabio», molto saggio, a battersela tempestivamente in Uruguay. Perchè tra i suoi antichi colleghi ce n'erano di quelli che, se lo avessero agguantato, sarebbero stati molto duri con lui, e gli avrebbero assicurato volentieri gli onori che competono, da parte del plotone di esecuzione, dopo il «fusilamiento», al cadavere del fucilato.

E i generali, sgombrato così il campo dall'odiato dittatore dei «descamisados», rimisero in piedi il regime costituzionale; un regime costituzionale, naturalmente, di cui essi erano i garanti, i protettori, gli arbitri; un regime costituzionale il cui primo compito era quello di funzionare come volevano essi, e i ceti sociali ad essi legati. E nel 1958, lasciarono che Frondizi, alla testa del partito radicale vincesse le elezioni e si insediasse alla «Casa Rosada». Naturalmente, mandarono presso di lui il Consigliere militare chè gli facesse da suggeritore.

Ma Frondizi non si lasciò suggerire nulla dall'inviato del generale Montero, capo dell'esercito e soprattutto capo dei «gorillas», cioè dei grossi militari più antiperonisti. Si ricusò di fare «tabula rasa», come i militari chiedevano, di tutto ciò che di nuovo era stato introdotto da Peron nel campo lavorativo e sindacale; si ricusò, anzi, di prendere troppo di petto il «peronismo» rimasto latente tra le masse proletarie, cui Peron aveva esaltato e adulato ed eccitato. In breve: Frondizi non accontetò i grossi militari. Peggio; Frondizi, di fronte al riflusso peronista nelle ultime elezioni, si ricusò di annullare le elezioni stesse, cacciando i peronisti dal Parlamento e dalle cariche negli Stati federali; perchè, Presidente eletto legalmente, voleva rispettare la legalità anche nei confronti dei suoi avversari. Ragione per cui un giorno i generali dell'esercito decisero di farla finita con lui, e lo mandarono a riflettere nell'isola di Martin Garcia. E insediarono alla «Casa Rosada», un altro Presidente di carattere estremamente arrendevole: Guido. Quello cui hanno ora fatto firmare i decreti che sciolgono praticamente il Congresso e i partiti. Cioè sono diventati «libertadores» del paese sospendendo la Costituzione...

* * *

I generali argentini sono quindi, ora, usciti in piena luce, dalla penombra in cui essi amarono sempre restare. O meglio, tra essi e la piena luce c'è soltanto il Presidente alle loro dipendenze, Guido; ch'è uno schermo molto trasparente. Dopo tanti decenni di dominio occulto e dissimulato, appaiono dinanzi al pubblico come i padroni del paese. Siamo al regime militare quasi puro; quel regime che ha avuto il suo modello insuperabile nei Mamelucchi, per lunghi secoli padroni dell'Egitto...

Oh, anima savia del vecchio Liberti, il capo della colonia genovese della Boca, come avevi ragione quando nel natio dialetto, che anche oltreatlantico era la tua lingua ufficiale, mi davi dello «scemmu» quando, tanti anni fa, mi maravigliavo giovanilmente del sussiego dei generali argentini, alla parata del «Venticinco de Mayo»!

Giovanni Ansaldo

La 40ª stagione lirica all'Arena di Verona

Verona, 24

La stagione lirica all'Arena di Verona, è giunta quest'anno alla sua 40.a edizione. Come per le precedenti rassegne il cartellone comprende gli allestimenti di 3 opere: «Nabucco» e «Un Ballo in Maschera» di Giuseppe Verdi, «Tosca» di Giacomo Puccini.

La stagione sarà inaugurata il 21 luglio con il «Nabucco», che avrà quali interpreti principali Adriana Lazzarini, Margherita Roberti, Nicola Chiaurov, Gian Giacomo Guelfi e Gastone Limarilli sotto la direzione del maestro Gianandrea Gavazzeni.

I principali monumenti parigini vengono ripuliti da specialisti. E' il turno dell'obelisco di Piazza della Concordia

LA BATTAGLIA DI MATAPAN VISTA DA UN INGLESE

Come giganti ciechi nella trappola infernale

Iniziata quasi per caso si tramutò per la flotta italiana in un disastro

Perdemmo in uno scontro notturno gli incrociatori «Pola», «Fiume» e «Zara»

Alla vigilia del secondo conflitto mondiale la marina da guerra occupava tra le Forze armate italiane il posto di maggior prestigio. Il tonnellaggio notevole, assieme ai programmi già in parte realizzati per un futuro immediato, costituivano implicitamente garanzia di efficienza; incantava inoltre la «linea» delle navi, anzi, suggestionava più che non dovesse; linea italiana elegante, moderna, facilitata dall'uso esclusivamente mediterraneo delle unità; insomma uno stile per le grandi e le piccole navi che sembrava innanzitutto creato per gli occhi, se è vero che ancora sei anni fa, in occasione delle Olimpiadi di Melbourne, l'incrociatore «Montecuccoli» ha suscitato alta ammirazione nella sua crociera intorno al mondo.

Purtroppo alle qualità da primato in tempo di pace non corrispondevano appieno quelle pertinenti al tempo di guerra. In altre parole, malgrado i suggerimenti e le esortazioni degli esperti, si badava più alla forma che alla sostanza: la facciata, soprattutto, doveva essere possente e splendente; dietro potevano pur esserci delle manchevolezze cui purtroppo in caso di bisogno non avrebbero potuto supplire lo spirito e la preparazione degli equipaggi. In realtà diverse delle belle navi della flotta italiana nascondevano carenze di aggiornamenti tecnici e debolezze strutturali. E' superfluo ricordare la più importante: il radar, cui vanno aggiunti certi tipi antiquati di telemetri, la mancanza di cariche a vampa ridotta, la insufficiente disposizione protettiva delle corazze in qualche incrociatore più vecchio, l'addestramento inesistente degli equipaggi al combattimento notturno.

Due argomenti soprattutto si dimostrarono quindi determinanti nel confronto con la flotta avversaria: l'impossibilità di impegnare una battaglia di notte, e l'assenza di un continuo e intenso appoggio aereo sia di ricognizione sia di bombardamento allorchè le navi si spingevano ad operare lontano dalle coste, vale a dire oltre il limite di autonomia degli apparecchi. La flotta italiana infatti non possedeva portaerei, secondo la concezione di Mussolini il quale, confondendo geografia con strategia, valutava la Italia stessa una gigantesca portaerei per la sua forma allungata nel cuore del Mediterraneo. Questo, assieme al desiderio di non dispiacere la prediletta aviazione, era servito a bloccare qualsiasi costruzione di portaerei, per non esasperare appunto una già sensibile rivalità tra le due Forze armate. Perciò quando in uno dei primi giorni di aprile del 1942, l'ammiraglio Iachino, Comandante in capo la flotta in mare, reduce dalla pesante sconfitta di Matapan, venne convocato da Mussolini a Palazzo Venezia, si aspettava soltanto di dover dare delle giustificazioni. Fu invece sorpreso di incontrare un Mussolini nè feroce nè arcigno, anzi, benevolo e incoraggiante, che dopo avere ascoltato un breve rapporto sulla sfortunata operazione in cui perdemmo tre grossi incrociatori («Pola», «Fiume» e «Zara») e in cui la «Vittorio Veneto» venne colpita da un siluro, si mise a inveire contro... la situazione inconcepibile della flotta «gigante cieco», priva come era stata lasciata (chissà da chi, poi!) di portaerei, e quindi di adeguata protezione dal cielo. Stupefatto dell'improvviso voltafaccia e della imperturbabilità con cui Mussolini rinnegava quanto fino a poco tempo prima aveva accanitamente sostenuto, l'ammiraglio Iachino ebbe ancora da aggiungere meraviglia a meraviglia sentendolo impartire ordini perentori affinchè due transatlantici, il «Roma» e l'«Augustus» venissero trasformati quanto prima in due portaerei; e aveva già pensato ai nuovi nomi con cui battezzare le unità dopo la metamorfosi: «Aquila» e «Sparviero». (Ma all'8 settembre ambedue si troveranno ancora in ritardata fase di allestimento).

Questo strano incontro nella sala del Mappamondo di Palazzo Venezia, in cui con disinvoltura venivano capovolte tremende responsabilità, costituiva l'ultimo breve atto — un po' farsesco — del dramma che pochi giorni prima si era svolto sul mare, al largo di Creta: la battaglia che gli inglesi chiamarono «operazione di Gaudo», dal nome dell'isolotto presso il quale avvenne lo scontro maggiore, e che per noi invece passò alla storia con il nome di Capo Matapan.

Come si è detto, in circostanze fortunose e sfortunate la nostra flotta subì la perdita dei tre incrociatori «Pola», «Fiume» e «Zara», questi ultimi due accorsi in aiuto del primo già immobilizzato, mentre la «Vittorio Veneto», a velocità ridotta perchè colpita da siluro, cercava di riguadagnare la base di Taranto.

Nessuna colpa

Fu per la Marina italiana una inattesa Waterloo, anche se nessuna colpa si poteva fare ai comandanti e agli equipaggi. Preso il mare in seguito alle pressioni tedesche, che nell'imminenza di sferrare l'offensiva in Grecia chiedevano all'Italia di intervenire con la flotta per ostacolare i convogli inglesi sulla rotta Alessandria-Pireo, le nostre navi si trovarono di fronte a unità nemiche senza poter conoscerne l'esatta entità, causa alcuni determinanti errori di rilevamenti radiogoniometrici e causa la insufficiente ricognizione aerea. In realtà dal porto di Alessandria era uscita quasi l'intera Mediterranean Fleet al comando dell'ammiraglio Cunningham, composta da tre corazzate, una portaerei, quattro incrociatori e tredici cacciatorpediniere. Da parte nostra, oltre alla citata «Vittorio Veneto» e ai tre incrociatori destinati a non ritornare, schieravamo gli incrociatori «Trieste», «Trento», «Bolzano», «Abruzzi» e «Garibaldi», e tredici cacciatorpediniere. Dopo essersi cercate un po' senza conoscere la esatta consistenza reciproca, lo scontro avvenne quasi di sorpresa e a più riprese. Per noi lo svantaggio maggiore fu costituito dagli aerosiluranti, dal solito radar e dal prolungarsi del combattimento fino a notte. I guai vennero a catena: prima l'azzoppamento della «Vittorio Veneto» e del «Pola», poi la terribile mazzata al «Fiume» e allo «Zara» impegnati a proteggere il «Pola», o meglio a salvarne ormai soltanto l'equipaggio che già aveva abbandonato la nave.

Tragica avventura

La tragica disavventura accaduta alla nostra Marina da guerra negli ultimi giorni di marzo del 1942 è stata alcuni anni fa raccontata dal suo principale protagonista, l'ammiraglio Iachino, nel libro «La sorpresa di Matapan». Con titolo quasi analogo, «Two fleets surprised», l'ha quindi analizzata l'inglese Ronald Seth, di cui Garzanti (nella collana «Memorie e documenti») ha da poco pubblicato l'edizione italiana («Capo Matapan - Due flotte sorprese»), nella puntuale traduzione del capitano di fregata r. n. Elio Panizzi, e con una prefazione dello stesso ammiraglio Iachino.

Compilato con rigoroso impegno storico e ricchezza di documentazione, avendo potuto servirsi ampiamente dell'archivio dell'Ammiragliato inglese e di quello della nostra Marina, la ricostruzione che Ronald Seth fa dello scontro di Matapan trascende il gelido rapporto assumendo via via, dopo i primi capitoli di preparazione, la tensione di una grande tragedia del mare. Si tratta di un organizzato crescendo sterilizzato da effetti romanzeschi, che esplode acuto nella battaglia notturna vista dagli incrociatori italiani presi nella trappola infernale. L'autore inglese riporta ampiamente le testimonianze di alcuni nostri ufficiali; sono racconti scarni ed efficaci di momenti drammaticissimi: di morti e di feriti; di navi nemiche che escono all'improvviso come fantasmi dal buio della notte, a poche centinaia di metri dalle nostre unità paralizzate; di gente in mare da parecchie ore che attanagliata dall'acqua fredda ritorna sulla nave agonizzante già abbandonata; del comportamento sereno degli equipaggi e di quello eroico degli ufficiali e dei comandanti. La prosa compassata di Ronald Seth è squarciata violentemente da questi vivi ricordi di battaglia, e la lotta, fino allora ricreata in chiave tecnica, acquista calore e spessore umani, frammentandosi in migliaia di grandi tragedie personali. E' così che lo scontro navale di Capo Matapan diventa anche nella versione del nemico un implicito riconoscimento al valore sfortunato dei nostri marinai, gli unici, in definitiva, che anche in quell'occasione pagarono di persona.

Libero Mazzi

DOPO IL SUO INTERVENTO NELLA QUESTIONE DEL PREZZO DELL'ACCIAIO

Kennedy si trova oggi a combattere su due fronti

Mentre tenta di ripristinare la fiducia degli industriali e dei businessmen nel Governo si sta adoperando affinchè i sindacati moderino le loro richieste di aumenti salariali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, maggio

«Sono tutti "sons of bitches". Ora i capitalisti americani possono anche essere disposti a capire Kennedy quando entra nei loro affari e detta legge sui prezzi del mercato, ma non riescono a perdonare al Presidente degli Stati Uniti di averli insultati dopo l'affare dell'aumento dei prezzi dell'acciaio. I «businessmen» hanno memoria lunga e sono abituati a tenere aperti i conti fino al giorno in cui essi, in un modo o in un altro, quadrino. Il conto aperto con Kennedy non ha ancora quadrato, i capitalisti aspettano l'occasione di chiudere la partita. Kennedy, tutto sommato e nonostante il suo coraggio nel discutere i piani economici dei «big» dell'industria, lo sa e cerca ora di picchiare con la frusta dell'«interesse nazionale» (così come lo presenta un umorista in una vignetta pubblicata su un giornale del pomeriggio di New York), anche nel campo del lavoro, mettendo i sindacati davanti a un dilemma drammatico: «O accettare la collaborazione con il Governo al fine di evitare la spirale prezzi-salari, oppure scegliersi un altro Presidente degli Stati Uniti», come egli ha detto al congresso dei lavoratori dell'automobile il cui presidente, il famoso Walter Reuther, aveva chiesto un aumento di stipendi superiore alle stesse percentuali dei profitti, essendo questo «il solo modo di stimolare gli affari e di aumentare il volume di lavoro».

Kennedy è contro Reuther quando [illegible] come è contro Roger Blough, presidente della «United States Steel» e capo degli industriali acciaieri quando, di colpo, aumentò di sei dollari la tonnellata i prodotti siderurgici. I sindacati, dice, non debbono favorire indirettamente il gioco dei baroni dell'acciaio e dell'alluminio chiedendo un indiscriminato aumento di salari e stipendi. Ora Kennedy si trova davanti a due problemi altrettanto gravi: dover ripristinare la fiducia del capitale nel Governo e chiedere la massima discrezione per non dire collaborazione diretta — ai sindacati nell'appoggiare l'azione economica. Sono due cose egualmente difficili. «Il nostro programma all'interno vuole un sostanziale aumento di posti di lavoro, ma questo non è un compito del Governo, è una cosa che riguarda il mondo degli affari il quale deve creare nuovi posti di lavoro», ha detto in una sua conferenza stampa. E l'altro giorno sono andati addirittura tre uomini-chiave del Dipartimento di Stato (tra cui lo stesso vice segretario, George Ball), da Roger Blough per convincerlo a fare una specie di armistizio con il Governo e a entrare nel «Comitato economico» che fiancheggia Kennedy nell'esame delle grandi questioni economiche.

Offerta di pace

Questo è il balsamo steso sulle ferite dei baroni dei vari «big» businessmen americani. Per quanto concerne i sindacati e i sindacalisti, ancora Kennedy non ha trovato fuori il balsamo capace di far sentire meno il bruciare del rifiuto ad aumentare gli stipendi, ma certo una qualche medicina segreta dovrà trovarla quando sarà venuto il momento della grande prova. Che sarà fra qualche mese. Perchè ora Kennedy ha davanti a sè due fronti nemici che sono anche nemici fra loro, ma che possono e stanno per diventare alleati ai fini di battersi sul solo fronte possibile di un comune nemico: il Presidente degli Stati Uniti. Il problema dei salari. Nonostante il balsamo, i capitalisti americani vogliono una risposta a due domande ben precise che sono state poste alla Casa Bianca. Eccole: «Fino a che punto l'interesse nazionale invocato da Kennedy per costringere i grandi dell'acciaio a cancellare l'aumento dei prezzi, coincide con la economia della nazione e fino a quale limite confina con la causa elettorale John Kennedy, futuro candidato alle elezioni presidenziali del 1964?»; seconda domanda: «Siamo arrivati al punto in cui i prezzi dei prodotti industriali debbono essere determinati dal Governo invece che dal giudizio basato sui fatti economici?» (e cioè dai capitalisti i quali hanno essi soli il diritto di dettare la linea economica che la nazione deve seguire, secondo le parole dello stesso Roger Blough in un recente discorso).

Alle due domande, per la verità, Kennedy non ha dato ancora risposta. Ha soltanto detto: «Questa è una terra in cui l'economia è libera. Noi vogliamo la prosperità e in un sistema di libera iniziativa non ci sarà prosperità senza profitti». E' la massima concessione fatta. Tuttavia egli non ha detto entro quali limiti i profitti debbono essere contenuti; e la risposta è implicita: nei confini «dell'interesse nazionale». Così siamo daccapo e i capitalisti cercano ora di mettere nei guai Kennedy e dargli un lungo filo duro da piegare. Hanno scelto due strade: la prima strada è rappresentata dal ragionato «rallentamento» degli investimenti per il 1962 e il 1963; la seconda da una spinta di simpatia verso le rivendicazioni operaie alle quali essi possono rispondere, o accedendo alle richieste di aumenti per mettere il Governo di fronte alle necessità di far salire i prezzi e cercando di inimicare le masse lavoratrici contro Kennedy se egli interverrà per respingere le richieste dei sindacati (cosa che essi, sottobanco, [illegible]) oppure respingendo le richieste di aumenti facendo appello alla Casa Bianca. E Kennedy si trova [illegible] sulla quale gli uni — i baroni del denaro — e gli altri — le masse lavoratrici — cercheranno di inchiodarlo.

Le prime due prove sono già cominciate. I lavoratori dell'auto, nonostante il discorso ultimativo del Presidente americano, hanno finito il loro congresso approvando il programma di Reuther che vuole un forte aumento di salari [illegible]. I capitalisti hanno rinviato gli operai in Pennsylvania Avenue, in Washington (dove è la Casa Bianca) per farsi dire se [illegible] con «l'interesse nazionale» o sono contrari ad esso. [illegible] dell'associazione delle industrie ferroviarie, Wolfe, ha replicato ai quattrocentocinquantamila ferrovieri che chiedevano un miglioramento salariale [illegible] «che non esiste una sola ragione che giustifichi tale aumento» e ha fatto appello al Governo perchè decida il da farsi «in una contingenza quale è quella attuale».

Tattica insidiosa

E' una vera provocazione e un tentativo di coinvolgere Kennedy in ogni aspetto dei problemi sociali, anche quelli che dovrebbero apparire come marginali rispetto alla complessa e grandiosa vicenda economica del Paese. Insomma, i capitalisti vogliono che Kennedy diventi un sindacalista «supremo», così come secondo il loro giudizio si è autoproclamato «capitalista supremo» in occasione dell'aumento del prezzo dell'acciaio. Non è che l'inizio della grande battaglia che aspetta il giovane Presidente degli Stati Uniti entro il 1962. Del resto, i capitalisti hanno cercato di dare un tono populista alla loro lotta contro Kennedy, invitando tutti gli azionisti a partecipare in massa alla riunione che ogni quattro mesi le industrie convocano per fare un bilancio del «quarter» dell'anno di affari. Quando gli azionisti ferroviari si sono trovati nella grande sala delle riunioni della «Pennsylvania Railroad» (una delle maggiori società private americane), una sola è stata la reazione a quanto ha detto il presidente della società sugli aumenti: «Vadano a Washington, noi non possiamo essere d'accordo con i ferrovieri».

Bisogna dire anche che molti degli azionisti non sono grossi «businessmen», ma piccoli risparmiatori che hanno investito in azioni i loro risparmi. Il gioco dei veri capitalisti è anche più facile, quando sono presenti i piccoli pesci dell'azionariato. Eguale aspetto di comizio popolare ha avuto l'assemblea degli azionisti della «United States Steel», presieduta dallo stesso Roger Blough, uscito appena battuto da John Kennedy. Quattromila uomini e donne sudavano nella sala del «meeting», si sentivano urla selvagge, le donne specialmente erano furibonde [illegible] e protestavano [illegible] spaventare [illegible] vigilia della [illegible].

«Mister Blough — gridò Martha Brand, una donna di mezza età, [illegible] chiaro che [illegible] compito di lavare [illegible] i piatti in cucina — spiegateci perchè il "Merchandise Mart" [illegible] signor Joseph Kennedy, padre di chi [illegible], ha potuto aumentare i suoi affitti senza che [illegible] Washington [illegible] i fulmini e le [illegible]». Roger Blough preferì [illegible].

Si alzò una donnetta piccola, [illegible] di rose [illegible] agitava la borsa [illegible] e sicco[illegible] bianca e lucida, [illegible] che fossero [illegible] pistole magiche [illegible] lampi. «Promettiamo di fare una marcia su Washington. Andiamo avanti alla Casa Bianca [illegible] che noi [illegible] dei nostri [illegible] — concluse, come se la sua idea fosse [illegible] e lei fosse [illegible] della [illegible] dell'acciaio — ricordatevi di portare con voi la colazione e il caffè perchè i Kennedy non ci daranno certo il benvenuto laggiù».

Roger Blough non mosse paglia. Il signor Lewis Gilbert andava sostenendo, ma a voce meno alta delle donne che lo avevano preceduto, che la lotta fra Kennedy e Blough a lui faceva venire in mente la storia di Cuba; Roger Blough era un Castro che Kennedy perseguitava dalla mattina alla sera, come se non avesse avuto nient'altro da fare in tutta la giornata. Ci fu anche una «puntata» contro i sindacati e un «omaggio» al presidente della «U. S. Steel». La botta sindacalista venne quando il signor Loss chiese come mai tre alti funzionari della acciaieria avevano avuto un aumento di sedimicila dollari l'anno. «Chiedetelo ai sindacati che hanno imposto gli aumenti», ha risposto perfidamente Blough. L'omaggio al «rivale» di Kennedy si ebbe quando la signora Jenny Gould disse che a suo avviso Roger Blough aveva uno stipendio inferiore ai suoi meriti, essendo pagato «soltanto trecentomila dollari l'anno». Ci fu un lungo applauso e Blough ringraziò con moderazione e con un leggero rossore. Nessuno propose di portare lo stipendio del presidente a mezzo milione di dollari. A guardarlo, seduto dietro al tavolo della presidenza, galleggiare sopra tante teste nude o fiorite dei cappelli primaverili delle donne americane, il «nemico» di Kennedy pareva un pescecane intorno a cui un banco di sardine stupidamente facevano ressa, pronte a finire nella sua gola, felici soltanto di essere divorate da lui.

La marcia su Washington, naturalmente, non fu fatta, ma Kennedy era come se li avesse visti, i quattromila, venire avanti contro i cancelli della Casa Bianca, armati della valigetta piena di panini imbottiti e di quel caffè lungo, corretto da latte, degli americani.

Stelio Tomei

La vedova del famoso produttore inglese Alexander Korda fra i quadri della collezione che ha messo in vendita a Londra

Libri ricevuti

Carson McCullers: *Orologio senza lancette* - Mondadori. Questo romanzo segna un punto di rottura nella parabola della celebre scrittrice americana: se con la «Ballata del caffè triste» aveva raggiunto un raro equilibrio stilistico, con «orologio senza lancette» ha accettato il rischio di una narrazione che affonda con singolare coraggio nei due piani che si intrecciano nella vita di ogni uomo: la vita pubblica, coi suoi continui stimoli alla coscienza, e la vita privata con le sue tragedie senza appello. Protagonista del romanzo è un farmacista che, colpito da leucemia, è in attesa della propria morte con la quale entra in un quotidiano, continuo rapporto nel tentativo di comprenderla e di accettarla. Attorno a lui, ripiegato sul proprio destino, sono la società e gli scenari del Sud degli Stati Uniti, visti obiettivamente, senza gli inganni o le deformazioni della memoria, con i loro troppo antichi odii razziali. Al tema della morte, tema nuovo con cui la McCullers è entrata drammaticamente in contatto dopo la tragica scomparsa del marito, si unisce il tema, caro alla scrittrice americana, dell'incomprensione fra la gioventù e la vecchiaia e la lotta della gioventù contro se stessa. Il nipote di un vecchio giudice quasi svanito e il giovane negro dagli occhi azzurri sono fra le figure più vive del romanzo.

O

Arturo Loria: *La scuola di ballo* - Mondadori. Questi nove racconti, riuniti sotto il titolo di uno di essi, «La scuola di ballo», uscirono per la prima volta a Firenze nel 1932, segnando il punto di arrivo di quel primo fortunato periodo della produzione narrativa di Loria, che vide la pubblicazione di «Il cieco e la bellona» (1928) e di «Fannias Ventosca» ([illegible]). Dopo «La scuola di ballo» seguirono anni di silenzio, «dieci anni di lavoro silenzioso e abbastanza intenso» come li definì lo stesso Loria. I racconti de «La scuola di ballo» sono fra i più compiuti di Loria, la sua sensibilità artistica e umana vi appare completa, il tono picaresco che gli è proprio, il gusto per l'avventura improvvisata e tragicomica di un'umanità incapace di comunicare eppure desiderosa di solidarietà, trovano in essi felice espressione come ne «Il caffè arabo» dove la tensione in cui costantemente vivono i personaggi di Loria fa degenerare una innocente festicciola in un'orgia esotica e assurda. O come ne «La parrucca» dove soltanto con improvvisa violenza la protagonista sa uscire dal proprio fondo di disperazione. Ne «La casa ritinta» è narrata l'improvvisa feroce rivolta dei vecchietti di un ospizio contro il mite direttore; «La scuola di ballo», che dà il titolo alla raccolta, è il disperato tentativo di una donna di svincolarsi dall'angoscioso ambiente familiare. Altri racconti compresi nel volume sono: «Il muratore stanco», «La serra», «L'ora sul mare», «La danza sul prato», «Il fratellino».

O

Vasco Pratolini: *Diario sentimentale* - Mondadori. Nel volume figurano il «Diario di Villarosa», i taccuini del '35 - '36, il lungo racconto, anch'esso del '36 «La giornata memorabile», pagine tutte fra le prime della carriera narrativa di Pratolini che lo scrittore ha voluto raccogliere e collocare accanto alle due raccolte narrative che lo rivelarono al pubblico, «Via de' Magazzini» (1941) e «Le amiche» (1943): la prima, storia delle esperienze di un fanciullo e del suo entrare nella adolescenza, concepita come un vero e proprio «diario sentimentale»; la seconda un frammentario preludio alla più solida costruzione de «Il Quartiere». L'ultima parte del volume raccoglie i racconti di «Il mio cuore a ponte Milvio», composti a Roma durante l'occupazione tedesca, e il «Lungo viaggio di Natale» che, per taglio scenico e per vibrante registrazione del reale, si pone a fianco delle «Cronache». Un volume che testimonia, nell'indicativa scelta delle opere, il percorso cronologico e sentimentale della narrativa di Pratolini, dal suo atto di nascita che può essere registrato nel 1936 con il lungo racconto «La giornata memorabile», ai risultati già meno lontani nel tempo di «Il mio cuore a ponte Milvio», racconti che segnano il passaggio dalle cadenze elegiache e del lirismo del primo periodo a quel realismo che già nel '44 aveva dato nel «Quartiere» una solida prova.

O

Giovanni Papini: *Pagine scelte* - Edizioni Scolastiche Mondadori - lire 1200.

CRONACA DELLA CITTA'

ESAMINATI A UDINE I DUE PORTI ADRIATICI

Utilità e difetti di Trieste e Venezia

Vivo interesse degli operatori economici friulani al miglioramento delle attrezzature e dei servizi

Ieri ha avuto luogo a Udine presso la sede della locale Associazione degli Industriali, un «incontro» fra i rappresentanti delle organizzazioni portuali di Trieste e di Venezia e gli industriali della provincia di Udine utenti di detti scali, organizzato dall'Associazione degli Industriali di Udine, sotto gli auspici del Comitato Industriali Adriatici.

All'incontro hanno partecipato il cap. Ferrari ed il dott. Pancino del Provveditorato al Porto di Venezia, l'ing. Lorenzo Colautti dei Magazzini Generali di Trieste, nonchè il dott. Zurco della Camera di Commercio di Udine, il cap. Masini ed il dott. Marzari in rappresentanza rispettivamente delle Camere di Commercio di Venezia e di Trieste; mentre per l'Associazione degli Industriali di Trieste erano presenti: il Presidente dott. Dario Doria — presidente del CIA — il direttore dott. Albanese ed il sig. Palladini; per quella di Venezia, il dott. Calabrese; e per quella di Udine, il presidente geom. Taverna, il vicepresidente ing. Bertoli, il direttore sig. Petracco ed il dott. De Luca. Erano altresì rappresentate le più importanti industrie della zona sinistra Tagliamento della provincia udinese.

Dopo un breve saluto del presidente geom. Taverna, il dott. Albanese ha illustrato le finalità della riunione, che si concretano in un esame, in collaborazione con i tecnici delle organizzazioni portuali, delle esigenze degli utenti, in rapporto ai servizi offerti (linee, toccate, attrezzature, capacità di immagazzinaggio, tariffe, ecc.) dai porti di Trieste e di Venezia, ai quali si appoggiano prevalentemente gli industriali della provincia di Udine.

Nella discussione che è seguita — ed alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle industrie locali — sono emerse le varie esigenze degli utenti e degli operatori, tra cui in particolare la necessità di una maggiore diffusione delle notizie riguardanti la frequenza delle toccate delle linee regolari nei singoli porti, le quote dei noli e delle spese portuali.

E' stata pure rilevata l'opportunità di una più stretta collaborazione fra le aziende industriali utenti dei porti e le organizzazioni portuali, onde fornire a quest'ultime la possibilità di conoscere le effettive esigenze dell'industria, nonchè studiare quali siano le possibilità di carico — attuali e potenziali — offerte dalle industrie locali. In relazione a ciò è stato deciso di effettuare — con la collaborazione della locale Camera di Commercio, dell'Associazione degli Industriali e degli altri Enti — un'indagine tra le aziende della provincia interessate ai traffici «via mare» allo scopo di determinare il volume e la destinazione o provenienza delle merci. Ciò al fine di raccogliere elementi atti a fornire basi concrete per l'eventuale istituzione di nuovi servizi di linea.

Uno dei maggiori inconvenienti rilevati nel corso della discussione — e la cui eliminazione si presenta come inderogabile — è quello dovuto alla cosiddetta «pendolarità» dei servizi marittimi, a causa della quale una nave in partenza dai porti adriatici tocca successivamente quelli tirreni sino a Genova, determinando ritardi di 5-6 giorni di viaggio.

Per quanto concerne l'insufficienza riscontrata in taluni settori delle attrezzature portuali, da parte dei rappresentanti delle organizzazioni portuali è stata posta in evidenza l'importanza dell'appoggio degli utenti del retroterra all'azione già ora svolta dagli Enti portuali, per eliminare tali carenze. Sono stati pure esaminati i problemi connessi ai trasporti ferroviari in merito ai quali sono state lamentate delle carenze nel «parco carri», nonchè dei ritardi nelle operazioni di smistamento. In particolare, per il porto di Trieste è stato osservato che, in questo settore, un miglioramento potrà essere ottenuto tramite la realizzazione del raccordo ferroviario di circonvallazione in galleria, attualmente in corso di costruzione.

Dopo un breve riassunto delle risultanze dell'incontro fatto dall'ing. Bertoli, il dott. Dario Doria ha porto ai presenti il saluto del C.I.A. e l'augurio per un proficuo sviluppo dell'iniziativa.

Un analogo incontro avrà luogo presso la Delegazione di Pordenone dell'Associazione degli Industriali, per le aziende di quella località nei primi giorni del prossimo mese di giugno.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto che autorizza la concessione al Comune di Muggia di un contributo statale annuo a titolo di concorso negli oneri per la fornitura d'acqua a territori limitrofi sotto amministrazione jugoslava.

Continuità di stanziamenti per Trieste nella Regione

Una delegazione di rappresentanti delle federazioni del PSDI di Gorizia, Trieste e Udine, composto dai signori: prof. Lanfranco Zucalli, Giorgio Cesare, Oberdan Pierandrei, ing. Attilio Zanier e dott. Giovanni Guarnotta, accompagnata dall'on. Guido Ceccherini, Sottosegretario di Stato ai LL.PP., è stata ricevuta dal Ministro del Tesoro on. Tremelloni e dal segretario del partito on. Giuseppe Saragat. Nel corso della riunione sono stati esaminati i principali punti riguardanti la formulazione dello statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Tra i vari argomenti oggetto di discussione è stato esaminato il piano di programmazione regionale per lo sviluppo economico della zona, con particolare riferimento agli interventi finanziari necessari per l'attuazione della succennata programmazione. Si è insistito particolarmente sulla necessità che i mezzi finanziari siano adeguati e tali da consentire un assieme coordinato di iniziative e di interventi.

Per quanto riguarda la posizione di Trieste è stato convenuto di assicurare la continuità degli attuali stanziamenti ed inoltre di costituire un ente autonomo per la gestione e lo sviluppo del porto e relativa zona industriale.

Su tutti gli argomenti trattati si è avuta una sostanziale unanimità di vedute e l'impegno di sostenere, nei prossimi incontri, sia in sede politica che governativa, le richieste prospettate.

Successivamente a tale riunione, sempre in merito agli argomenti, in oggetto, la delegazione è stata ricevuta dal sen. Medici, Ministro della riforma burocratica.

La tassa sull'ombra non verrà aumentata

Una dichiarazione dell'Unione Commercianti

L'Unione commercianti rende noto agli esercenti attività commerciali di aver già preso contatti con la Prefettura e con l'Amministrazione comunale in merito al problema delle tasse di occupazione di spazi ed aree pubbliche (cosiddette tasse sull'ombra) il cui aumento, previsto dalla legge 18 aprile 1962, aveva suscitato un generale allarme.

Nel corso degli interventi la Unione commercianti ha avuto piena conferma della validità della tesi da essa recentemente adottata ed al problema sostenuta: che, cioè, in conseguenza di un intervento del presidente confederale verso il Ministero delle Finanze, lo stesso Ministero, con una sua circolare diramata ai Prefetti della Repubblica, ha disposto che nessun aggravio venga apportato alle aliquote attualmente vigenti, e conseguentemente alle tariffe attualmente applicate.

L'Unione commercianti ha potuto accertare che la circolare ministeriale è già giunta a Trieste ed è all'esame degli uffici competenti, ed ha pure avuto conferma che il contenuto della circolare è esattamente quello che lo stesso presidente confederale Casaltoli comunicò ed illustrò ai commercianti triestini nel corso della sua conferenza di lunedì scorso.

Pertanto l'Unione commercianti è in grado di dichiarare che non sussistono ragioni per determinare ed alimentare fra gli esercenti attività commerciali inutili motivi di allarme.

Il Governatore Giudici al Rotary di Trieste

Festosa e di particolare interesse la riunione rotariana tenutasi ieri al club di Trieste per la presenza del Governatore distrettuale gr. uff. Antonio Giudici in visita nella nostra città. La riunione, presieduta dal gr. uff. Bruno Astori, ha festosamente salutato numerosi ospiti fra i quali una decina di rotariani delle varie parti d'Italia presenti a Trieste per il Congresso del Notariato.

Al levar delle mense, il Presidente Astori ha rivolto un caloroso saluto al Governatore in visita e ai molti rotariani ospiti. Dopodichè il Governatore Giudici ha preso brevemente la parola per porgere a tutti i presenti il suo cordiale saluto, per esprimere la sua soddisfazione di trovarsi ospite di un club che, egli ha detto, [illegible] del Distretto, e per formulare alla vigilia della scadenza del suo mandato governatoriale i migliori auguri e auspicio.

Oggi in assemblea i pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste (FIPE), rammenta a tutti gli esercenti consociati che oggi, venerdì 25 maggio, alle ore 15.30 precise, avrà luogo nella sala convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò 5, pianterreno) la preannunciata assemblea generale straordinaria dei soci. Nel corso della assemblea, che ha carattere di urgenza, sarà dibattuta la situazione generale delle categorie, anche in conseguenza delle gravi tasse sui «posteggi» e sul suolo pubblico, in vista delle manifestazioni di protesta [illegible] dalla FIPE.

Fissato al 16 giugno il processo ai dinamitardi

Il processo contro i nove giovani, tre dei quali sono implicati nell'attentato dinamitardo all'abitazione del concittadino prof. Carlo Schiffrer (uno quale esecutore materiale e gli altri due come correi) è stato definitivamente fissato a sabato 16 giugno. Il dibattimento si svolgerà davanti alla seconda sezione del Tribunale, presieduta dal dott. Boschini. Due dei nove imputati risultano essere latitanti, essendo nel frattempo emigrati rispettivamente in Svizzera e in Germania.

A quanto si è potuto sapere, la signora [illegible], suocera del prof. Schiffrer, che era rimasta ferita nello scoppio della bomba, pur avendo presentato querela non si è ancora costituita parte civile. E' dato per scontato, comunque, che giungerà a [illegible].

Congedo da Trieste del senatore Maculan

Il senatore brasiliano Nelson Maculan, rappresentante dello Instituto Brasileiro do Cafè, ha preso congedo ieri dalle autorità locali nel corso di un ricevimento offerto all'albergo Excelsior. Ha fatto gli onori di casa il Ministro Margarida Guedes de Nogueira, console generale del Brasile a Trieste, presenti gli altri esponenti dell'I.B.C., giunti nella nostra città per un incontro con i componenti del comitato italiano del caffè e con gli operatori economici e le autorità locali. Sono intervenuti al ricevimento il Commissario del Governo dott. Mazza, il Sindaco dott. Franzil, l'assessore anziano della Provincia dott. Savona, il Questore dott. Pace, mons. Bot[illegible], esponenti della Magistratura, del Corpo consolare, nonchè dei vari settori dell'economia triestina.

Il sen. Maculan in una breve dichiarazione che ha voluto rilasciarci ha riaffermato la sua fiducia nel successo delle tre iniziative da lui annunciate nella conferenza stampa di mercoledì: estensione del deposito di caffè per destinazione alla riesportazione, formazione di un deposito di legnami e di un deposito di minerali di ferro. Ha manifestato la sua soddisfazione per la grande comprensione dimostrata da autorità e operatori triestini, traendo da tale constatazione l'auspicio per un sempre crescente sviluppo dei traffici fra Trieste e il Brasile.

«L'impegno nostro — ha detto il sen. Maculan — è ispirato da una profonda simpatia per la città di Trieste, alla cui rinascita emporiale intendiamo concorrere, facendo sì che la nostra attività abbia a svolgersi nel modo migliore e con risultati soddisfacenti per tutti».

STAVROS LIVANOS ANDATA E RITORNO

BREVE SOSTA A TRIESTE DELL'ARMATORE TUTTO D'ORO

Proveniva dai cantieri di Pola e di Spalato ai quali ha commissionato dieci navi da carico che dovrebbero essere armate dal nostro Arsenale

(«Giornalfoto»)
L'armatore greco Stavros Livanos (a destra) di passaggio nella nostra città, con Anacleto Facchini, suo esponente a Trieste

Stavros Livanos, uno dei maggiori armatori del mondo è stato ieri ospite della nostra città. Il notissimo e ricco uomo d'affari greco ritornava da Pola e da Spalato ai cui cantieri ha commissionato per la sua flotta 10 navi da carico alla rinfusa di 24.000 tonnellate ciascuna, per un valore complessivo di 40 milioni di dollari.

L'armatore Livanos era già transitato per Trieste lunedì scorso: proveniente da Londra era arrivato a Venezia in aereo e aveva raggiunto Trieste in automobile proseguendo poi alla volta di Fiume e Pola. Ritornato mercoledì sera nella nostra città, Livanos ha preso alloggio all'Excelsior. Abbiamo potuto apprendere che per le dieci navi, sebbene costruite nei citati cantieri jugoslavi, verrà impiegato molto materiale di produzione italiana; tra l'altro i motori saranno dei Fiat. Con ogni probabilità le navi verranno completate della loro attrezzatura presso il nostro Arsenale, per cui la consegna all'armatore Livanos avverrà a Trieste.

Stavros Livanos è ripartito di primo pomeriggio in macchina per Venezia, accompagnato dal signor Anacleto Facchini, suo esponente a Trieste. Da Venezia l'armatore greco è proseguito in aereo per Parigi.

I dettagli del raccordo Gorizia-Villesse

L'annunciata approvazione da parte del consiglio di amministrazione dell'ANAS di una serie di raccordi autostradali, per una spesa complessiva di lire 100 miliardi, consentirà il completamento della rete autostradale nella Regione, con particolare riferimento a Gorizia, che sarà allacciata direttamente alla Trieste-Venezia. Con una spesa di due miliardi infatti sarà costruito il raccordo fra Gorizia e l'autostrada, nella prossimità di Villesse, dove sarà costruita la stazione autostradale per l'innesto sulla Trieste-Venezia. Il tronco Villesse-Gorizia avrà caratteristiche autostradali ma non sarà una vera autostrada. Esso costituirà praticamente la parte italiana della progettata autostrada Palmanova-Gorizia-Lubiana, la cui origine è stata spostata a Villesse per accorciare il percorso. Il criterio che ha ispirato il progetto dell'ANAS è appunto quello di provvedere alla costruzione e alla sistemazione dei raccordi necessari per il collegamento alla rete autostradale dei maggiori centri abitati i quali, pur restando distanziati dai percorsi previsti nella rete stessa, ne risultino tuttavia direttamente interessati. Benchè l'ANAS abbia già approvato la spesa, il progetto non è stato ancora elaborato; l'incarico di studiarlo è stato affidato al prof. Materninì.

Nella riunione del consiglio di amministrazione dell'ANAS erano stati approvati altri lavori di sistemazione di strade statali. Di particolare risalto il progetto di alcune varianti sulla statale 14 Mestre-Trieste, per la eliminazione del passaggio a livello di Portogruaro e degli attraversamenti degli abitati di Fossalta di Portogruaro, Alvisopoli. San Giorgio al Tagliamento, fra le progressive km. 67 e 79 della statale 14. La spesa relativa ammonta a lire 587 milioni.

Il consiglio ha approvato inoltre la proposta di classificazione quale strada statale della strada provinciale Cormons-Subida-Confine di Stato in località Plessiva, della lunghezza di km. 4,400, ricadente nel Compartimento di Trieste.

PRESENTE IL SOTTOSEGRETARIO ON. MANNIRONI

Aperto all'Università l'XI Congresso del notariato

Nei temi degli incontri le premesse per la soluzione di alcuni problemi giuridici della vasta categoria

Il Sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia, on. Manniròni, assieme al Commissario generale del Governo, dottor Mazza, e alle maggiori autorità cittadine, è intervenuto iermattina, nell'aula magna della nostra Università, alla festosa inaugurazione dell'XI congresso nazionale del notariato, che vede riuniti a Trieste oltre 250 notai, assieme ai propri familiari. Presenti pure all'assise i delegati ufficiali dei notariati austriaco, belga, francese, tedesco, statunitense, svizzero, sanmarinese e della Città del Vaticano. E' stato intanto assicurato per domani alle ore 7.55, l'arrivo a Trieste del Ministro di Grazia e Giustizia, sen. Bosco, trattenuto ieri e oggi a Roma per impegni derivanti dalla sua carica.

In apertura di cerimonia, il prof. Udina, che rappresentava il Rettore e il Corpo accademico, ha voluto porre in risalto nel suo discorso le tradizioni del notariato giuliano ed ha rivolto il suo caloroso saluto ai rappresentanti di quello estero, ricordando come la nostra città e l'Ateneo siano sempre lieti di fungere da punto d'incontro internazionale delle varie attività sociali.

A sua volta il Sindaco, dott. Franzil, ha rilevato come Trieste abbia bisogno, dopo un periodo di isolamento, di rinsaldare gli antichi vincoli e di crearne nuovi, poichè da tali amicizie può derivare un grande aiuto all'opera di risveglio delle attività cittadine, per raggiungere al più presto lo stesso livello delle più prospere e progredite città consorelle.

«Oggi — ha detto il Sindaco — anche i volontari trentini sono venuti fra noi a rinsaldare gli antichi legami, nella ricorrenza gloriosa del 24 maggio, che resta una delle date più significative per l'anima sensibile dell'intero popolo italiano».

Esponendo i temi che saranno trattati, il presidente del congresso, il concittadino dott. Mario Froglia, ha rilevato che gli stessi sono stati scelti con il criterio di porre le premesse per la soluzione di alcuni problemi giuridici che hanno attinenza con il notariato, ma che rivestono un interesse generale, ricordando che le nuove idee, i problemi che si studiano e le loro conclusioni hanno il pregio di portare un prezioso contributo all'affinamento e al perfezionamento della preparazione tecnico-giuridica dell'intera categoria.

Facendo seguito ai discorsi del lussemburghese Wurt e del francese Ducret, il presidente del Consiglio nazionale del notariato, dott. Marano, ha affermato che, se nel campo del diritto la funzione del giudice primeggia per la forza e la potenza stessa della legge nel campo economico e sociale, quella del notaio — magistrato popolare di pace — riveste una importanza essenziale.

L'alto apprezzamento del Ministero della Giustizia alla categoria e alla sua funzione è stato formulato dall'on. Manniròni, il quale ha detto tra l'altro, rivolgendosi ai congressisti: «Voi siete sì liberi professionisti intellettuali: ma siete anche incaricati di una pubblica funzione di fondamentale interesse, insostituibili e indispensabili in uno Stato di diritto come il nostro. Questi vostri incontri sono di estrema utilità anche perchè vi consentono di approfondire argomenti e problemi che stanno alla base della vostra attività professionale. I temi fondamentali di questo congresso sono di notevole rilevanza giuridica, e potranno anche segnare la via a nuovi orientamenti dottrinari».

Rivolgendo il saluto alla città, il Sottosegretario ha ricordato «il giorno anniversario che resta sempre sacro ricordo di una data che segna l'inizio di una riscossa nazionale». «Vorrei dire — ha concluso — che tutti i notai d'Italia sono raccolti qui, in questa ricorrenza, a consacrare la volontà unitaria degli italiani, nel nome di questa città e nel ricordo dei sacrificio di tanti combattenti».

Dopo la cerimonia inaugurale, i congressisti sono stati ospiti del Sindaco, nelle sale del Museo Revoltella, ad un ricevimento offerto in loro onore; in serata hanno partecipato ad un rinfresco nel parco di Miramare e allo spettacolo «Luci e suoni», a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Il Sottosegretario Manniròni, che ripartirà stamane per Roma, ha assistito iersera al concerto al Teatro Verdi.

I lavori del congresso, al quale ha inviato un telegramma di adesione il Primo Presidente della Corte di Cassazione, Tavolaro, sono iniziati nel pomeriggio con la nomina delle commissioni di studio, e proseguiranno fino a lunedì prossimo.

LA CATTEDRALE ILLUMINATA

(«Giornalfoto»)

Presenti il Vescovo, mons. Santin, il Sindaco dott. Franzil, l'assessore Babille, il parroco di San Giusto mons. Drius, il dott. Gentile che ha rappresentato l'Ente Provinciale per il Turismo, in sostituzione dell'avv. Volli impegnato con il congresso del notariato, si è svolta ieri sera la cerimonia inaugurale dell'accensione dell'impianto che illumina la Cattedrale di San Giusto. La nuova realizzazione dell'Ente per il Turismo, valorizza notevolmente la bellezza della basilica. La facciata della chiesa ed il campanile sotto i raggi dei riflettori sono completamente trasfigurati; la pietra assume tonalità dorate, mentre i giochi di ombre creano un'atmosfera di grande suggestione. Con la realizzazione del nuovo impianto viene completata la illuminazione del complesso di San Giusto.

Tariffe dei trasporti e nuovi costi

Si sono riuniti nella nostra città i dirigenti delle maggiori ditte del Veneto, interessate ai trasporti a collettame da e per Trieste e riguardanti le altre province italiane. E' stata presa in esame l'applicazione del nuovo contratto collettivo, entrato in vigore, con carattere di retroattività, lo scorso 1.o gennaio, e che ha gravato le spese del personale impiegatizio e operaio di circa il 30 per cento. Si è pertanto deciso di uniformare analogamente a quanto già fatto a Milano, Roma e nelle altre principali città, le tariffe dei trasporti ai nuovi costi. E' stato di conseguenza dato mandato alla Associazione trasportatori collettamisti di Trieste di approntare uno studio delle tariffe, i cui risultati saranno resi noti nei prossimi giorni.

Mutuo di 35 milioni per l'illuminazione pubblica

Tra il Comune e la Cassa di Risparmio sono stati stipulati ieri tre contratti di mutuo. Il primo mutuo riguarda la somma di lire 21.996.750, per acquisto di immobili; il secondo è di lire 19.800.000, per riparazioni a stabili comunali; l'ultimo mutuo ammonta a lire 35.000.000, per opere di illuminazione pubblica della città e del suburbio. Alla firma del contratto il Comune era rappresentato dall'assessore al bilancio, dott. Rocco, dal vicesegretario generale, avv. Mercanti e dal direttore della ragioneria, dott. Ferri. Hanno rappresentato la Cassa di Risparmio il vicepresidente, avv. Jaut e il vicedirettore generale, rag. Mussinano.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 24, minima 14.9; situazione ore 19: umidità 55 per cento; pressione mb. 1003,4 in lieve diminuzione; temperatura del mare 17.9; vento km. 3 da N-N-O.

Oggi: S. Urbano. — Il sole sorge alle 4.25, tramonta alle 19.39. La luna è nata alle 24.01, tramonta alle 9.53.

Maree. — OGGI: bassa alle 7.20, cm. 41 sotto il l. m.; alta alle 14.49, cm. 24 e alle 20.55, cm. 2 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 8.37, cm. 34 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi); dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

CELEBRATO IL XXIV MAGGIO

Si apprenda dal ricordo a progredire nella pace

Fervido incontro con i rappresentanti di Trento

Lo scoprimento dell'emblema della città di Trento e della targa della Legione Trentina al Sacrario di Oberdan è stata la cerimonia più significativa e più importante tra le manifestazioni indette per commemorare la data del 24 maggio. Nel breve atto simbolico dello scoprimento di quello stemma che mani vandaliche distrussero nel periodo più tragico del 1945, e di quella targa che accomuna lo spirito volontaristico dei combattenti giuliani della guerra di redenzione a quelli del Trentino, c'è stato anche l'incontro spirituale tra le due città che vissero della stessa attesa e nella stessa ansia.

Presenti per Trento erano il Prosindaco dott. Monauni e il vicepresidente della Legione Trentina prof. Fiorio, con il medagliere e un folto stuolo di ex-combattenti. La nostra città era rappresentata dal Sindaco Franzil, che ha avuto al suo fianco il dott. Rozzo presidente della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati. Di fronte alla Cella nel Sacrario, circondati dai medaglieri e dai vessilli delle Associazioni combattentistiche e d'arma, hanno preso posto i gonfaloni delle due città con la loro scorta.

Lo scoprimento dei due stemmi è avvenuto per mano del dott. Monauni. Ha quindi preso la parola per primo il Sindaco Franzil che dopo aver ricordato lo apporto volontaristico del Trentino e delle terre giulie ha voluto sottolineare il sacrificio delle nostre genti anche durante il secondo conflitto, quando gli affronti ai monumenti di italianità era l'oltraggio più grave. «Oggi — ha detto il Sindaco — quell'affronto viene riparato da voi che portate ancora una volta la testimonianza fervida dei vincoli fraterni ed indistruttibili che legano Trento a Trieste come ai tempi della grande guerra di redenzione, quando fra le due città intercorsero rapporti di ogni genere per cementare una unità che attendeva con ansia di poter essere riassorbita in quella più ampia della Patria».

Dopo aver espresso parole riconoscenti verso la Legione Trentina il Sindaco ha concluso ringraziando i degni rappresentanti di Trento per la loro presenza e per il dono di alto significato morale.

Il rappresentante del Comune di Trento ha risposto leggendo un messaggio del Sindaco di Trento dott. Piccoli in cui sono stati riconfermati i sentimenti di fratellanza fra le città resi più vivi, più commoventi e più cari proprio dal tempo trascorso.

Elevate parole sono state infine pronunciate dal vicepresidente Fiorio e dal dott. Rozzo. I due ex combattenti hanno espresso l'importanza di trarre l'insegnamento dal ricordo per progredire nel benessere e nella pace dei vigili e dei forti.

Domani in assemblea i soci dell'aeroporto

Domani pomeriggio, con inizio alle 16.30, avrà luogo presso il Municipio di Monfalcone la assemblea dei soci del Consorzio per l'aeroporto giuliano di Ronchi dei Legionari. All'ordine del giorno dei lavori figurano l'esame e l'approvazione del bilancio 1961 e la votazione per la designazione di alcune cariche sociali. In precedenza, alle 15.30, sarà effettuata una visita al campo di Ronchi, per ispezionare i lavori in corso. Nella mattinata di domani, alle 11, si riunirà presso la sede del Consorzio, all'Idroscalo di Trieste, il Consiglio di amministrazione presieduto dall'ing. Bartoli.

Insegnanti festeggiati alla Scuola di via Donadoni

In una simpatica cerimonia alla scuola elementare di via Donadoni sono stati festeggiati gli insegnanti Carlo Martini, [illegible] Moro, [illegible] Dudine e [illegible], premiati dal Ministero della Pubblica Istruzione con diploma di medaglia d'oro. Hanno voluto presenziare alla cordiale riunione il [illegible] dott. Fidenzi e [illegible] Gridelli. Il [illegible] ha consegnato i diplomi pronunciando parole di plauso per l'opera svolta dagli insegnanti, visibilmente commossi. [illegible] sono stati rivolti dal direttore didattico [illegible] la loro lunga attività [illegible] da essi superate [illegible] sempre facili [illegible] hanno dovuto sostenere [illegible] nendo sempre [illegible] stima della [illegible] formazione [illegible] sè, per la famiglia, per la Patria e per la società.

PHILIPPE LEROY DI NUOVO A TRIESTE

Lo scultore di «Senilità» console romano a Pola

I piccoli guai di Philippe Leroy. Il simpatico attore francese, il cui volto è divenuto familiare ai triestini dopo il suo prolungato soggiorno dello scorso autunno, per le riprese di «Senilità», era in angustie ieri sera, in un albergo cittadino. Giunto da Parigi, dopo un viaggio fin troppo complicato («Quando difficile arrivare a Trieste», ha detto) si è accorto che portarsi a Pola dalla nostra città è addirittura impresa impossibile, se non si dispone di un mezzo proprio.

La nostra città insomma era per il signor «Stefano Balli» una tappa obbligata, sulla via per Pola, dove sono in corso le riprese del film «Solo contro Roma», di cui è protagonista assieme a Rossana Podestà.

«Rivedo Trieste in una stagione più favorevole — ha detto — ed è veramente bella. Non lo dico per semplice cortesia, ma perchè ne sono convinto. E' una città in cui si vive volentieri, e penso che la gente di qui si trovi bene e stia bene. La impressione che se ne ha, camminando per le vie e guardando la gente, appunto, è proprio favorevole».

Richiesto di parlare qualcosa del film in cui è impegnato, Philippe Leroy ha incominciato il discorso con un sorriso che pareva quasi di discolpa. E' chiaro che non gradisce i film in costume.

«Io sono "Roma", in questo film — ha detto — e faccio la parte del cattivo console. Faccio piangere Rossana Podestà, che invece è una brava ragazza del luogo, contesa fra me e un gladiatore barbaro. E' il mio primo film in costume, e penso che sarà anche l'ultimo...».

«Li detesta dunque fino a questo punto?».

«Vede, è difficile ritornare indietro con lo spirito di duemila anni, e allora tutto sembra così buffo, anche a mettersi con impegno. E' una esperienza interessante, che non voglio rinnegare, quella che sto facendo in questo film. Del resto esso, seppure ambientato ai tempi di Roma, è allestito con uno spirito attuale, per cui si recita normalmente, senza assumere atteggiamenti... divini, propri di quell'epoca».

«Ho avuto l'offerta di prender parte al film "Scipione l'Africano" che sarà girato a Belgrado dallo stesso Marco Vicario; ma ho declinato l'invito, proprio perchè non intendo indossare l'abito del legionario romano per tutta la vita. Farò un film invece a Riccione, con Vivarelli. Non mi chieda il nome perchè non lo ricordo. Ci sarà forse anche Curd Jurgens e ritengo che risulterà molto interessante: il copione lo è senza dubbio».

«Andare a Riccione di questa stagione vuol dire ridiventare un "leone al sole"...».

«Allude al film che ho interpretato con Caprioli... L'ho trovato molto piacevole, anche se per me è stato difficile fare la parte del napoletano che gesticola. Conservo un bellissimo ricordo di Positano, dove il film è stato girato e ci siamo fermati a lungo. Il mare mi piace del resto, e senza saperlo recentemente mi sono sempre trovato in mezzo; dopo Trieste, Pola, senza parlare di Riccione, per cui rimango sempre sull'Adriatico...».

Adesso è Leroy che fa delle domande: vuol sapere come è stato accolto a Trieste «Senilità», l'interessamento del pubblico, l'affluenza. Lo rassicuriamo, e ne è visibilmente soddisfatto. «E' stato un grande film indubbiamente — ha concluso da parte sua — guidato da un Bolognini che è veramente un valido regista. Non so se ho reso con efficacia Stefano Balli, perchè non posso giudicarmi, ma il film nel suo insieme mi è piaciuto. Brava la Cardinale: a proposito, girerà "Il gattopardo" con Visconti. E' molto richiesta Claudia, e se lo merita davvero».

Passa il tempo, e Leroy incomincia a temere che non arriverà in nessuna maniera a Pola, per la ripresa odierna. Poi arriva una telefonata salvatrice: è atteso al valico di Albaro Vescovà, per essere condotto a Pola da una vettura della produzione. Era lui stavolta a sentirsi solo, qui a Trieste. E abbiamo accompagnato volentieri fino al posto di blocco, il francese Philippe Leroy, console romano suo malgrado.

STATO CIVILE

del giorno 24 maggio 1962

MORTI: Valmarin Emilio anni 70, Dell'Agnolo Giuseppe a. 57, Mahorzhizh Renato a. 74, Mazzaro Bruno a. 55, Crasti Giuseppe a. 79, Pastrovicchio in Viali Antonia a. 77, Bettinzoli in Spoljar Giuseppina a. 73, Valenic in Sirotti Caterina a. 67, Guidi Giliana a. 20, Biloslavo ved. Vigini Maria a. 72.

NASCITE DENUNCIATE: 8.

Domenica 27 maggio p. v. la piscina sarà a disposizione del pubblico dalle 13 alle 19 in quanto nella mattinata si svolgeranno i campionati primaverili del Centro di addestramento del C.O.N.I.

Discutiamo della Regione Friuli-Venezia Giulia

Il reddito pro capite dei triestini è esattamente doppio di quello degli udinesi

Al secondo posto i goriziani - La nostra provincia quinta nella graduatoria nazionale (su 92 sedi)

Le statistiche sul reddito prodotto possono, a ragione, considerarsi la sintesi ultima delle molteplici e complesse attività che concorrono a determinare la vita economico-produttiva di un Paese: per cui la loro analisi offre la possibilità di conoscere il livello ed il grado di sviluppo raggiunti dall'economia del Paese stesso.

Attualmente, in Italia le uniche statistiche disponibili sulla distribuzione territoriale e del reddito prodotto, sono quelle elaborate dal prof. Guglielmo Tagliacarne, le quali — a prescindere dalle riserve che, da parte di qualche studioso, sono state sollevate sui criteri adottati dall'Autore nella loro compilazione — consentono di seguire l'andamento dello sviluppo economico delle singole regioni e provincie italiane.

Prima d'iniziare l'analisi delle cifre, è tuttavia indispensabile ricordare che il reddito di cui si discorre è quello costituito dal complesso di beni e servizi [illegible], vale a dire dalla nuova ricchezza messa in atto durante l'anno, la quale è rappresentata dalla totalità dei beni e dei servizi prodotti (trasformati in termini monetari, cioè in lire), previa detrazione delle quantità reimpiegate (per esempio, il grano per la semina, ecc.) e del valore delle materie prime e dei servizi usati per la produzione. Detraendo, inoltre, anche la quota di ammortamento e manutenzione, si ottiene il valore del prodotto netto.

Secondo tali statistiche, dunque, il reddito netto prodotto nel 1960 nel Friuli-Venezia Giulia dal settore privato e dalla pubblica amministrazione è ammontato complessivamente a 354 miliardi e 830 milioni di lire, territorialmente così distribuiti: 177 miliardi e 676 milioni, nella provincia di Udine; 134 miliardi e 993 milioni, in quella di Trieste; e 42 miliardi e 9 milioni, nella provincia di Gorizia. Come si vede, malgrado la sua netta prevalenza sul piano demografico e su quello territoriale, la provincia di Udine produce un reddito non molto superiore a quello della provincia di Trieste. In effetti, qualora si calcoli il rapporto intercorrente fra l'ammontare del reddito prodotto e la popolazione delle singole provincie, si osserva che in quella di Trieste il reddito netto medio per abitante è quasi doppio rispetto alla media riscontrabile nell'Udinese. Ecco, infatti, le cifre relative al reddito netto prodotto, per abitante, nel 1960 nelle tre provincie della nostra regione: Trieste, 435.899 lire capite; Gorizia, 300.695 lire; Udine, 222.719 lire. Media regionale: 280.329 lire per abitante, vale a dire inferiore a quella nazionale (286.304 lire pro capite). Queste medie assegnano rispettivamente: alla provincia di Trieste il quinto posto, nella graduatoria delle novantadue provincie italiane, basata sul reddito prodotto per abitante; alla provincia di Gorizia, il ventinovesimo posto; ed a quella di Udine, il cinquantaseesimo.

E' possibile trovare una spiegazione ai forti divari riscontrabili nel reddito prodotto pro capite nelle tre provincie della nostra regione, qualora si tenga presente la diversa struttura economico-produttiva di ciascuna provincia; quale risulta, del resto, anche dalla composizione del reddito stesso.

Iniziamo dalla regione, nel suo complesso. Preponderante è il peso rappresentato — nella formazione del reddito regionale — dai settori dell'industria, commercio, credito-assicurazione e trasporti; settori che nel 1960 hanno fornito un reddito pari ad oltre 236 miliardi di lire; il che equivale al 66 per cento del reddito complessivo prodotto nella regione. L'incidenza di questi settori varia sensibilmente da provincia a provincia: sale, infatti, all'85 per cento del reddito prodotto nella provincia di Trieste; al 63 per cento in quella di Gorizia; mentre scende al 55 per cento nella provincia di Udine. In quest'ultima, infatti, l'agricoltura continua a detenere un ruolo di notevole importanza, rappresentando la fonte del 20 per cento del reddito prodotto localmente; mentre nel Goriziano tale percentuale è appena del 9 per cento. Nella provincia di Trieste, il contributo del settore agricolo rappresenta soltanto l'uno per cento del prodotto complessivo. Tali divari tendono tuttavia a ridursi, con il tempo: nel 1954, per esempio, l'agricoltura forniva il 30 per cento del reddito udinese; ed il 13 per cento del goriziano.

Complessivamente, nel 1960 la agricoltura ha fornito, nella nostra regione, un prodotto pari a 43 miliardi di lire; il che equivale al 12 per cento del totale.

Dal canto suo, il settore della pubblica amministrazione concorre alla formazione del 19 per cento — vale a dire circa un quinto — del reddito regionale: rispetto alla provincia di Udine, dove ammonta al 16 per cento, tale percentuale appare più elevata tanto nella provincia di Trieste (22 per cento) quanto in quella di Gorizia (18 per cento).

Gli altri settori economici, infine, producono complessivamente il 10 per cento del reddito regionale. In particolare, il reddito dei fabbricati rappresenta il 6 per cento del totale; percentuale che sale al 7,6 per cento nella provincia di Trieste, mentre scende al 6,4 per cento in quella di Gorizia ed al 4,93 nell'Udinese. Da queste ultime cifre appare evidente lo stretto nesso esistente fra lo sviluppo dei centri urbani e l'incidenza del reddito dei fabbricati nelle singole provincie.

In rapporto al numero degli abitanti, il reddito medio individuale prodotto nel Friuli-Venezia Giulia risulta essere lievemente inferiore alla media nazionale: nel '60, è stato pari a 284.329 lire per abitante, rispetto alla media nazionale di 286.304 lire.

Ciò è dovuto ad un fenomeno alquanto grave: nel corso dell'ultimo decennio nel Friuli-Venezia Giulia l'incremento del reddito prodotto è stato sensibilmente inferiore alla media registrata sul piano nazionale. Infatti, mentre nel complesso del Paese nel decennio in esame è stato realizzato un aumento globale del 79 per cento, nella nostra regione l'incremento è stato pari al 53 per cento. Seguendo l'andamento del fenomeno attraverso il tempo, si osserva che, in seguito a tale fatto, la media pro-capite del reddito prodotto nel Friuli-Venezia Giulia (la quale nel 1951 ammontava a 186.385 lire per abitante, contro le 169.968 lire della media nazionale), mentre sino al 1955 era stata sempre superiore a quella nazionale, dopo tale anno è rimasta costantemente al di sotto di quest'ultima.

Tale andamento negativo va attribuito a due fattori concorrenti. Il primo dei quali si identifica con il minor indice di incremento del reddito pro-capite registrato nell'ultimo decennio tanto nella provincia di Udine quanto in quella di Gorizia, nelle quali gli incrementi sono stati pari rispettivamente al 64 ed al 49 per cento, contro un incremento medio nazionale del 79 per cento.

Il secondo fattore è, invece, rappresentato dalla stasi che ha caratterizzato l'economia triestina sino al 1955, a causa della quale l'ammontare «pro-capite» del reddito prodotto in questa provincia è rimasto — tra il 1951 ed il 1955 — stazionario intorno alle 316 mila lire annue per abitante. Successivamente, dal 1955 ad oggi, si è avuto un incremento proporzionalmente uguale a quello medio nazionale (38 per cento); ma tale ritmo non è stato ovviamente sufficiente a far recuperare all'economia triestina il terreno perduto negli anni precedenti.

In seguito al rallentato incremento del reddito prodotto, cui si è accennato, nel corso dell'ultimo decennio il Friuli-Venezia Giulia è andato gradualmente perdendo terreno, nei confronti delle altre regioni italiane; nel 1951, infatti, esso occupava il quinto posto nella graduatoria delle diciannove regioni italiane, essendo preceduto soltanto dalla Valle d'Aosta, dalla Lombardia, dalla Liguria, e dal Piemonte. Nel 1953, la nostra regione retrocesse di un posto, essendo stata superata dal Lazio; e nel 1954 si verificò un'altra doppia retrocessione, in quanto anche il Trentino-Alto Adige e l'Emilia scavalcarono il Friuli-Venezia Giulia. Nel 1956, infine, la nostra regione venne superata pure dalla Toscana, per cui venne a trovarsi al nono posto, che detiene tuttora.

Non meno significativo è il fatto che attualmente la media «pro-capite» del reddito prodotto nel Friuli-Venezia Giulia (284 mila lire per abitante), oltre ad essere molto al di sotto della media dell'Italia settentrionale (377 mila lire), risulta inferiore persino a quella riscontrabile nel complesso delle regioni dell'Italia centrale (298 mila lire).

Sono constatazioni che debbono far riflettere.

Giovanni Palladini

Oggi in Prefettura i lavoratori di farmacia

Su richiesta della CGIL, il vice Prefetto dott. Capoo riceverà oggi, alle ore 12.30 una rappresentanza dei lavoratori addetti alle farmacie, per un esame della vertenza sorta a seguito del rifiuto opposto dai proprietari di farmacia di dare inizio a concrete trattative per il rinnovo del contratto salariale della categoria. Rimane peraltro confermato lo sciopero già proclamato per lunedì e martedì della prossima settimana.

TRAGICO VOLO DI UN PITTORE A SAN SABBA

Colto da capogiro precipita e muore

E' spirato per frattura del cranio e lesioni interne

Un improvviso capogiro deve essere stata la causa del tragico incidente avvenuto ieri mattina in un cantiere edile situato in salita di Zugnano, dove un operaio è precipitato dal terzo piano riportando lesioni tanto gravi da morire all'ospedale mezz'ora dopo il suo ricovero.

Il mortale infortunio è accaduto verso le undici e un quarto nel cantiere edile della ditta Bisiani di via Carpineto, che — in salita di Zugnano — sta costruendo un lotto di tre edifici a tre piani. Il pittore specializzato Bruno Padovan, di 41 anni, abitante [illegible], dipendente della ditta Costanzo, che collabora all'esecuzione dell'opera, stava lavorando al terzo piano dell'edificio [illegible], quando è stato colto da un improvviso capogiro. Improvvisamente lo sventurato ha lasciato andare l'utensile che teneva in mano e dopo una breve oscillazione, si è poi capovolto precipitando nel vuoto, compiendo un'orrida parabola. Il Padovan è piombato su di un tavolaccio che si trovava alla base della costruzione. Nello schianto egli ha riportato la frattura del cranio, oltre a gravissime lesioni interne.

I compagni di lavoro, udito il sordo tonfo, sono accorsi attorno a lui, cercando di rianimarlo, mentre qualcuno avvertiva telefonicamente i sanitari della CRI. Un'autolettiga è immediatamente partita dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto e si è diretta a tutta velocità verso la salita di Zugnano. Il medico di turno, [illegible], viste le disperate condizioni dell'operaio ha aiutato gli infermieri [illegible] a raccogliere lo sventurato e adagiarlo sulla barella. Il Padovan era già morente. [illegible] è stato accolto all'Ospedale dove, circa mezz'ora dopo, cessava di vivere.

La salma è stata deposta alla cella mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il Padovan lascia la moglie, Emilia Bersani, e due figliole, oltre alla vecchia madre. Nel cantiere, il lavoro è stato subito sospeso in segno di lutto.

CONFERMATA LA CONDANNA

Rubò un rasoio ed ebbe cinque mesi

E' stato rievocato ieri dinanzi ai giudici della Corte d'Appello il caso del 43.enne Ugo Pulcher, abitante in via del Veltro 3, il quale era stato a suo tempo condannato in Tribunale a cinque mesi e 11 giorni di reclusione e 4 mila lire di multa per il furto di un rasoio elettrico.

La sera del 3 febbraio '60, il sig. Luigi Mauro, abitante in via Mascagni 8, il quale esercita il mestiere di rappresentante di commercio, si trovava in una trattoria di via Molino a vento; stava mostrando a un gruppo di clienti il proprio campionario di rasoi, quando si era accorto che gliene mancava uno, dopo che era stato fatto passare di mano in mano. Il Mauro aveva fatto intervenire sul posto i carabinieri; i sospetti si erano accumulati su cinque persone (tutti pregiudicati) che si erano frettolosamente allontanati prima dell'arrivo dei militi. Tutti e cinque erano rintracciati in un secondo tempo sulla scorta delle indicazioni fornite dall'oste; e, messi a confronto, in quattro avevano puntato gli occhi — senza dir parola — verso l'attuale imputato; il Pulcher si era affrettato così, a confessarsi autore del furto.

Riesaminato il fatto i giudici hanno ora rigettato il ricorso dell'imputato confermando in pieno l'impugnata sentenza; il Pulcher è stato pertanto condannato al pagamento delle maggiori spese processuali.

Pres.: Nardi; P. M.: Marsi; canc.: Parigi; Difesa: Comand.

Mariolerie di tre muggesani

Gli agenti del Commissariato di Muggia hanno concluso le indagini relative ad un furto perpetrato ai danni della società cavatori di Muggia. Giorni or sono il presidente della società Angelo Corossez, di 41 anni, abitante a Santa Barbara 369, aveva sporto denuncia contro ignoti ladri, i quali nottetempo avevano forzato le serrature delle baracche della Cava di Farnei e si erano impadroniti di una carriola, di un'incudine, di due tubi di ferro, e di altri utensili per un valore complessivo di venticinquemila lire.

In breve tempo gli agenti hanno circoscritto i loro sospetti su tre ragazzi Fausto L. di 15 anni, Giorgio P. di 13 anni e Raimondo C. di 14 anni. Sottoposto ad interrogatorio, il terzetto ha ammesso le proprie mariolerie ed ha indicato agli inquirenti il luogo dove era stata nascosta la refurtiva che è stata recuperata. I tre ladruncoli sono stati quindi denunciati a piede libero.

Un giovanissimo ciclista ha investito ieri una signora; l'incidente è avvenuto in salita di Zugnano quando la signora Anna Cernaz attraversava la strada. La Cernaz è finita a terra riportando una violenta contusione al ginocchio sinistro ed escoriazioni alla mano destra. Trasportata all'Ospedale con un'autoambulanza della CRI la signora è stata accolta nella divisione ortopedica con prognosi di un mese.

COLPO DI SCENA IN CORTE D'APPELLO

Ricavati da alcune fotografie nuovi elementi di giudizio

Il processo per un duplice omicidio colposo è stato rinviato

Doveva celebrarsi ieri dinanzi alla Corte d'Appello di Trieste un processo contro due automobilisti friulani che nel giugno scorso erano stati condannati dal Tribunale di Udine quali responsabili di un duplice omicidio colposo e di lesioni colpose gravissime. I due imputati erano ritenuti implicati, alla guida dei rispettivi automezzi, in un incidente stradale verificatosi il pomeriggio del 13 marzo 1960 sulla provinciale [illegible].

Erano le 15.30 quando, nei pressi di Pozzuolo del Friuli, il trentacinquenne Carlo Somaglino, residente a Udine [illegible] — che guidava una macchina di grossa cilindrata — aveva tentato il sorpasso di [illegible] che lo precedeva e che — secondo l'accusa — stava a sua volta superando un altro autoveicolo. [illegible]

[illegible]

... — all'atto di iniziare [illegible] ... Pres.: [illegible]; P. M.: Mar[illegible]; [illegible] Zoratti; [illegible] (Bersa[illegible]) [illegible] (So[illegible])

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

Il traguardo ambito dei cinquant'anni di matrimonio sarà raggiunto oggi da Francesca e Antonio Ludvik. Alla simpatica coppia dei felici nonnini giungano i più cari e fervidi auguri dai figli, dai nipoti e dalla nuora.

Assemblea XXX Ottobre

Martedì prossimo 29 maggio avrà luogo nell'aula magna della Camera di commercio (g. c.), con inizio alle ore 20.30, l'assemblea generale ordinaria dei soci dell'Associazione XXX Ottobre - Sezione del C.A.I. Si fa viva raccomandazione ai soci di intervenire a detta assemblea.

Mutilati del lavoro

In Prefettura è avvenuto l'insediamento del nuovo Consiglio provinciale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro. I membri del Consiglio, ricevuto nell'occasione dal Commissario generale del Governo, dott. Mazza, sono: comm. Bruno Zocco, Giuseppe Bastiani, Albino Brenni, Vittorio Cassano, Antonio Pizzarello, Ida Rugo e Mario Zerial. Ne fanno inoltre parte il dott. Francesco Mai, in rappresentanza del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, il dott. Bruno Zanin, per l'Ispettorato del Lavoro, il dott. Luciano Sbuelz, per l'Ufficio del lavoro e della massima occupazione, e il direttore dell'INAIL, dott. Grandi.

Per la piccola Elena

La generosità dei nostri lettori a favore della piccola Elena Bizjak che domenica prossima potrà indossare il suo desiderato abito per la Prima Comunione continua a rispondere all'appello lanciato domenica scorsa. Nella giornata di ieri sono state consegnate un totale di 5500 lire che aggiungendosi alle 62400 già raccolte portano la cifra a un totale di 67.900 lire. Le offerte di ieri sono così suddivise: da Fredi lire 5000; da Costa Palmira lire 500.

Umago e San Pellegrino

Domenica 27 corrente gli umaghesi renderanno solenne omaggio al loro Santo patrono con una Messa che si celebrerà alle ore 18 nella chiesa di N. S. della Provvidenza in via Besenghi, cui seguirà la processione con la statua del Santo per le vie Besenghi e Veronese. Dopo la funzione religiosa, nell'accogliente giardino delle Suore, avverrà l'incontro degli umaghesi ed amici, ai quali verrà offerta una bicchierata. Allieterà la riunione la banda del Ricreatorio comunale «E. Toti». Si invitano gli umaghesi a prendere parte alla manifestazione.

Calendario Cresime

Ecco il calendario delle cresime: domenica 27 maggio a S. Maria Maggiore alle 9.30 invece delle 10 - per soli fanciulli; giovedì, 31 maggio, festa dell'Ascensione, a S. Giacomo alle ore 16.30 invece delle 17 per i soli fanciulli (rimane invariato l'orario per la mattina: ore 10 nella chiesa dell'Immacolato Cuore per fanciulle); domenica 3 giugno chiesa S. Antonio Taumaturgo alle ore 16 invece delle 17, per le sole fanciulle.

NOMINATO UN COMMISSARIO

Dimissionario il direttivo all'Associazione Combattenti

Il Consiglio direttivo provinciale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, Federazione di Trieste, nella seduta ordinaria tenuta il 18 corr. mese, ha deliberato l'accettazione delle dimissioni presentate dal presidente della Sezione centro, col. Antonio Fonda Savio, e della maggioranza dei consiglieri della medesima Sezione. In dipendenza di tale delibera è stato nominato commissario della Sezione centro, il sig. Mario Labile, il quale riveste anche la carica di Delegato compartimentale per le Sezioni dell'ANCR della Venezia Giulia fra dipendenti del Ministero dei Trasporti (F.S.).

TRE GIORNI E QUATTRO NOTTI IN BALIA DELLE ONDE

Così il protagonista narra la sua avventura

Tullio Merlo, l'uomo che è rimasto in balia delle onde per tre giornate e quattro notti, è ritornato a casa spossato nelle forze e con ancora negli occhi la terribile scena dei marosi che hanno capovolto il motoscafo. La tremenda avventura durata ottantadue ore è ormai soltanto un brutto ricordo. Tullio Merlo vuol cercare di dimenticare al più presto quelle tragiche ore e non ama nemmeno ricostruire i drammatici momenti vissuti.

«Non ho assolutamente nulla di raccontare — ci ha detto ieri pomeriggio il signor Merlo — è meglio che lasciate perdere questa storia che non interessa nessuno e che non ha alcuna importanza».

Tullio Merlo è un uomo alla buona, schivo della pubblicità e che non ama parlare di sè. Ha quarant'anni ed abita in un modesto appartamento in subaffitto al penultimo piano dello stabile contrassegnato con il numero 17 della Strada di Fiume. Vi abita con la moglie Rosina, uscita da poco da un sanatorio, e con la figlia maggiore, Nadia, di 17 anni. L'altra figlia, Anna, di 11 anni, vive presso alcuni parenti.

Fa il tubista, ma per arrotondare si occupa anche di qualche piccolo commercio. «E' per questo — ci ha detto la signora Rosina — che non mi sono impensierita quando mio marito non è rincasato per alcuni giorni. Per lo stesso motivo non ho avvertito la Capitaneria di porto e la Polizia».

Quando ci siamo recati nella abitazione del signor Merlo, egli non c'era. Abbiamo chiesto notizie alla moglie, ma la signora non ha saputo dire nulla. Non sapeva come mai suo marito si fosse trovato su di un motoscafo.

«Venerdì pomeriggio — racconta lo stesso protagonista — sono andato a Grignano per collaudare un motoscafo di una ditta di motonautica. Sarò uscito dal porto verso le 16.30, con mare calmo. Il piccolo scafo di plastica correva bene sull'onda ma il motore faceva un po' i capricci. Ad un certo momento (mi trovavo abbastanza al largo) il fuoribordo si è improvvisamente arrestato. Ho cercato di metterlo in moto, ma la batteria era completamente scarica. Ho provato ad avviarlo a mano, ma il motore era troppo compresso e non riuscivo a farlo andare avanti. Verso sera il mare è diventato un po' grosso e l'imbarcazione veniva spinta sempre più al largo».

La situazione era davvero drammatica. Ad un certo momento il signor Merlo ha pensato di fare delle segnalazioni luminose con la speranza di esser visto da qualche navigante. Ha intriso di benzina alcuni stracci, li ha legati al gancio d'accosto e vi ha appiccato il fuoco. Egli ha ripetuto l'operazione varie volte, ma invano. Ha passato così la prima notte. Poi tutto il sabato e l'intera domenica.

«La giornata più terribile — ha proseguito il signor Merlo — è stata proprio domenica. Pioveva a dirotto e il mare si era fatto tempestoso. Le ondate raggiungevano un'altezza del secondo piano di una casa. Fu proprio una di queste gigantesche ondate a capovolgere il motoscafo. Per fortuna avevo trovato un canotto di gomma e l'avevo gonfiato. Devo ringraziare al canotto se lo scafo non è affondato. L'imbarcazione, rovesciandosi, è andata infatti a coprire il canotto che ha così salvato il motoscafo».

Il signor Tullio, dopo essere stato ingoiato da un'onda, è riemerso ed è riuscito a raggiungere l'imbarcazione rovesciata e ad issarsi sulla chiglia. Appena verso le 2 di martedì notte a circa 20 miglia al largo della foce del Piave egli è stato avvistato da un marinaio del peschereccio «Giambattista Vico» del compartimento di Chioggia. Il marittimo ha dato l'allarme e il Merlo è stato issato a bordo. All'alba sono state iniziate le operazioni di recupero del motoscafo e verso le 22 di martedì il signor Merlo ha potuto nuovamente posare il piede sulla terra ferma.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 27 corrente, escursione sociale a Clauzetto con salita del monte Paia (m. 1231) e ritorno per Travesio e Spilimbergo. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3.

SEGNALAZIONI

Il signor M.C. prendendo spunto dalla prossima entrata in vigore del nuovo orario ferroviario per l'anno 1962-63 espone delle sue considerazioni sull'opportunità di questi metodici mutamenti che, molto spesso, si riducono, nella massima parte, a degli spostamenti rispetto ad orari precedenti di solo qualche minuto. Non riuscendosi a spiegare il motivo di questi mutamenti anche minimi, il signor M.C. si rivolge alla rubrica alla ricerca di una risposta che possa giustificare l'adozione di questi nuovi orari.

L'entrata in vigore di nuovi orari ferroviari alla fine di maggio va riportata a precedenti consultazioni fra le amministrazioni ferroviarie europee aderenti alla Union des Chemins de Fer. Quindi il provvedimento esula dall'iniziativa nazionale per assurgere un valore europeo e, di conseguenza, un'importanza più complessa. Infatti il nuovo orario scaturisce da una serie di conferenze preparatorie che si svolgono a livello europeo e che apportano sulle rispettive reti le modifiche più importanti coordinandole alle esigenze dei traffici internazionali viaggiatori. Così, come già avviene nel settore delle linee aeree, anche le «Ferrovie» hanno finito per adottare quello che nel campo turistico viene definito «l'orario di stagione», limitandosi dopo il mese di ottobre a delle variazioni di carattere interno e a depennare dall'orario ufficiale i convogli definiti «stagionali».

Gli abitanti della parte alta di via Cappello sono in apprensione per i lavori in corso su quella strada, già in parte franata lo scorso anno. Essi cioè temono che l'opera di ripristino, in atto con l'impiego di automezzi per il trasporto di materiali, determini altri malanni. Firmano la lettera le famiglie Rossi, Viezzoli, Suttora e altre.

Anzitutto scongiuri. Il rimedio al malanno non deve ovviamente causare altri guai e del resto alle opere in corso sovraintendono i tecnici comunali, i quali indubbiamente vigilano per assicurare la migliore esecuzione dei lavori. Piuttosto è da confidare che i provvedimenti da tempo in elaborazione per il rifacimento della via procedano ormai più spediti, così da riportare alfine la serenità per tutti quanti attendono impazienti la nuova sistemazione della zona.

«Nell'intento di ottenere un provvedimento tanto urgente quanto necessario mi rivolgo alla presente rubrica. Affetto da una forma artritica, sono obbligato a recarmi due o tre volte alla settimana all'INAM per sottopormi a un bagno di luce, bagno che mi dà un immediato ristoro, ma ahimè, tale ristoro dura poco tempo. La ragione? Semplicissima: per ritornare a casa debbo prendere l'autobus che, alle volte, si fa attendere circa dieci minuti, e tale attesa avviene in mezzo alla strada dove, quasi sempre vi è una forte corrente d'aria. Quando piove, poi, la «cura» è completa e il ristoro se ne va... salvo complicazioni. Di fronte all'ingresso dell'INAM (via Farneto tra il n. 8 e il n. 10) vi è un muro, alto circa due metri, dietro al quale, penso, ci sia un piccolo giardino che si potrebbe sacrificare. Qualche metro di quel terreno, infatti, servirebbe per costruire un locale d'attesa per le persone obbligate, come chi scrive, a servirsi del mezzo di trasporto».

Si tratta di una richiesta alla quale va dato il dovuto credito. La posizione attuale di sosta dell'autobus non è delle più propizie, bisogna riconoscerlo, per costruirvi un chiosco d'attesa; in quanto bisognerebbe ricavare lo spazio sufficiente abbattendo il muro. D'altra parte la proprietà privata ha i suoi diritti, e le difficoltà da superare non sarebbero poche. Si deve, però, riconoscere l'urgenza di questa richiesta che è senz'altro convalidata dalla massima parte degli interessati e la opportunità che proprio in quel punto sorga un riparo ove sostano persone che a maggior ragione devono riguardare il loro stato di salute.

Oltre 1.320 Sunbeam sono già stati portati alla revisione gratuita

A titolo di curiosità informiamo che nei primi tre giorni della revisione gratuita dei rasoi elettrici «Sunbeam» presso la Ditta ZANDEGIACOMO di C.so Italia n. 1, sono già stati portati 1.320 rasoi elettrici per il gratuito lavoro di pulizia e messa a punto.

Il 1.320.o rasoio è stato consegnato ieri sera dal Sig. Colombini Agostino abitante in Via degli Artisti 8 Trieste.

Il personale addetto alle revisioni gratuite è stato ancora aumentato e la Casa SUNBEAM tramite la Ditta ROMANO PAOLO ha assicurato di poter far fronte ad ogni evenienza con l'eventuale invio di un nuovo gruppo di tecnici.

Il termine per la gratuita lubrificazione, pulitura e messa a punto dei rasoi elettrici «Sunbeam» sta per scadere.

C'è tempo sino alle ore 19. Presso la Ditta ZANDEGIACOMO di C.so Italia n. 1 sono disponibili anche tutti i pezzi di ricambio originali.

E' quindi possibile rimettere in efficienza rasoi «Sunbeam» che si fossero guastati.

E ne vale sempre la pena!

†

Dopo lunghe sofferenze è spirato

Vincenzo (Gino) Buoro

di anni 67

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSA, i figli JOLE, SOFIA, GINO, GIUSEPPE, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al dott. U. Parma per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di Fogliano di Redipuglia.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

†

Il giorno 23 corr. si è spento serenamente il nostro caro

Emilio Valmarin

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le sorelle e i fratelli unitamente agli altri congiunti.

L'ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI di Trieste partecipa al lutto per la morte del fratello del suo Presidente cav. uff. Giorgio Valmarin.

† Il giorno 24 corr. si è spenta, lontano dalla sua Rovigno, la nostra cara mamma

Antonia Viali

Ne danno il doloroso annuncio il figlio UMBERTO, le figlie NORMA, RINA, e GIOCONDA, le nuore ANNA ed ERNESTA, il genero GIOVANNI BASILE, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano il prof. dott. L. Lovisato, il dott. M. Villani e il dott. G. Sussa per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo penose sofferenze ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Giuseppe Dell'Agnolo

Perito Industriale

La desolata consorte NINA, la figlia GIOVANNA unitamente alla sorella LAURA, al fratello EUGENIO, ai cognati, ai nipoti e ai congiunti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani sabato 26 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Fam.: DELL'AGNOLO GIUMAN e RAFFIN

† **Bruno Padovan**

in seguito a tragico incidente sul lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari, lasciando nel dolore la moglie, i figli, la mamma e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 16.30 dall'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto il Titolare e i dipendenti della Ditta E. COSTANZO.

† **Renato Mahorsich**

dopo lunghe sofferenze si è spento addì 23 corr. lasciando nel dolore la moglie ARMIDA n. CHIVILO' e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maddalena.

† Dopo breve malattia ha cessato di vivere

Arturo Calligaris

Ne danno il triste annuncio la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella di via Pietà.

Commossi per tutte le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna Valli

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

In particolare ringraziamo il dott. Fulvio Weiss per le cure costanti prodigate alla cara Estinta, alle suore e al personale della III Medica dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: VALLI e VOCINO

La moglie, la mamma e il fratello ANTONIO, commossi per le attestazioni d'affetto tributate al loro caro

Rodolfo Sarocchi

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare alla Direzione dell'INAM, ai medici e ai colleghi.

RINGRAZIAMENTO

La mamma e i parenti tutti ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al grande dolore per la perdita della loro indimenticabile

Paola Rigutti

La famiglia Volpi ringrazia sentitamente tutti coloro che presero parte al suo dolore per la prematura perdita del caro

Giovanni

SI CONCLUDERA' OGGI LO SCIOPERO ALLE MEDIE

Il rifiuto dell'assegno integrativo è una violazione dei principi acquisiti

Quasi totale anche ieri l'astensione dalle lezioni

Quarta e ultima giornata, quella odierna, dello sciopero degli insegnanti delle scuole medie, indetto in campo nazionale per protesta contro la mancata concessione alla categoria dell'assegno integrativo, rivendicato in ugual misura a quella già fissata per gli altri statali. Per quanto riguarda la nostra provincia, l'Intesa intersindacale della scuola (ANCISIM, SNSM, SASMI, SNPPR e SNIA) informa che l'astensione dalle lezioni nelle scuole secondarie di ogni ordine e grado è stata pressochè plebiscitaria anche ieri, raggiungendo la percentuale dei giorni scorsi, ossia del 98.5 per cento. Lo sciopero, come accennato, continua e si concluderà stasera.

E' da rilevare, in margine a tale situazione, che il peso di uno sciopero nella vita sociale ed economica del Paese è direttamente proporzionale alla vastità della categoria interessata e al rilievo delle sue funzioni. E' chiaro quindi che lo sciopero che ancor oggi vede impegnati gli insegnanti delle scuole medie di ogni ordine e grado in tutta Italia interessa notevolmente l'opinione pubblica nazionale, che ha sempre guardato agli insegnanti come ad una classe particolarmente rappresentativa, e i cui valori e meriti culturali ed etici non sono mai stati posti in dubbio.

Il giudizio sulla fondatezza e la giustizia delle rivendicazioni del personale docente e dirigente della scuola italiana si può facilmente ricavare, senza possibilità di false interpretazioni, dall'oggetto delle stesse. Ciò che, in definitiva, gli insegnanti vogliono è che venga concesso pure ad essi l'assegno integrativo secondo la formula già adottata per i dipendenti statali non differenziati. Quello che preme soprattutto sottolineare è il fatto che, lo scorso anno, il Governo allora in carica, riconosciuta la funzione preminente del personale insegnante, aveva provveduto, conseguentemente, a stabilire un'opportuna differenziazione. Rispetto a quanto era stato ottenuto lo scorso anno, è facile constatare come il rifiuto di concedere l'assegno integrativo al personale docente e direttivo delle scuole costituisca in pratica un regresso rispetto alle posizioni già acquisite e, in linea di diritto, una violazione dei principi affermati dal passato Governo.

Le difficoltà economiche che vengono accampate per resistere alle istanze della categoria non costituiscono certo un ostacolo insuperabile, se si pensa che il Governo ha stanziato per varie iniziative — Piano della scuola, Piano verde, Piano per la Sardegna, ecc., la somma di 6.500 miliardi, rispetto ai quali gli 80 necessari per soddisfare tali richieste costituiscono appena l'1,23 per cento della somma già stanziata, e quindi reperibile.

La plebiscitaria adesione alla manifestazione di protesta è una testimonianza diretta ed efficace della ragionevolezza dello stesso: le astensioni dalle lezioni hanno raggiunto il 98,5 per cento del corpo insegnante. I docenti che non hanno partecipato allo sciopero appartengono all'Associazione nazionale profesori ruolo A che, pur non essendo un sindacato, dovrebbe tuttavia, a norma del suo statuto, agire come mezzo di contatto fra i vari sindacati e le loro correnti, al solo scopo di salvaguardare gli interessi della categoria e lottare uniti per il miglioramento giuridico ed economico. Da notare, però, che a Trieste anche gli appartenenti al «ruolo A» si sono schierati a fianco dei professori delle medie, partecipando uniti allo sciopero.

Il preside Cozzi, segretario provinciale e consigliere nazionale di uno dei sindacati maggioritari, l'ANCIS il prof. Crivellari, segretario provinciale del Sindacato nazionale scuola media, e il prof. Ventura, segretario provinciale del SASMI, l'altro sindacato maggioritario, interpellati sulla scottante questione hanno confermato le parole dei prof.ri Pagella e Rienzi, segretari nazionali dei due sindacati.

Ecco le due dichiarazioni: «Ci auguriamo che il Governo accolga sollecitamente le nostre richieste, altrimenti saremo costretti a intensificare la agitazione a breve scadenza, in conseguenza del vivissimo malcontento esistente fra il personale direttivo e docente della scuola. La categoria è fermamente decisa a continuare nella lotta, fino al raggiungimento dei giusti obiettivi. E' da auspicare che la sensibilità dei responsabili delle cose della scuola eviti il ricorso ad un altro sciopero e, se occorre, anche a misure più pesanti, quali potrebbero essere l'astensione dagli scrutini e dagli esami».

Il Consiglio promotore del Circolo della Stampa

Nella sede provvisoria dell'Associazione della stampa giuliana è stato insediato il nuovo Consiglio direttivo promotore del Circolo della stampa di Trieste la cui attività si svolgerà nella nuova sede di corso Italia 12 che sarà solennemente inaugurata verso la metà del prossimo mese di giugno. A presidente del Circolo della stampa è stato nominato il gr. uff. dott. Bruno Astori e vicepresidente il dott. Stelio Rosolini. Completano il Consiglio direttivo i giornalisti Marco Cadelli, Giorgio Gori, Egone Kisvarday e Pino Khail.

ISTITUTO ARREDAMENTO NAVI

Ordinanza ministeriale per insegnanti non di ruolo

E' uscita l'ordinanza ministeriale sulla nomina degli insegnanti non di ruolo presso l'Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni di Trieste. Le domande in carta da bollo di lire 100 con la firma autenticata dal segretario comunale o da un notaio e corredate dei prescritti documenti, devono pervenire all'Istituto entro il 20 giugno p. v. L'ordinanza ministeriale e l'elenco delle cattedre a concorso (materie culturali, scientifiche, tecnico-professionali e artistiche) sono esposti all'albo dell'Istituto. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto stesso in via Besenghi 2 dalle ore 9 alle ore 11 dei giorni feriali.

L'XI Congresso di nipiologia a Catania

Nei giorni 20-22 maggio si è tenuto a Catania l'XI Congresso nazionale di nipiologia. Le relazioni sono state svolte dai prof. [illegible] di Roma sulle affiliazioni, dal prof. Torricelli di Milano sulle malformazioni congenite, dal prof. Salvioli sull'immunità antitubercolare e dal prof. Mecca di Firenze sulle malattie dell'esofago.

Al prof. [illegible] di Torino è stata affidata l'organizzazione del XII congresso nipiologico il cui tema riguarderà la fisiopatologia dei gemelli. Il prof. [illegible] è stato riconfermato presidente della Società italiana di nipiologia. Alla vicepresidenza sono stati rieletti il prof. Salvioli di Bologna ed il prof. Tecilazich di Trieste.

SPETTACOLI

Il concerto Molinari-Ferraresi

Tra i compositori contemporanei di larga rinomanza, Aran Khachaturian è certamente uno dei meno problematici. Si affida principalmente all'istinto senza molte preoccupazioni o di gusto. Così operando è naturale il rischio della disuguaglianza, dell'alternanza, alla pagina felice, di quella di dubbia lega. Il concerto per violino non è una delle sue opere più riuscite; l'eclettismo stilistico ne compromette la stabilità, solo a tratti puntellata da un naturale estro rapsodico. Il continuo rilievo della parte violinistica attrae, ovviamente, il solista che subisce il fascino dell'ampio respiro della parte. Iersera ha mostrato la sua predilezione per questo concerto il violinista Aldo Ferraresi, ben noto per la brillante carriera, ed attualmente docente al Conservatorio napoletano. Il brano di Khachaturian fa appello al brillante estro virtuosistico (e tecnicamente Ferraresi è attrezzatissimo) ed anche richiede un suono pieno e fortemente incisivo, mentre Ferraresi è per natura portato ad una sonorità piuttosto esile, ripiegata su se stessa, lontana da scatti balenanti e, invece, tranquillamente discorsiva. Vi è stata, così, un'attenuazione del colore che il pubblico ha comunque dimostrato di gradire molto se ha ripagato la fatica del solista con entusiastici applausi e richieste di fuori programma che Ferraresi ha volentieri esaudito. Lo ha accompagnato l'Orchestra filarmonica di Trieste, guidata da Francesco Molinari Pradelli, un direttore di vivace temperamento e scattante nel movimento.

Il primo contatto con il pubblico lo aveva avuto con la rossiniana ouverture da «Un viaggio a Reims», mentre ha preso commiato con la quinta sinfonia di Ciaikowski. Qui era la sua prova più impegnativa, brillantemente assolta pur se l'interpretazione sia apparsa più concitata che aperta al canto; più pronta a cogliere la suggestione immediata del colore che ad indagare entro le linee della ponderosa costruzione per coglierne i motivi lirici. Molinari Pradelli, cioè, ha visto la sinfonia di Ciaikowski sotto un profilo particolare: in un continuo anelito che le aperture melodiche non placano. Per questa sua interpretazione è stato fervidamente applaudito, così come il favore del pubblico lo aveva accompagnato durante tutta la serata.

G. d. F.

Ultimo concerto al Teatro Verdi

Mercoledì prossimo alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi l'ultimo concerto della Stagione sinfonica di primavera 1962, con l'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Massimo Freccia con la collaborazione del pianista Massimo Bogianckino. Il programma comprende: Haydn: «Sinfonia in sol magg. n. 88»; Debussy: «Fantasia per pianoforte e orchestra» (nuovo per Trieste); Schostakovich: «Quinta sinfonia in re magg. op. 47».

S'inizia stamane alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Saggio del Conservatorio «Giuseppe Tartini»

Il giorno 22 corrente ha avuto luogo, nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, il VII saggio di studio degli allievi, dedicato al canto e a strumenti solisti con orchestra. Al saggio hanno partecipato gli allievi e tirocinanti Bruno Dapretto, Fernanda Selvaggio, Loredana Marini, Nadia Pertot e Marino Kobal, delle scuole dei professori Novello, Pavovich, Gante e Sigon. L'orchestra del Conservatorio è stata diretta dal maestro Toffolo. Al saggio, cui ha assistito folto pubblico, ha arriso vivo successo.

Glauco Delbasso al Teatro Nuovo

Questa sera alle ore 21 al Teatro Nuovo suonerà il pianista Glauco Delbasso. Il programma comprende: Bach: Suite inglese in fa maggiore; Mozart: Fantasia in do minore K 475, sonata in do maggiore K 545; Schumann: Scene infantili op. 15; Beethoven: Sonata «Al chiaro di luna», op. 27.

Prezzi. Posti di platea: lire 500 (riduzione a lire 300 per gli abbonati alla Stabile di prosa e alla Società dei Concerti); galleria lire 300 (riduzioni a lire 150).

Gita a Orsago del Turismo scolastico

Mercoledì, il Turismo scolastico ha organizzato una visita al setificio di Orsago per le studentesse della scuola di avviamento industriale «C. Stuparich». Le 52 partecipanti alla gita d'istruzione, accompagnate dalla caposezione del Turismo scolastico prof. Debrazzi e da altre due professoresse, visitarono l'interessante setificio ove il dott. Camilotto diede alle convenute esaurienti spiegazioni in merito alla lavorazione della seta.

SERATA COREOGRAFICA DELL'U.P. ALL'AUDITORIUM

Il balletto classico mercoledì prossimo

Come annunciato, mercoledì 30 corrente, avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano, l'attesa serata di balletto [illegible], offerta al pubblico degli allievi di danza dell'Università popolare [illegible].

Gli ese[illegible]ti con ricchezza di [illegible]ici ed este[illegible] dal [illegible]ntino Facchin, si [illegible] in un programma [illegible]o e di per sè stesso [illegible]essante ed elevato.

Esso comprende in particolare: la «Danza [illegible] Fuego» dal balletto «[illegible]o» di Manuel De Falla; il «Risveglio di primavera» di [illegible] Sinding; il «Pas d[illegible]» dal balletto «Il Lago dei [illegible]» di Piotr Ciaikowsky. Seguiranno «La Morte del Cigno» dal «Carnaval des animaux» di [illegible] Saint Saëns; la «Danza [illegible]» di Khachaturian e [illegible] «Valzer - Op. 65» di Carl Maria von Weber.

Verranno eseguiti alcuni brani musicali [illegible] di fisarmonicisti [illegible] maestro Franco Motta [illegible] precisamente: la «Marcia [illegible]» di W. A. Mozart, il «Carnevale di Venezia» di N. Paganini, «[illegible]» di Anonimo e «[illegible]» di Lecuona.

I biglietti d'ingresso ai vari ordini di posti sono in vendita esclusivamente presso la segreteria centrale dell'Università popolare, in via del Corso [illegible] 35435, giornalmente, dalle [illegible] alle 13 e dalle 16.30 alle 19 [illegible] 10 alle 13.

MOSTRE D'ARTE

PITTORI UNIVERSITARI

Assegnati i premi della Mostra regionale

Nell'atrio dell'Università rimane aperta al pubblico [illegible] ininterrotto la [illegible] regionale universitaria, che riunisce opere [illegible] universitari. Per la manifestazione erano stati [illegible] più premi, offerti dal Magnifico Rettore dell'Università di Trieste, dalla Cassa di Risparmio, dalla Tribunato degli studenti; all'assegnazione ha provveduto una giuria altamente qualificata, di cui facevano parte gli artisti Brumati, Coloni e Guacci, i professori Costa, Montenero, Montesi e dal noto critico Tenze, che, dopo, lungo esame delle opere in concorso ha stabilito di assegnare il primo premio a Claudio Palcich, un giovane che ha già raccolto molti consensi negli ambienti artistici cittadini.

Sono stati ancora premiati, nell'ordine, Cristiana Quintavalle, Fabio Peterlin, Tullio Gombac, Giampaolo Collausig.

Fuori concorso espongono loro opere Enzo Cogno e Miela Reina, la cui adesione alla mostra contribuisce al notevole interesse dell'iniziativa, che, per la sua novità costituisce un episodio di grande originalità nella vita artistica cittadina.

La Galleria «Sistiana» esistente presso l'albergo Sette Nani di Sistiana ha invitato una selezione di opere di questa manifestazione per riproporle all'attenzione di quanti visiteranno questa estate il centro balneare. La rassegna si inaugurerà il giorno 15 giugno.

Il direttivo del CUSA

L'assemblea generale degli iscritti ha eletto il nuovo direttivo per l'anno accademico 1962-1963. Lo stesso risulta composto dagli universitari Arduino Colombo, Giorgio Conetti, Carlo Alberto Fabbretti, Ferruccio Franceschi, Carlo Milic, Gianna Paoletti, Albano Pellarini, Antonio Quadrelli, Tullio Reggente, che hanno riconfermato per acclamazione alla presidenza Carlo Milic. La vicepresidenza è ricoperta da G. Conetti e T. Reggente, l'amministrazione da A. Quadrelli, la segreteria da F. Franceschi.

DALLO SCHERMO IL SEME DELLA BONTA'

(«Giornalfoto»)

Si è conclusa ieri pomeriggio all'Auditorium, con una simpatica cerimonia la sesta edizione del «Cinema dei ragazzi» organizzato dalle suore di San Paolo. Alla manifestazione sono intervenuti S. E. mons. Santin ed i rappresentanti delle altre autorità.

Il Vescovo ha voluto sottolineare la importanza di questa iniziativa che ha lo scopo di depositare nell'animo dei ragazzi il seme della bontà attraverso la ricreazione. Ha preso quindi la parola l'ing. Spaccini che al Cinema dei ragazzi ha collaborato con entusiasmo iniziando i fanciulli alla critica ed alla tecnica cinematografiche.

L'annunciata proiezione del film «Marisol, la piccola madrilena» è stata preceduta da un simpatico cortometraggio intitolato: «Era un bel pomeriggio di maggio e siamo andati a giocare in campagnetta», e realizzato dai ragazzi stessi sotto la guida dell'ing. Spaccini.

Dopo la proiezione di «Marisol, la piccola madrilena», un folto gruppo di ragazzi si è stretto attorno all'ing. Spaccini ed ha risposto alle sue domande e coloro che hanno dato le migliori risposte sono stati premiati con dei libri.

Nel corso della manifestazione sono stati resi noti i nomi dei fanciulli che parteciperanno ad una gita a Venezia che costituisce il premio per coloro i quali hanno scritto le migliori letterine di commento ai film visti. I premiati sono Viviana Nordio, Fabio Nesbeda, Elena Ducapa, Maria Chiara Fragiacomo, Annalisa Mottola, Dario Tessarotto, Giuliana Cioccolanti.

Cronache della televisione

CHI L'HA VISTO?

Ieri, dal secondo canale, terza puntata di «Chi l'ha visto?». Sul tema della parodia televisiva, almeno come Dario Fo e i suoi collaboratori mostrano di volerla intendere, si potrebbe indifferentemente continuare all'infinito, oppure fermarsi dopo la prima distribuzione di lazzi: sarebbe sempre e comunque un mordersi la coda con la lingua. D'altronde è giusto tener conto che Dario Fo non è un moralista, e che, ad essere franchi, neppure nelle sue fantasie più libere e spregiudicate, come «Gli arcangeli giocano al flippers», «Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri», «Chi ruba un piede è fortunato in amore», mai l'ha sfiorato l'uzzolo di far venire sul serio il sangue cattivo a chicchessia. Fo è un bravo ragazzo senza veleni, devoto agli schemi surreali e lunatici delle sue farse, e tanto gli basta per inamidare, magari su commissione, uno spettacolino commisurato alla larghezza di vedute, che è minima, della TV. Queste considerazioni non impediscono tuttavia di dover rimarcare come nella presente circostanza lo estro e la fantasia di Fo si siano affievoliti e quasi allineati, con una svelta capriola regressiva, sul sottopiano della comicità abbastanza ovvia e scontata che caratterizza di solito lo spettacolo leggero in TV. Va bene inventare «gli utenti d'assalto» e lanciarli all'ipotetica conquista della televisione, va bene far finta di rivoluzionare i programmi cogliendo lo spunto per beffeggiare l'una o l'altra rubrichetta, questo o quel personaggio, e scagliare frecce d'aria al bersaglio di qualche aspetto del costume, come, tanto per rifarci agli esempi di ieri, le smancerie plateali e il drogaggio dei nostri calciatori, o i vezzi di Jane Mansfield; ma nessuno, e Dario Fo per primo, può pretendere che il gioco duri fresco e spedito per molto tempo quando esso si ripeta su stereotipi pressochè immutabili. Rimane dunque solo il nudo pretesto allo scherzo fine a se stesso, ma anche qui si nota alle volte un sensibile dislivello di tono e perfino di gusto fra i vari numeri (alcuni buoni, altri come lo sketch di Gianni Agus vestito da donna, o la parodia dei vecchietti intitolata «Lo scaldino d'oro», veramente logori e sdruciti) che ne allenta il ritmo e sfaccetta la fisionomia dello spettacolo in sezioni passabilmente gustose e in altre positivamente anonime. Per la cronaca c'è ancora da aggiungere che a questa terza puntata di «Chi l'ha visto?» hanno partecipato anche il Mago Zurlì e i cantanti Corrado Lojacono, Gino Paoli e Nilla Pizzi.

Ber.

Contro venti avversari simultanea di dama

Domenica 27 corrente alle ore 15 avrà luogo, presso il bar Italo di via Madonnina 21, la simultanea di dama organizzata dal Circolo damistico triestino.

In detta manifestazione, il giocatore ex campione di dama Saletnik si esibirà, affrontando contemporaneamente circa una ventina di damisti triestini, tra i quali figurerà anche il neo campione italiano di I categoria. L'incontro, che sarà indubbiamente tra i più interessanti finora disputati qui a Trieste, vedrà all'opera il Saletnik, già campione di dama (italiana, polacca e triestina) il quale anche questa volta, come in altre occasioni dimostrerà la sua capacità in questa competizione di elevato livello tecnico.

LE CONFERENZE

Questa sera alle ore 19 nella sala della Biblioteca dell'Ospedale maggiore (piazza Ospedale 1) avrà luogo la XXV seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. P. Zatti (Trieste) sul tema: «Regolazione riflessa dell'attività cardiaca».

Questa sera, alle 19, nella sala del Consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, lo scrittore Francis Olivier, direttore dell'Istituto francese di Zagabria, terrà, per l'Associazione culturale italo-francese di Trieste, l'annunciata lezione su «Gauguin, héritier et précurseur». L'esposizione del tema sarà completata dalla proiezione

Si svolgerà questa sera al Circolo della cultura e delle arti, per iniziativa della Sezione spettacolo, l'annunciato dibattito pubblico sull'esplosivo film di Claude Autant-Lara «Non uccidere». L'inizio è fissato alle ore 18.45 nella sala minore del Circolo (piazza Verdi 1); il pubblico potrà liberamente intervenire.

Si è inaugurata ieri sera al bar Tivoli la personale della scultrice americana Joan Fitz Gerald. La mostra, che pone il pubblico triestino per la prima volta in contatto con le opere della scultrice americana, rimarrà aperta una decina di giorni.

I TRAFFICI NEL 1960

Quaderno sui servizi marittimi adriatici

I traffici marittimi dell'Adriatico nel 1960 costituiscono l'oggetto di un volume dal titolo omonimo edito dalla Commissione di studio e documentazione della Comunità dei porti adriatici. Il volume che si avvale di una presentazione ad opera del presidente della Commissione stessa, prof. Giorgio Roletto, entra in una serie di due precedenti «quaderni» sui servizi marittimi adriatici. In questo terzo «quaderno» l'analisi mercantilistica si sofferma con tabelle comparative sulla situazione nei massimi porti adriatici italiani e nei porti già amministrati dall'Italia. Dalle pagine del volume traspare l'obiettività insospettabile delle cifre che parlano meglio di ogni commento interessato e di ogni critica scontata. Una analisi necessaria al nostro commercio che pur sempre sull'Adriatico punta le sue speranze.

LA VITA NEL PORTO

In aumento del 30 p.c. gli sbarchi di caffè - La Jugoline istituisce la direttissima Trieste-New York - Nove liberty Lauro sul Persico

Traffici di caffè nei primi quattro mesi

Nel primo quadrimestre della corrente annata gli sbarchi di caffè verdi a Trieste hanno raggiunto 135.529 quintali, contro 102.883, con un incremento superiore nettamente al 30 per cento. La statistica camerale indica che Trieste ha ricevuto caffè da trenta Paesi mondiali.

La graduatoria quantitativa per aree geografiche di provenienza è la seguente: 1) Sud America qt. 89.406; 2) Africa qt. 19.350; 3) Antille qt. 12.017; 4) America istmica qt. 7.500; 5) Asia meridionale qt. 7.047.

La rimanenza proviene da piazze di trasbordi (Inghilterra, Olanda, USA ecc.).

Per quanto riguarda in particolare gli Stati produttori, la graduatoria assume questa fisionomia: 1) Brasile con 84.229 qt.; 2) Haiti con 8.223 qt.; 3) Congo ex belga con 4.777 qt.; 4) Costarica con 4.302 qt.; 5) Costa di Avorio con 4.068 qt.; 6) Etiopia con 4.033 qt.

Come si vede la parte preponderante del traffico di caffè in arrivo è di provenienza brasiliana. Nei primi quattro mesi risultano sbarcati a Trieste 84.229 quintali, di cui 60.000 per il deposito permanente dell'IBC e il restante per conto di ditte operatrici private. Il Brasile ha pertanto partecipato al movimento in arrivo sulla base del 62 per cento del totale.

Da gennaio ad aprile risultano partiti con ferrovia i seguenti quantitativi: per l'interno 51.838 qt.; per l'Austria 1.409 qt.; quantitativi minori per la Svizzera, la Germania e la Jugoslavia. Grosse partite sono state avviate verso l'interno con automezzo.

La Jugoline sul Nord America

La Jugoline, rappresentata a Trieste dalla Società Marittimo Finanziaria, ha stipulato nei giorni scorsi a Fiume un accordo con la Splosna di Pirano, per una migliore distribuzione dei servizi marittimi per le Americhe in partenza dall'Adriatico. La Jugoline continua con la sua linea normale, a carattere decadale, sulla rotta Venezia, Trieste, Fiume, porti jugoslavi, Napoli, Genova, Tangeri, Casablanca, New York, Filadelfia, Baltimora e ritorno attraverso Casablanca, Genova e Napoli. Sulla rotta sono inserite tre unità: «Crnagora» (anno di costruzione 1951, portata 9.240, velocità 17 nodi); «Baska» (1961, portata 6.393, velocità 17 nodi) e «Hrvatska» (1945, portata 10.625, nodi 17). A seguito del cennato accordo, la «Splosna» di Pirano sospende il servizio regolare per New York, il quale viene assunto dalla Jugoline, con la periodicità di una partenza mensile, con le tre navi: «Slovenija» (costruzione 1950, portata 9.600 t., velocità 15 nodi); «Trebinije» (1961, portata 10.500 t., velocità 18 nodi) e «Srbija» (stessa classe della «Slovenija».

La caratteristica del nuovo servizio mensile è che da Trieste le unità partiranno direttamente per New York-Filadelfia-Baltimora, senza scali intermedi. I ritorni avverranno via Wilmington, Charleston, Savannah, Genova, Napoli, Fiume, Capodistria, Trieste. La prima partenza della m/n «Srbija» è prevista per il 4 giugno. Le successive partenze avranno luogo alla fine di ogni mese. Secondo quanto ci precisa la Marittima Finanziaria è questa la prima linea che viene a collegare Trieste direttamente con gli scali nordamericani in uscita.

Un South Atlantic Service?

Apprendiamo che a Fiume sarebbe intervenuto un accordo in merito alla sistemazione ed al potenziamento delle linee jugoslave per il Sud America. L'accordo che sarebbe stato siglato fra la Jugoline e la Splosna di Pirano dovrebbe assumere la forma di un joint service, appoggiato a Trieste all'agenzia Mediterranea, rappresentante della società piranese. La «Splosna», per conto suo, trasferirebbe sulla nuova rotta le unità da 10.000 tpl. della classe «B», e cioè «Bovec», «Bohinj» e «Bled». A sue volta la Jugoline manterrà sulla linea le motonavi «Trecj Maj», «Radnik» e «Makedonija».

Nella Mediterranea

Dalla linea del Mar Rosso arriverà il 29 p. v. lo «Zemun» che imbarcherà per i porti della rotta legnami e merci varie per più di 400 tonn. Dalla linea Cipro-Israele arriverà il 28 il «Platak» con uova, succo di frutta, uva secca. Nella stessa giornata giungerà dalla linea per la Grecia la m/n «Mirna» che avrà un movimento complessivo fra sbarchi ed imbarchi di circa 400 tonn. (la nave accetta carico per Izmir e Pireo).

Africa Occidentale

Dalla Adria Lines apprendiamo che il «Navigator» (8.500 tonnellate di portata) sta sbarcando in Punto Franco 1.700 tonn. di legnami in tronco (in precedenza ha scaricato a Venezia minerale e legname). La nave partirà dall'Adriatico in «full cargo». Per il 25 di giugno è atteso il piroscafo «Trieste», in viaggio di ritorno dal Madagascar. La nave abbandona la linea dell'East Africa per entrare in quella dell'Africa del Golfo di Guinea. In viaggio verso Monrovia è lo «Spetsai Patriot». Ad un mese di distanza dalla partenza del «Trieste», la Adria Lines inserirà sulla rotta una quarta unità, completando così il ciclo mensile dei collegamenti.

Per il Golfo Persico

La linea Lauro per il Persico registra questi movimenti: attesa a Trieste il 5 giugno la Liberty «Iris» con minerale di cromo imbarcato a Khorramshar (Persia). La nave partirà in «full» il 15 giugno. Il giorno 25 dello stesso mese seguirà il «Liana», attualmente scaricante nel Golfo Persico. Sulla linea diretta Trieste-Golfo Persico si trovano nove unità della Flotta Lauro per un globale di 90 mila tonnellate di portata, e cioè, accanto alle due unità accennate, anche la «Aida Lauro», l'«Olimpia», la «Laura Lauro», la «Gioachino Lauro», la «Angelina Lauro», il «Pegaso» e il «Gabbiano». E' questa la linea europea che registra il maggiore numero di unità in servizio sulla rotta continente-Golfo Persico.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1962. Mercoledì, alle ore 21, ultimo Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore maestro Massimo Freccia. Pianista Massimo Bogianckino.

TEATRO NUOVO. Questa sera, alle 21, suonerà il pianista Glauco Delbasso. Il programma comprende musiche di Bach, Mozart, Schumann e Beethoven. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria Centrale (telefono 36-372).

COMMEDIANTI. Piazza Giuliani, telefono 93-866. Alle ore 21: «Il Cardinale», di Parker.

CIRCO INTERNAZIONALE ORFEI a Montebello. Oggi, due spettacoli: alle ore 16 e alle ore 21. Prenotazioni: UTAT, telefoni 36-372 e 38-547 e cassa del Circo, telefono 55-772.

TEATRO MODERNO. Lunedì 28 e martedì 29: Rivista, con il comico Dino Arman e la statuaria Laura Da Vinci, nello spettacolo: «Alta infedeltà». Partecipano Milvia, Anna Buldrini e il balletto «Scanzonatissimo».

ARCOBALENO. 16. Il film più malizioso, piccante e divertente; un gioiello di Jean Renoir: «Pic nic alla francese», in technicolor, con Paul Meurisse e Catherine Rouvel. Vietato ai minori di 16 anni. Sono esclusi tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 16: «Astronauti per forza». Una risata dalla prima all'ultima scena, con Bing Crosby, Bob Hope e Joan Collins. Sosp. le tessere.

FENICE. 16: «Maciste, l'uomo più forte del mondo», in cinemascope technicolor, con Mark Forest e Moira Orfei. Sono sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Porgy and Bess». Bellissimo technicolor cinemascope, con Sidney Poitier, Dorothy Dandridge, Sammy Davis e Pearl Bailey. Regia di Otto Preminger. Musiche di George Gershwin.

NAZIONALE. 15: «I gialli di Edgar Wallace n. 2». Delitto per due - La chiave del mistero - con Bernard Lee e Moira Redmond. Sosp. le tessere.

SUPERCINEMA. 16. La M. G. Mayer presenta: «L'assassinio sul treno», l'atteso film che vi terrà col fiato sospeso; tratto dal più impressionante romanzo di Agatha Christie, con Margaret Rutherford e Artur Kennedy. Strepitoso successo. Ultimo giorno.

ALABARDA. 16.30. Ultime repliche di: «Angeli con la pistola», il capolavoro di Frank Capra, con Glenn Ford e Hope Lang. Cinemascope in technicolor. Uno spettacolo divertentissimo, completo e indovinato. Da oltre due mesi in programmazione a Milano.

AURORA. 16: «Leoni al sole». Sorprendente e divertentissimo technicolor di V. Caprioli, con P. Leroy, S. Vergano e F. Valeri. Sono sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 15.30: «Senilità», tratto dal romanzo di Italo Svevo, con Anthony Franciosa, Claudia Cardinale, Betsy Blair e Philip Leroy. Viet. ai minori.

Concluso il Concorso zoofilo scolastico

Si è recentemente chiuso il IV concorso zoofilo scolastico bandito dalla locale Sezione dell'Ente nazionale per la protezione degli animali. Detto concorso, svolto sotto il patrocinio del Provveditorato agli Studi di Trieste e con l'appoggio finanziario della Cassa di Risparmio di Trieste, ha visto la partecipazione di oltre 2400 alunni delle scuole elementari e secondarie della nostra provincia.

Il concorso, denominato «Gli amici dei nostri animali», si propone il fine di rendere partecipe la nostra gioventù scolaresca ai problemi della zoofilia, a tale scopo è stato distribuito dall'E.N.P.A. notevole quantità di materiale propagandistico in tutte le scuole; la novità dell'attuale concorso sta nella sua nuova formula, in quanto non riguarda il singolo alunno ma l'insieme della classe e della scuola. In considerazione a tale fatto, sono stati stabiliti premi da assegnare alle classi ed alle scuole che, in rapporto agli iscritti, abbiano totalizzato il maggior numero di tesserati all'E.N.P.A., con tale sistema si è raggiunto lo scopo di interessare alla zoofilia l'intera collettività scolaresca triestina.

Nei prossimi giorni avverrà la riunione della commissione incaricata a stabilire la classifica di merito delle classi e scuole partecipanti al concorso. Alla sede dell'Ente sono giunti anche oltre duecento temi svolti, in gran parte, dagli alunni delle elementari; tali elaborati, pur essendo fuori concorso, verranno ugualmente esaminati dalla commissione ed i migliori premiati, altrettanto per un gruppo di disegni inviati dai più piccoli delle prime classi elementari.

La premiazione degli alunni avverrà, alla presenza delle autorità, durante una pubblica cerimonia che verrà tenuta il giorno 9 giugno alle ore 17 nell'aula magna del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» di via Giustiniano.

CRISTALLO. 16.30: «Il disordine». Un film piccante, elettrizzante, con Samy Frey, Antonella Lualdi, Thomas Milian, Renato Salvatori, J. Sorel e S. Strasberg. Vietato ai minori.

GARIBALDI. 16: «Assassinio per contratto», con Vinie Edwards.

IMPERO. 16.30, 19 e 21.45 precise (inizio film): «Tenera è la notte». Capolavoro Fox, in cinemascope technicolor, con J. Jones.

ITALIA. 16.30: «L'appartamento». Un film delizioso e interessante di Billy Wilder, con interpreti insuperabili: Shirley Mac Laine e Jack Lemmon.

MASSIMO. 16: «La corazzata deve saltare». Un terribile agguato si prepara per i coraggiosi protagonisti di mille battaglie. Cinemascope, con Shigern Amachi e Innko Obata.

MODERNO. 16.30: «Una vita difficile», con Alberto Sordi, Lea Massari e Franco Fabrizi.

VIALE. 16: «Apaches in agguato», con Audie Murphy, Dan Duryea. Una grandiosa avventura in un susseguirsi di incredibili emozioni. In techn.

VITT. VENETO. 16.30. Solo oggi, in prima visione, un film spregiudicato, che lascia trasparire una patetica verità umana: «La gran vita». Capolavoro di Julien Duvivier, con G. Masina e Hannes Messener.

ABBAZIA (già Savona). 16: «La morsa». Una drammatica vicenda appassionata e audace, con C. Dauphin e R. Lewis. Vietato ai minori.

ALCIONE. 16: «L'avamposto dei disperati», con Toshiro Mifune e Makoto Satoh. Capolavoro Warner.

ALDEBARAN. 16: «La vacca e il prigioniero». Un'eccezionale interpretazione di Fernandel.

ARISTON. 16: «Il diavolo in calzoncini rosa». Il più grande successo americano di Sofia Loren e Anthony Quinn, in un western dinamico, avventuroso, elettrizzante e brillantissimo. In technicolor.

ASTORIA. 17.30: «Marisol, la piccola madrilena». Un meraviglioso technicolor, con la piccola grande attrice spagnola.

ASTRA. 16: «L'imprevisto». Drammatico film Ceiad, con J. Valerie. Vietato ai minori di 16 anni.

IDEALE. 16: «La carica dei cento e uno». L'ultimo divertentissimo ed entusiasmante capolavoro, in technicolor, di Walt Disney.

LUMIERE. 17: «Teseo contro il minotauro». In technicolor, con Rick Battaglia e Susanne Loret.

MARCONI. 16: «Un eroe di guerra». Un film che afferra e commuove, una agghiacciante pagina di guerra, con Tony Russel e Baynes Barron.

NOVO CINE. 16: «Letto a tre piazze». Comicissimo, divertente, con Totò, Peppino De Filippo e Nadia Gray.

ODEON. 16: «Questo amore ai confini del mondo». Technicolor-scope, con F. Tozzi e R. Schiaffino. Una storia d'amore. Vietato ai minori.

RADIO. 16: «I due volti della vendetta». In technicolor, con Marlon Brando e Karl Malden. Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Urlatori alla sbarra».

ROMA. 17: «I moschettieri del mare», con A. M. Pierangeli, Channing Pollock e Aldo Ray. In cinemascope.

VERDI. 17: «I mongoli», con Jack Palance e Anita Ekberg.

VOLTA. 17: «Arrivano i titani», con Antonella Lualdi, Pedro Armendariz e Jacqueline Sassard.

ESTIVI

PARADISO. Domani riapertura col meraviglioso cinemascope a colori: «Tutte le ragazze lo sanno», con David Niven e Shirley Mac Laine.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Circo Orfei, Arcobaleno, Alabarda, Capitol, Cristallo, Impero, Italia, Massimo, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Astoria, Marconi, Novo Cine, Odeon, Secolo, Volta di Muggia.

ANCORA UNA VOLTA IL «VECCHIO» ATLAS SI E' FATTO ONORE

Rivincita dell'uomo sulle macchine lungo la strada che porta al cosmo

Mentre nei primi tentativi spaziali si faceva maggior affidamento sugli strumenti che sull'astronauta ora l'indirizzo si è capovolto e molti automatismi vengono eliminati

Dopo M. Scott Carpenter, il trentasettenne eroe del lancio spaziale odierno, un protagonista di primo piano nel volo dell'«Aurora VII» è certamente il vecchio «Atlas», un missile realizzato fin dal 1955, concepito come arma di guerra e, successivamente usato in un buon numero di esperimenti spaziali, incluso quello di Glenn, del 20 febbraio di quest'anno.

L'«Atlas» è un razzo a propellente liquido (cherosene e ossigeno liquido); nella sua versione militare è armato con una testa di guerra nucleare che può essere portata con grande precisione su un obiettivo situato a 8-10.000 chilometri dalla base di lancio; nella sua versione di vettore spaziale al posto della testa di guerra porta la capsula contenente l'astronauta e gli strumenti, raggiunge la velocità orbitale negli spazi extratmosferici, quindi si distacca dalla capsula e ricade sulla superficie terrestre. Esso non sviluppa potenze così elevate come quelle dei vettori usati per i lanci di Gagarin e Titov, che furono immessi in orbita (anche Gagarin che compì un solo giro) da razzi da 362.000 chilogrammi di spinta: dà appena 162.000 chilogrammi di spinta. E sebbene si debba rilevare che mentre le capsule usate per i voli di Gagarin e Titov pesavano oltre 4 tonnellate e mezzo mentre quelle di Glenn e di Carpenter non raggiungono le due tonnellate, è un fatto che lo «Atlas» ha ormai ampiamente dimostrato d'essere un vettore che dà ottime prestazioni e, soprattuto, elevate garanzie di efficienza e di precisione.

I perfezionamenti via via apportati alle sue varie versioni hanno fatto di questo vettore, che può essere ormai considerato il più «classico» tra i vettori spaziali, uno dei fattori fondamentali dei successi conseguiti dagli americani in campo astronautico. La sua stessa modesta potenza (modesta in confronto a quella dei vettori usati dai russi per lanci similari) è un indice della sua efficienza: il fatto di ricavare con potenze minori risultati analoghi a quelli che i sovietici ottengono con potenze più che doppie, è un concreto elemento che depone in favore della tecnica missilistica degli americani. E non si può neanche pensare che questi ultimi non siano in grado di produrre vettori di maggiore potenza; perchè il loro «Saturno», collaudato fin dall'autunno scorso, ha una potenza di spinta più che doppia di quella dei più grossi vettori russi ed il «Nova», attualmente in preparazione, e destinato alla fase finale del progetto «Apollo», cioè al lancio di un'astronave con equipaggio umano sulla Luna, avrà potenza ancor maggiore.

Durante l'addestramento al volo spaziale, i sette astronauti del progetto «Mercury» pilotano spesso aviogetti ultramoderni, in maniera da affinare i loro riflessi e migliorare il coordinamento in volo ad alta velocità. Davanti a un «F-106 B» dell'Aeronautica, sono stati fotografati (da sinistra): Carpenter, Cooper, Glenn, Grissom, Schirra, Shepard e Slayton

Il lancio odierno di M. Scott Carpenter, nella sostanza, non differisce di molto dal precedente lancio di Glenn: l'astronauta ha dovuto sopportare accelerazioni di gravità circa otto volte superiori al valore normale; la velocità massima in orbita, circa ventottomila chilometri all'ora, l'altezza all'apogeo, circa duecentosettanta chilometri, la distanza percorsa, circa centotrentamila chilometri, e la durata del volo, poco più di quattro ore e mezzo, sono su per giù le stesse del volo di Glenn. Anche la tecnica impiegata nel ricupero è stata la stessa: ricupero in mare (mentre, come è noto i russi hanno finora effettuato il ricupero dei loro astronauti sulla terraferma).

Questo volo rientra ancora nel progetto «Mercury», il quale si propone, appunto, di perfezionare la tecnica di lanciare un uomo in orbita attorno alla Terra per un certo numero di giri (che probabilmente nei lanci successivi arriverà ad un massimo di diciotto) ed il suo successivo ricupero. L'Ente spaziale americano e gli scienziati americani sono concordi nel ritenere indispensabili ancora diversi voli orbitali di questo genere per perfezionare molti particolari tecnici degli ordigni, e, soprattutto, per raccogliere ancora dei dati sulle reazioni del fisico umano alle condizioni ambientali spaziali; ciò che desta le loro preoccupazioni è specialmente il problema fisico-biologico originato dall'«assenza di peso».

Ma oltre che a collaudare vari perfezionamenti strumentali e di lancio, il volo di Carpenter serve anche a dimostrare che l'attuale tendenza delle ricerche astronautiche è quella di affidare all'uomo una parte sempre più importante nel governo o pilotaggio della macchina; mentre nei primi tentativi si fidava più nella macchina che nell'uomo, ora comincia a succedere il contrario.

Nella capsula di Carpenter, alcune apparecchiature automatiche che avevano trovato posto nella capsula di Glenn sono state eliminate, perchè si è ritenuto che le loro mansioni potessero essere facilmente svolte dal pilota. L'impostazione delle ricerche spaziali risulta insomma decisamente orientata al criterio di mettere l'uomo a bordo dei veicoli spaziali: può considerarsi superata la fase in cui si pensava che tali ricerche potessero essere svolte con veicoli spaziali completamente automatici.

L'impresa odierna, pur non superando, nei risultati, il successo del volo di Titov, che eseguì ben diciassette giri e mezzo in orbita, segna un altro punto in favore del progresso astronautico americano nella gara spaziale fra le due superpotenze e prelude, senza dubbio, ad imprese di portata ancora più vasta.

F. Pierotti

Ascoltata a Torino la voce dell'astronauta

Torino, 24

La voce dell'astronauta americano è stata captata dal Centro di radioascolto spaziale dei fratelli Judica Cordiglia alle ore 14.10'.26". La trasmissione è stata captata per pochi istanti, mentre la capsula si trovava sull'Atlantico.

L'ascolto da parte dei fratelli Judica Cordiglia è avvenuto su banda HF, a frequenza elevata, e la registrazione è risultata abbastanza nitida. Inframmezzati con le frasi pronunciate dall'astronauta si sono uditi rumori non ancora identificati. Nello stesso tempo, appositi strumenti registravano in grafico il percorso dell'«Aurora 7».

Le emissioni dell'«Aurora 7» sono state di nuovo ascoltate dai fratelli Judica Cordiglia fra le 16.25'45" e le 16.27'05", mentre l'astronauta compiva la sua seconda orbitazione. La ricezione è stata questa volta nitidissima.

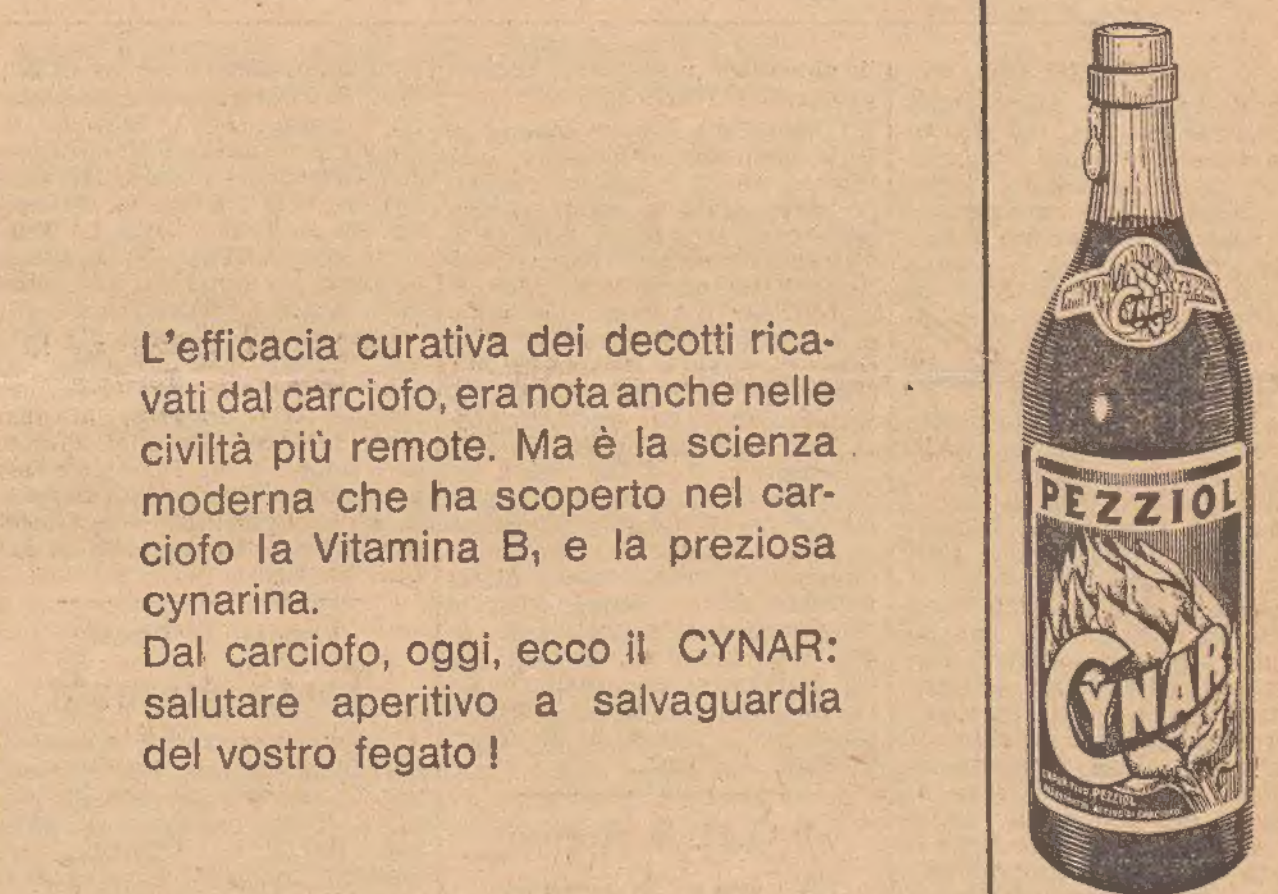
Com' è noto il Centro di radioascolto spaziale denominato «Torre Bert» e posto sulla collina torinese, in un «bunker» residuato bellico, si è recentemente trasferito a San Maurizio Canavese, a circa 2 chilometri da Caselle. Qui, in un'ala separata della casa paterna, i fratelli Judica Cordiglia hanno allestito il nuovo Centro, dotandolo di nuovi strumenti e di apparecchiature.

Oltre alla sala ascolto, con gli apparati alloggiati in banchi appositamente costruiti, è stata creata una cosiddetta «sala continua» dove si trovano quattro registratori per la registrazione contemporanea di quanto captato dai vari ricevitori. Oltre alla «sala continua» — che è considerata la sala pilota dell'impianto — funziona una sala di doppiaggio per la elaborazione di film a passo ridotto, unitamente ad una camera oscura per lo sviluppo delle fotografie e dei film ripresi dai vari oscilloscopi. Altri tre saloni sono adibiti a sala stampa, per conferenze, riunioni.

Anche per il lancio di Carpenter, i fratelli Judica Cordiglia, per la sincronizzazione dei loro apparecchi, si avvalgono dei dati forniti loro dalla NASA.

Larga eco in Polonia dell'impresa americana

Varsavia, 24

In Polonia la Radio governativa ha dato grande rilievo al volo orbitale dell'americano Carpenter, ritrasmettendo — cosa imprevedibile — la voce dello astronauta diffusa dalla «Voce dell'America» durante il volo orbitale. Molta gente ha telefonato agli enti americani di Varsavia chiedendo notizie sull'andamento dell'impresa. Molte persone si sono affollate davanti alla vetrina provvisoria del cantiere della nuova Ambasciata americana, al centro di Varsavia, per osservare con curiosità la fotografia di Carpenter e famiglia e degli altri astronauti americani, sotto lo striscione: «Il quarto americano nello spazio». Fra le persone sono corse frasi di questo genere: «Adesso Russia e America sono due a due, vedremo chi arriverà prima sulla Luna» e «Russia e America dovrebbero mettersi insieme per conquistare la Luna».

STAVANO PER ARRESTARE UN RICERCATO

Quattro agenti feriti alla Borgata Gordiani

Una folla scalmanata li ha aggrediti consentendo all'uomo di eclissarsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 24

Quattro agenti feriti, cinque persone arrestate e alcuni colpi di pistola esplosi in aria a scopo intimidatorio, sono il bilancio di una drammatica operazione di polizia svolta in due tempi — ieri pomeriggio e stamane — alla borgata Gordiani; tutto il quartiere è stato praticamente tenuto in stato d'assedio per alcune ore da una cinquantina di agenti giunti alla borgata con ingente spiegamento di mezzi.

Gli arrestati sono Vito Alunni di 27 anni e sua sorella Luigia di 18, Rinaldo Di Biase di 28 anni, Aldo Di Palma di 36 anni, che aiutò Lucidi ad evadere da Regina Coeli, e Mercedes Baroni di 53 anni. Le due donne sono state denunciate per oltraggio a pubblico ufficiale e favoreggiamento personale; gli altri tre per favoreggiamento personale, resistenza, violenza aggravata e lesioni a pubblico ufficiale.

Ecco come si sono svolti i fatti secondo la polizia: una pattuglia di agenti era stata ieri pomeriggio inviata alla borgata Gordiani dopo che alcuni agenti avevano avvistato nella zona il giovane Aldo Quercia, da tempo ricercato.

Individuata la località, gli agenti hanno accerchiato un bar. Pochi minuti dopo è venuto fuori il Quercia: gli agenti si sono avvicinati e lo hanno dichiarato in arresto. Tutto si sarebbe concluso in una faccenda d'ordinaria amministrazione se non fossero intervenuti in difesa del Quercia, alcuni avventori del bar, suoi amici. In breve attorno agli agenti s'è fatta folla e sono cominciate a levarsi voci minacciose. Quando la ressa è giunta al massimo, Aldo Quercia ha dato uno strattone, ha sferrato una gragnuola di pugni e quindi è fuggito. Gli agenti sono stati trattenuti a viva forza dagli amici del fuggitivo e sono stati fatti segno a percosse. La prima parte dell'episodio, sempre secondo la versione della polizia, ha avuto praticamente qui la sua conclusione. Stanotte poi si è avuta la seconda fase: altri agenti sono stati inviati sul posto e gli autori dell'aggressione, riconosciuti e identificati, sono stati tratti in arresto.

Il Quercia che è riuscito nuovamente a sottrarsi alla cattura è in stato d'irreperibilità per violenza, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale e per evasione.

A. R.

I MOTIVI DELLA SCELTA DI SCOTT CARPENTER

Accanto alle stelle chiamato dall'ignoto

«Per questo sarei disposto a dare la mia vita» La cronistoria delle altre avventure spaziali

Al momento di essere scelto per l'addestramento al pilotaggio di un veicolo spaziale per missioni orbitali, Scott Carpenter aveva al suo attivo 2900 ore di volo a bordo di aerei a pistoni e a reazione, nonchè un brillante stato di servizio come istruttore, combattente ed aviatore.

Durante i tre anni di studi severi e impegnative esercitazioni con l'«équipe» degli astronauti della NASA, Carpenter ha dimostrato in diversi modi di possedere sensibilità e ingegno.

Durante il primo volo orbitale del colonnello John H. Glenn, il comandante Carpenter gli fece da «riserva», non soltanto assistendolo nei preparativi, ma anche tenendosi pronto a rimpiazzarlo all'ultimo istante nel volo.

Nell'illustrare i motivi che lo indussero ad offrirsi volontariamente per il programma americano di ricerche sul volo umano nello spazio, Carpenter tempo fa dichiarò: «E' un'opportunità che ci è data di servire il Paese per una nobile causa. Si tratta senza ombra di dubbio della possibilità di esplorare l'ignoto. E, per questo, sarei disposto a dare la mia vita».

Tempo fa, all'astronauta fu chiesto se il programma spaziale avrebbe potuto essere interrotto o rallentato in caso di incidente.

«Ma neppure per idea! — egli rispose. — Vi sarà certamente qualche perdita in questo campo, come se ne registrano in qualsiasi settore d'avanguardia. Tutti noi ce ne rendiamo conto, ma dobbiamo comunque andare avanti. Abbiamo cercato di rendere la faccenda più sicura possibile e ne affronteremo le conseguenze. Dobbiamo andare avanti anche se per ipotesi, oggi o domani, perdessimo un uomo».

Carpenter è nato il 1.o maggio 1925 a Boulder, nel Colorado. Come tutti i ragazzi di montagna, venne su robusto e coi riflessi pronti, praticando per anni escursionismo e sci su alcuni dei terreni più difficili di America. Finite le scuole medie, si arruolò nel 1943 come allievo ufficiale pilota nella Marina. La guerra finì prima che portasse a termine l'addestramento. Nel dopoguerra si iscrisse all'Università del Colorado e si laureò in ingegneria aeronautica nel 1949.

Carpenter rientrò nella Marina per servire come pilota nella Corea del Sud durante la invasione cino-comunista. Negli anni che seguirono, prestò servizio come ufficiale pilota su portaerei, nonchè come esperto di elettronica e addetto al servizio informazioni. Nel perfezionare la sua capacità professionale di pilota, collaudò molti tipi di aerei, accumulando — come si è detto — oltre 2900 ore di volo, delle quali 400 su aviogetti.

Fu scelto per il progetto «Mercury» per il suo fisico pressochè perfetto, la sua intelligenza e la sua esperienza di pilota di aviogetto.

Il comandante Carpenter è molto legato alla famiglia, composta da due figli e due figlie e della moglie. Egli è alto metri 1,79, pesa poco più di 70 chili, e ha le spalle larghe ed un torace ben sviluppato.

Cinque astronauti hanno preceduto Carpenter nello spazio: due sovietici e tre americani.

I due cosmonauti sovietici, Yuri Gagarin e Gherman Titov, hanno ambedue effettuato voli orbitali. Dei tre cosmonauti americani, solo l'ultimo, il colonnello John Glenn, ha effettuato tre volte il giro del globo. I suo predecessori, Alan Shepard e Virgil Grissom, hanno compiuto dei voli suborbitali. Ed ecco i dati relativi ai precedenti voli:

12 aprile 1961 - *Volo orbitale di Yuri Gagarin. Una sola orbita. Durata complessiva del volo: 108 minuti (un'ora e 29 minuti in stato di imponderabilità). Apogeo 327 km. Massima velocità, 28.000 kmh. Distanza percorsa, 40.000 km. Peso del «Vostok», 4725 kg. Punto di partenza, Baykonur (Siberia). Punto di atterraggio, vicino Saratov, sul Volga.*

5 maggio 1961 - *Volo balistico di Alan Shepard sulla capsula «Libertà 7», di 1,8 tonn. Durata del volo, 15 minuti (4'45" in stato di imponderabilità). Massima altezza da terra: 186 km. Distanza percorsa, 486 km. Massima velocità, 8200 km. Punto di partenza, Cape Canaveral. Punto di arrivo, nell'Atlantico.*

21 luglio 1961 - *Volo balistico di Virgil Grissom, a bordo della «Campana della libertà» (simile alla «Libertà 7» ma con qualche miglioramento). Massima altezza da terra, 190 km. Distanza percorsa 487 km. Velocità massima, 8496 km. Durata del volo, 16 minuti (5 minuti in stato di imponderabilità). Punto di partenza, Cape Canaveral, atterraggio nell'Atlantico.*

6-7 agosto 1961 - *Volo orbitale di Gherman Titov, con poco più di 17 rivoluzioni intorno alla terra, in 25 ore 18 minuti, distanza percorsa 700.000 km. Mezzo impiegato: il «Vostok II», di 4731 kg. Massima velocità, 28.560 kmh. Apogeo 257 km. contro i 327 del «Vostok I». Punto di partenza, Baykonur, atterraggio presso Saratov.*

20 febbraio 1962 - *Volo orbitale del colonnello John Glenn. Tre orbite intorno al globo, nella capsula «Amicizia 7» in 4 ore 56 minuti. Durata dello stato di imponderabilità: 4 ore 30 minuti. Peso della capsula, 1814 km. Apogeo 256 km. Punto di partenza, Cape Canaveral, atterraggio nell'Atlantico a 360 km. da Portorico.*

RADIO e TELEVISIONE

Le variaizoni sinfoniche di César Franck verranno trasmesse stasera nel corso del concerto che il terzo programma della radio metterà in onda alle 20. Saranno eseguite dall'Orchestra sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy. Al pianoforte il solista Robert Casadesu (nella foto). Il concerto comprenderà anche musiche di Mozart e di Strawinsky. «Il futuro delle Puglie» è il titolo di un'inchiesta che sulla grande regione meridionale verrà trasmessa alle 21.10 dal secondo programma della Televisione. L'inchiesta, curata da Gianni Bongiovanni, cercherà soprattutto di documentare la rivoluzione industriale che sta investendo la Puglia riscattandola dalla sua antica miseria e assegnandole il ruolo di «Lombardia del Sud».

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 7: Giornale; 8: Giornale; 8.30: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 11: 45.o Giro d'Italia; 11.10: Omnibus; 12: Recentissime; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - 45.o Giro d'Italia; 13.35: Maschere moderne; 14: Giornale; 15.15: Canta Milva; 15.30: Corso d'inglese; 16: Il quadrifoglio; 16.30: N. Rotondo e il suo complesso; 16.46: Università Internazionale G. Marconi; 17: Giornale; 17.20: Il Settecento musicale; 17.50: Il mondo del jazz; 18.55: La comunità umana; 18.30: Classe unica; 18.45: Complesso caratteristico «Esperia»; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - 45.o Giro d'Italia; 21: Applausi a... - Concerto sinfonico; 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Viaggio lungo la valle del Po; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13, Rascel; 13.30: Giornale; 14: Per sola orchestra; 14.30: Giornale; 14.40: Per gli amici del disco; 15: Album di canzoni; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale; 15.45: Ritmo e melodia - 45.o Giro d'Italia; 17: Esploriamo l'America; 17.30: Fuga a tre voci; 18.30: Giornale; 18.35: La rassegna del disco; 20.40: Gran gala; 21.30: Radionotte; 21.45: Canzoni per l'Europa; 23: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche spirituali; 10.15: Musiche di compositori romeni contemporanei; 11: Musiche dodecafoniche; 11.30: Il balletto dell'Ottocento; 12: Musiche per coro e strumenti; 12.30: Musica da camera; 12.45: Musiche per chitarra; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Bach, Mehul e Kodaly; 14.30: Musiche concertanti; 15.15: La Sonata a due; 15.45: Concerto.

TERZO PROGRAMMA

17: Musica da camera di Schumann; 18: Orientamenti critici; 18.30: Discografia ragionata; 19: Trent'anni di storia politica italiana; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «Tutti quelli che cadono», radiodramma di S. Becket; 22.40: La rassegna; 23.10: Musiche di A. Berg; 23.45: Congedo.

LOCALI

TRIESTE

7.10: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: «I celebri processi del passato a Trieste»; 13.35: Franco Russo al pianoforte; 20: Il Gazzettino giuliano. *Trieste III e collegate.* 13.15: Listino Borsa di Trieste e Notizie finanziarie.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 8 (12): Musica sacra; 9.05 (13.05): Musiche di Satie; 10.10 (14.10): Le sinfonie di Schumann; 11.15 (15.15): Musiche dodecafoniche, di Berio e Schoenberg; 16 (20): Compositori nord-americani: Ives, Barber, Perle; 17 (21): In stereofonia: «Lucia di Lammermoor», di Donizetti; 19 (23): Musiche di Mozart, Spohr, Ravel.

Musica leggera: 7 (13-19): Canti della montagna; 7.15 (13.15-19.15): «Il juke-box della Filo»; 8 (14-20): Caffè concerto; 8.45 (14.45-20.45): Made in Italy: canzoni italiane all'estero; 9.15 (15.15-21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45-21.45): Spirituals e gospel songs; 10 (16-22): All'italiana: canzoni straniere cantate a modo nostro; 10.30 (16.30-22.30): Pianoforte e orchestra; 11 (17-23): Invito al ballo; 12 (18-24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30-0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16: 45.o Giro d'Italia; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Una risposta per voi; 19.10: Magia dell'atomo, la febbre dell'uranio; 19.20: Carnet di musica; 20.10: Telesport - 45.o Giro d'Italia; 20.30: Telegiornale; 21.05: La ragazza di campagna, tre atti di C. Odets; 23.25: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Il futuro delle Puglie; 22: Intermezzo - I Vangeli; 22.15: Telegiornale; 22.35: Concerto da Camera; 23: 45.o Giro d'Italia.

CRONACHE SPORTIVE

I calciatori azzurri Mattrel, Maldini e Sormani con il medico dott. Magistrato (il terzo da sinistra) dinanzi alla palazzina della Scuola dell'Aeronautica di Santiago del Cile dove sono stati alloggiati. Un poliziotto cileno sorveglia la loro pace

GIRO CICLISTICO D'ITALIA: GLI ASSI NON SI SONO RISVEGLIATI

Il giovane Meco Maglia rosa nella tappa vinta da Schroeders

Nel convulso finale di corsa il giovane abruzzese soppianta i signori campioni Forse è nata una stella - Il ritiro di Carrara vincitore del quinto «round»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fiuggi, 24

L'abruzzese Vincenzo Meco è Maglia rosa. Questo l'entusiasmante risultato scaturito dal veemente finale della Rieti-Fiuggi che il giovane allievo di Bartali ha scatenato. E' stato un finale in cui l'ardente abruzzese — mentre, in testa, Schroeders, Pellegrini e Sartore stavano volando verso il traguardo, dopo una lunghissima fuga — ha piantato in asso tutti i signori campioni e, raggiunto Brugnami che già si trovava a sua volta in fuga, ha condotto gli ultimi venti chilometri in modo spettacoloso. Raggiungere i tre fuggitivi (i quali ad un certo punto avevano avuto persino dodici minuti di vantaggio) non era più possibile. Tuttavia Meco, assieme a Brugnami, gli si è portato a meno di due minuti. E poichè il grosso, forte di settantasei corridori, gli è arrivato a 1'52", la Maglia rosa è stata sua. Dal quinto posto Meco è balzato al primo, spodestandone lo spagnolo Suarez, ed ora guida la classifica, sia pur per soli ventisei secondi. Magnifico!

E' stata una autentica esplosione, questa di Meco. Il percorso, a continue curve e saliscendi, con in più due salite non trascurabili, toccava le sue strade. Sue e, inoltre, del suo grande rivale Taccone. Su queste strade vi erano diecine e diecine di cartelli: quasi tutti per Taccone. Pochi per lui, invece. Per di più qualcuno, anzichè «evviva», recava un «abbasso» al suo indirizzo che ogni volta doveva sicuramente procurargli una gran rabbia. Si sa, Meco è venuto alla ribalta dopo Taccone. Da dilettanti erano rivali acerrimi, tanto che in una corsa litigarono e finirono per farsi squalificare tutti e due. Poi, mentre Meco ha continuato a militare fra i «puri», l'anno scorso Taccone è clamorosamente esploso nella categoria superiore, rivelandosi al Giro d'Italia e vincendo poi il Giro di Lombardia.

Meco lo ha seguito quest'anno fra i professionisti. Gli ha spesso dato battaglia. Oggi, poi, proprio nella «tappa di casa», il neofita ha voluto rifarsi tutto d'un colpo. L'anno scorso, al suo esordio nel «Giro», il suo rivale aveva vinto una tappa? Benissimo: egli, altrettanto esordiente, doveva fare di più. C'è riuscito: ha conquistato il primo posto in classifica.

Meco ha ventun anni, essendo nato nell'ottobre del '40. E' un ragazzo, dunque. Ed ora guida la classifica del Giro di Italia, davanti ai «big» di mezza Europa. Il che, per un atleta che sino a pochi mesi fa era semplicemente un oscuro dilettante regionale, sembra una fiaba. Una stupenda fiaba, scaturita in una tappa in cui i signori assi, anzichè cercare di rifarsi delle figuracce di ieri, hanno creduto bene concedere una giornata di libera uscita ai gregari. Essi erano probabilmente persuasi che nulla di importante sarebbe capitato in seguito a questa «via libera» lasciata a Schroeders, Pellegrini e Sartore, lanciatisi in fuga dopo appena mezz'ora di corsa. Nulla, infatti, sarebbe accaduto senza la clamorosa esplosione di Meco. Sarebbe stata una tappa, diciamo così, di attesa, in vista delle fatiche da affrontare nella tappa di domani che si concluderà in salita, ai 1263 metri di Montevergine.

Tutto è stato infatti calmo, nel gruppo. Sempre assieme, la numerosa compagnia non aveva perso che Joseph Carrara, vincitore della tappa di ieri. L'oriundo bergamasco si era presentato alla partenza zoppicante, a causa della dura botta accusata ieri quando era caduto sul Terminillo perchè un incauto spettatore gli aveva attraversato la strada. Aveva ricevuto coppe e medaglie, e informando delle sue precarie condizioni, si era chiesto se avrebbe potuto continuare questo Giro che ieri gli ha dato la più grande soddisfazione della sua carriera di corridore. Impossibilitato a pedalare, dopo pochi chilometri si è staccato. Alfine, dolorante, piangente, si è fermato. Per lui il Giro è così drammaticamente finito.

Prima che si sviluppasse la fuga decisiva si erano avuti tentativi, in verità piuttosto blandi e comunque di breve durata, effettuati da Van Looy, Tonucci, Pellegrini, Marzaioli, indi da Schroeders e ancora Van Looy e successivamente addirittura da Defilippis. Tutti erano stati però controllati e annullati dalla Maglia rosa Suarez.

E' al 16.mo chilometro che Schroeders e Sartore hanno sferrato l'attacco risolutivo. Un attacco [illegible] contrastato. Neppure la successiva evasione di Pellegrini ha indotto qualcuno a muoversi. Che diamine, i tre fuggitivi avevano enormi ritardi nella classifica, da tre quarti d'ora ad oltre un'ora.

Perchè, dunque, stancarsi ad inseguirli? Meglio lasciarli fare, così la tappa sarebbe filata via liscia. Questo devono avere pensato i signori assi. E intanto si attraversavano zone in cui il tifo sta assumendo proporzioni impensate. A Monte Bove, 1205 metri di altitudine, Taccone è scattato e Meco lo ha subito seguito, tra le urla d'entusiasmo della folla. E intanto, davanti, Sartore, Schroeders e Pellegrini avevano ormai dodici minuti di vantaggio. Poi Brugnami e Baffi sono scappati in discesa e quest'ultimo è stato fermato poi dal suo direttore sportivo affinchè rimanesse vicino alla Maglia rosa onde poter prestare eventuale aiuto. Così a Subiaco non c'erano che tre fuggitivi, tallonati a soli 6' da Brugnami.

Poco dopo si è avuto l'attacco di Meco: un attacco che ha sorpreso tutti quanti, ivi compreso Taccone. Ha avuto allora inizio lo spettacoloso finale in cui Meco, rosicchiando molte diecine di secondi ai fuggitivi e, soprattutto, guadagnando quasi due minuti al gruppo dei «big», ha trionfalmente concluso il suo attacco alla Maglia rosa.

Un nostro corridore, per di più un giovane, un abruzzese, in Maglia rosa! E' proprio quello che ci voleva per ulteriormente ridare interesse a questo Giro in cui i mutamenti di scena si susseguono in misura davvero eccezionale.

Paro

Ordine d'arrivo

1) SCHROEDERS WILLY (Faema) che percorre i km. 193 in ore 5.33'25" alla media di km. 34,730; 2) Pellegrini Armando s.t., 3) Sartore Giuseppe s.t., 4) Brugnami Carlo a 1'35", 5) Meco Vincenzo s.t., 6) Neri a 3'17", 7) Conti s.t., 8) Daems a 3'44" e con lo stesso tempo 75 corridori. Ritirati: Carrara e Bolzan.

Classifica generale

1) MECO	in ore	35.52'32"
2) Suarez	a	26"
3) Brugnami	a	35"
4) Battistini	a	59"
5) Pambianco e Moser	a	1'03"
7) Desmet	a	1'59"
8) Perez Frances, Massignan e Van Est	a	2'36"
11) Anglade	a	2'41"
12) Defilippis, Gaul e Carlesi	a	3'37"
15) Zilverberg	a	3'45"
16) Baldini	a	3'54"
17) Ronchini, Trapè e Cribiori	a	4'14"
20) De Rosso	a	5'39"
21) Conterno	a	6'09"
22) Hoevenaers	a	7'01"
23) Nencini	a	7'09"
24) Taccone	a	7'46"
25) Fontana	a	7'50"

Vittoria a Parigi di Pietrangeli e Merlo

Parigi, 24

L'italiano Nicola Pietrangeli ha superato il terzo turno del singolare maschile dei campionati internazionali di tennis di Francia battendo in tre set il sudafricano Segal. Mentre Merlo nel secondo turno ha avuto ragione in quattro sets dell'australiano Hewitt.

SULLA TRIESTINA FULMINE A CIEL SERENO

Brach squalificato senza alcuna ragione

Tra i più sorpresi lo stesso bravo giuocatore - Radio promette: «Domenica metterò in campo undici leoni»

Fulmine a ciel sereno in casa rossoalabardata a due giorni di distanza dalla partita col Varese: il terzino Brach è stato squalificato per una giornata! La notizia, arrivata in sede della Triestina ieri di buon mattino con una comunicazione telegrafica, ha destato stupore e meraviglia, non solo negli ambienti sportivi, ma, anche tra gli stessi giuocatori e i dirigenti. Più sorpreso di tutti è Brach. Infatti, nella partita di Ivrea il direttore di gara aveva richiamato Santelli ma non certo Brach. E' vero che Brach si è scontrato con il giuocatore Invernizzi, rimasto seriamente infortunato, ma tutti hanno potuto constatare la casualità dell'involontario incidente. L'Ivrea è stata multata per 20 mila lire.

La squalifica è dovuta ad un rilievo inoltrato alla commissione giudicante da parte del commissario di campo, che evidentemente deve aver calcato la mano chissà per quali ragioni. Non va scordato che Brach aveva accumulato tre ammonizioni e questo deve aver pesato sul responso dei giudici. La Triestina è stata quindi danneggiata in maniera vistosa proprio alla vigilia di una delle due partite decisive per la promozione.

Ieri pomeriggio abbiamo avvicinato Brach per sentire dalla sua viva voce come erano avvenuti i fatti. Brach ha dichiarato: «L'arbitro si era accorto della mia presenza in campo in due occasioni, negli spogliatoi, quando è stato fatto il controllo dei cartellini, ed al momento del lancio della moneta per la scelta del campo. Non riesco a comprendere come si sia arrivati a questa squalifica! Nel corso della partita non ho compiuto alcun intervento che potesse giustificare un così grave provvedimento nei miei confronti. L'unica cosa che posso ricordare a distanza di parecchi giorni è che, a dieci minuti dal termine per evitare un avversario che stava venendo contro di me a gran carriera, [illegible] allungando le mani per evitare lo scontro. Non è stata neppure fischiata contro di noi la punizione! Può darsi che qualcuno abbia interpretato in altro modo quel mio gesto, del resto fatto per evitare la collisione. L'azione si era svolta a metà campo e non avevo motivo di ricorrere al fallo per frenare un avversario, che non aveva tra l'altro neppure impostata l'azione».

Le reazioni di Radio in un primo momento sono state violente, poi l'allenatore triestino ha preso filosoficamente la notizia, che ha turbato notevolmente i suoi progetti. Radio, dopo la naturale sorpresa, è passato al... contrattacco: «tutto e tutti sono contro di noi. Non ci saranno nè Brach, nè Szoke ma ugualmente domenica la squadra si batterà con tutte le sue forze. Scrivetelo pure, magari a caratteri cubitali: domenica in campo ci saranno undici leoni! Sono convintissimo che i sostituti di Brach e di Szoke faranno la loro bella figura. Simoni e Rocco dovranno essere degni dei loro compagni assenti. E se verrà la vittoria, come io non dubito (scrivetelo, scrivetelo...) questa sarà la più bella del campionato».

Radio ha fatto il punto. Ha già deciso la formazione. Szoke non è recuperabile, Brach è squalificato e nessun ricorso, a differenza di quanto avviene nella Lega professionistica, potrà cancellare il verdetto emesso nei confronti del capitano alabardato. Rientrerà in squadra Rocco che indosserà la maglia numero 6 (Sadar ritornerà a destra); da terzino sinistro giuocherà Simoni.

La squadra del Varese che ha prenotato le stanze in un albergo dell'Altipiano, non arriverà con un giorno di anticipo, ed è attesa per il tardo pomeriggio di sabato. Domenica in precedenza a Triestina-Varese si giuocherà un incontro tra le squadre minori del Ponziana e della Triestina.

San Giovanni - Gradese

Domenica prossima il campionato dei dilettanti sarà al suo ultimo capitolo. Nel girone B l'avvincente duello tra la capolista del San Giovanni e l'unico inseguitore Gradese [illegible] cia non è ancora conclusa. I rossoneri triestini godono di un punto di vantaggio nei confronti della Sangiorgina; entrambe le squadre giocheranno le partite del campionato sul terreno di casa.

Il San Giovanni si misurerà con la Gradese, la Sangiorgina riceverà il Ponziana. Per assicurarsi l'entrata in finale al S. Giovanni occorrono due punti, cosa questa non tanto difficile considerato che la Gradese non ha più alcun problema di classifica. L'allenatore Plemich confermerà per questa ultima partita la stessa formazione che domenica scorsa ha accusato la prima sconfitta della stagione.

La partita avrà inizio alle ore 16 e sarà preceduta da una gara riservata alle squadre minori.

Con il Ponziana a San Giorgio di Nogaro. I soci ed i simpatizzanti del C. S. Ponziana che desiderano seguire la squadra per l'ultima partita di campionato che disputerà domenica a San Giorgio di Nogaro, possono prenotarsi presso la segreteria della società, via Ponziana 21, telefono 94-482.

A UNA SETTIMANA DAI MONDIALI DI CALCIO

Il Papa invierà un messaggio a tutte le squadre concorrenti

Salgono le azioni dell'undici azzurro - Rivera, Altafini, Sivori trio delle meraviglie - Anche Di Stefano rimane infortunato

Santiago del Cile, 24

La nazionale di calcio italiana ha travolto ieri, nel suo ultimo allenamento per i campionati di calcio del mondo, la «Audax Italiana» cui ha inflitto 9 reti contro 2. Il primo tempo si era chiuso sul 5-1. Il centravanti Altafini ha segnato tre gol (uno nel primo tempo e gli altri due nel secondo), Rivera, Mora e Sivori hanno segnato due altri punti ciascuno.

Nonostante fosse stato dichiarato l'«off limits» per la partita contro l'Audax, un gruppo di spettatori cileni, tutti di origine italiana, è riuscito a giungere sino ai bordi del campo. Ogni azione degli azzurri è stata sottolineata da uno scroscio di applausi ed incitamenti. La palma del migliore è andata senz'altro al giovanissimo Rivera, l'uomo a cui i tecnici ed esperti preconizzano un avvenire da grande campione. Instancabile in fase offensiva, il giovane attaccante del Milan ha mantenuto costantemente per tutta la durata del gioco i contatti ed i raccordi tra mediana ed attacco.

Nelle poche occasioni in cui l'Italia si è dovuta difendere, Rivera è stato visto arretrare sino alla propria area di rigore per dare manforte ai compagni della difesa. Altafini è stato all'altezza del suo nome, ma il vero regista di ogni azione offensiva è stato Sivori, il quale peraltro ha voluto indulgere — solo a tratti — in spunti personali.

Mora, velocissimo, è risultato in possesso di un tiro-saetta che potrebbe anche decidere un incontro. La sua intesa con Rivera è stata perfetta. Anche all'altro lato della linea attaccante, Menichelli e Sivori hanno legato alla perfezione. In difesa è emerso Maldini, al centro della mediana. Quasi sicuramente attorno a lui verrà costruita volta a volta l'intera difesa azzurra.

Al termine della partita, il direttore tecnico Giovanni Ferrari non ha saputo nascondere la propria soddisfazione per la prova degli azzurri. In special modo si è detto soddisfatto del trio attaccante composto da Rivera, Altafini e Sivori, i tre giocatori che già in allenamenti precedenti avevano dimostrato di essere «su di giri».

La squadra messa in campo da Ferrari nella partita contro l'«Audax» è stata la seguente: Buffon, Losi, Radice, Salvadore, Maldini, Trapattoni, Mora, Rivera, Altafini, Sivori e Menichelli.

Papa Giovanni XXIII ha già provveduto all'invio a Santiago delle medaglie che saranno distribuite a tutti i giocatori partecipanti al torneo mondiale. Le medaglie portano incisa da un verso l'immagine della Vergine e quella del Papa dall'altro. Giovanni XXIII, inoltre, invierà un messaggio a tutte le squadre. Il messaggio sarà letto dal Cardinale Raoul Silva nel corso di una Messa che sarà celebrata per tutte le delegazioni presenti a Santiago. Il clero cattolico cileno ha provveduto intanto ad organizzare i servizi religiosi per i giocatori cattolici e non, tra cui protestanti, ebrei e ortodossi.

Nella lista degli infortunati è entrato oggi anche il nome di Alfredo Di Stefano, il centroavanti «oriundo» della nazionale spagnola. Nel corso di un allenamento si è prodotto una contusione ad un ginocchio. E' stato medicato e dovrà rispettare almeno un giorno di riposo.

Ieri per la prima volta la squadra svizzera si è allenata dinanzi ai rappresentanti della stampa: tutti i giocatori sono apparsi in ottima forma. Sono stazionarie le condizioni di Pottier, dopo l'attacco di tonsillite dei giorni scorsi; sembra che il giocatore non potrà alzarsi prima di parecchi giorni.

I brasiliani si sono allenati a Vina Del Mar, schierando due formazioni di 9 uomini ciascuna, dato che 4 giocatori, e precisamente i portieri Gilmar e Catilho, il mediano Nilton Santos e l'attaccante Pepe, sono a riposo per infortuni. La squadra «gialla», che schierava Pelè come mediano e Djalma Santos come portiere, ha battuto la squadra «blu» che aveva in porta l'ala sinistra Zagallo, per 4-2.

Sempre a Vina Del Mar i cecoslovacchi si lamentano aspramente per il campo sul quale dovranno svolgere i loro allenamenti. Si tratta infatti di un terreno brullo, senza erba, e senza neanche le porte e le righe regolamentari. Per di più un bulldozer sta provvedendo ad allargarlo, e il suo rumore impedisce il riposo ai giocatori durante il giorno.

Il G.P. di Adenau

A una Ferrari il giro più veloce

Adenau (Germania), 24

Il tedesco Peter Hoecker al volante di una 250 Ferrari G.T. ha corso oggi il giro più veloce nel primo giorno delle prove effettuate in vista della 1000 chilometri automobilistica di domenica prossima. Hoecker ha coperto i 22,81 chilometri in 10'19"1, alla media di 132,8 chilometri orari.

Il miglior tempo, per le vetture Gran Turismo fino a 2.000 cmc. è stato ottenuto dal britannico Lawrence Shepard-Barron su Morgan con 10'54"1 alla media di 125,5 chilometri orari. Nella classe Gran Turismo fino a 1300 cmc. i piloti britannici David Hops e John Rhodes su Lotus hanno corso il giro più veloce in 11'33" alla media di 118,5 km. orari.

Le 15 Ferrari che parteciperanno alla prestigiosa corsa sono già arrivate, ma i migliori piloti non hanno partecipato alle prove odierne, riservandosi di scendere in circuito nella giornata di domani.

Nella piazza di Monfalcone

Ai podisti udinesi la Staffetta della Vittoria

Monfalcone, 24

Sull'anello di piazza della Repubblica a Monfalcone percorso complessivamente venti volte per una distanza totale di cinque chilometri è stata disputata ieri sera alle 21 la quarta edizione della Staffetta della Vittoria, manifestazione patriottico-sportiva promossa dalle sezioni locali dell'UNUCI e dell'ANMIG con la organizzazione del CRA CRDA di Monfalcone. Presenti quattordici squadre formate ciascuna da quattro podisti.

La vittoria è andata meritatamente alla Polisportiva Friuli di Udine che se l'è aggiudicata negli ultimi giri percorsi a grandi falcate da Danelutti che rimontava qualche posizione ceduta in precedenza dai suoi compagni. Il circuito percorso da ogni atleta cinque volte consecutive, è apparso alquanto limitato.

Una medaglia particolare è stata assegnata all'atleta della Società Ginastica Triestina, Silvio Fontana, unico ufficiale in congedo (è tenente di artiglieria) che ha preso parte alla gara.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Polisportiva Friuli di Udine (Tonutti, Liva, Fontanini, Danelutti) in 12'06"; 2) S. G. Triestina «A» (Bertolin, Isi, D'Amico, Marcolin) in 12'32"; 3) Acegat Trieste «A» (Dandolo, Ricatti, Brandolin, Gemellesi) in 12'35"; 4) CRA CRDA Monfalcone (Miani, Soranzo, Loru, Sattolo) in 12'40"; 5) Libertas Udine (Milocco, Tedeschi, Comand, De Cecco) in 12'43"; 6) S. G. Triestina «B» in 12'46"; 7) S. G. Triestina «C» in 12'51"; 8) Torriana di Gradisca doppiata all'ultimo giro; 9) CRA CRDA Trieste «B» doppiata all'11.o giro; 10) Acegat Trieste «B» doppiata al 15.o giro; 11) San Giacomo Trieste «B» doppiata al 15.o giro; 12) San Giacomo Trieste «A» doppiata al 19.o giro; 13) CRA CRDA Trieste «A» doppiata all'11.o giro; 14) San Giacomo Trieste «C» doppiata al 5.o e al 12. giro.

Tennis a Trieste

Terza giornata

Terza giornata di gare ieri sui campi di via Guido Reni per il torneo regionale di tennis di terza categoria organizzato dal T. C. Triestino. Dei quattro incontri di singolare maschile disputati, tre si sono conclusi con nette affermazioni delle «racchette» biancoverdi ai danni del C. M. Mercantile e uno con la vittoria del pordenonese Rimondi su Gattegno.

Nel singolare femminile si sono affermate le udinesi Migotto e Trombetta e la triestina Negrini. La Migotto ha superato nel primo incontro la Pacor per 6-1, 6-2 e nel secondo la Julien per 6-3, 9-7. La Trombetta e la Negrini si sono imposte rispettivamente sulla Segrè per 6-0, 6-1, e sulla De Benvenuti per 6-2, 6-4. Una sola partita di doppio misto ha avuto luogo. La coppia De Benvenuti-Avanzini del C.M.M. si è imposta su quella composta da Poillucci - Kostoris.

Il dettaglio. *Singolare maschile:* Ciuk (TCT) b. Codermatz (CMM) 6-1, 6-0; Kostoris (TCT) b. Paglia (CMM) 6-1, 6-2; Bonivento (TCT) b. Lollis (CMM) 6-2, 6-3; Rimondi (TCP) b. Gattegno (TCT) 6-2, 6-4. *Singolare femminile:* Migotto (TCU) b. Pacor (TCT) 6-1, 6-2; Julien (TCT) b. Luzzatto (TCT) 6-3, 4-6, 6-0; Trombetta (TCU) b. Segrè (TCT) 6-0, 6-1; Migotto (TCU) b. Julien (TCT) 6-3, 9-7; Negrini (TCT) b. De Benvenuti (Circolo Marina mercantile) 6-2, 6-4. *Doppio misto:* De Benvenuti-Avanzini (CMM) b. Poillucci - Kostoris (TCT) 6-3, 7-9, 7-5.

Le partite odierne. *Singolare maschile:* ore 14, Ciuk c. Bonivento, Ferraris c. Leva; ore 17.30, Barozzi c. v. Ferraris-Leva. *Singolare femminile:* ore 10, Trombetta c. Negrini. *Doppio misto:* ore 14, De Benvenuti-Avanzini c. Taracchia-Kostoris; ore 18, Segrè-Locatelli c. Negrini-Codermatz. *Doppio maschile:* ore 13, Gallo-Franchi c. Codermatz-Tiberio; ore 15, Ciuk-Cortivo c. Poillucci-Desenibus; ore 16.30, Kostoris-Barozzi c. Gattegno - Bonivento.

TERZO TURNO DELLA SERIE «A» DI HOCKEY

Il programma s'impernia sulla partita Marzotto-Triestina

Il campionato hockeystico ripropone al terzo turno il tema già sviluppato in occasione della giornata inaugurale della stagione: le «grandi» si metteranno nuovamente in viaggio per render visita alle squadre meno quotate. La «terza» somiglia come una goccia d'acqua alla «prima». Questa volta la variante è rappresentata dal fatto che le cinque squadre che giuocheranno fuori casa hanno già al loro attivo dei preziosi punti, mentre le ospitanti sono tutte a quota zero. Si vuol dire che la prossima giornata del campionato non sarà altro che la controprova di quello che è accaduto quindici giorni fa. Ora però si giuocherà a carte scoperte, ma tutto lascia supporre che verrà fatto il «bis», verrà fatto cioè saltare un'altra volta il fattore campo.

IL PROGRAMMA

Lazio - Lodi
Marzotto - Triestina
Treviso - Monza
Pirelli - Novara
Ferroviario - Modena

Delle cinque partite in programma sabato sera, quella di Valdagno attira le maggiori attenzioni. Ospite del Marzotto sarà la Triestina, che nelle prime due ore di giuoco del campionato ha offerto delle prestazioni considerevoli. Certo che la Triestina di quest'anno è ben differente da quella umiliata l'anno scorso. Le proiezioni offensive di Russo e la completezza raggiunta da Prinz garantiscono assieme e potenza. Il Marzotto, che concluderà la serie delle partite di ferro solo alla quinta giornata (i lanieri da quel momento avranno lasciato dietro alle loro spalle gli incontri col Monza, col Lodi, con la Triestina, col Modena e col Novara: alla salute!) cercherà di cogliere contro gli alabardati il primo successo della stagione per non arrivare a metà girone con zero punti in classifica. Pertanto a Valdagno la contesa sarà equilibrata ed il pronostico, per forza di cose, è in bilico.

Novara, Modena e Lodi, che dividono con gli alabardati il primo posto, avranno impegni meno pesanti. Il Novara sarà a Milano, ma come si può dar credito al Pirelli? I lodigiani giuocheranno a Roma e tutto lascia supporre che i laziali non avranno ancora ultimato la fase del rodaggio. Il Modena infine sarà ospite del Ferroviario ed un successo dei triestini rappresenterebbe il fatto clamoroso della giornata. Il Ferroviario potrà rendere la vita dura ai scanarinis, limitando magari il passivo al minimo scarto, ma alla fine gli ospiti dovranno pur cogliere il terzo successo della stagione.

In coda è rimasto il Monza, che per la... terza volta questo anno sarà impegnato su una pista veneta. Due volte i monzesi hanno viaggiato alla volta di Valdagno (la prima andò a vuoto causa la pioggia), ora si avrà il trasferimento a Treviso. Il risultato è scontato in partenza. Ai difensori trevigiani spetterà il compito di ridurre i... malanni al minimo: contro uomini della classe di Gelmini e Bortolini il compito non sarà tanto facile.

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
SECONDA CORSA (Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
TERZA CORSA (Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato	x 1
2.o arrivato	1 x
QUARTA CORSA (Trotto RAVENNA)	
1.o arrivato	2 2 2
2.o arrivato	1 x 2
QUINTA CORSA (Galoppo ROMA)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 1
SESTA CORSA (Galoppo MILANO)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	2 2

Campionato sociale dei tiratori triestini

Domenica si disputerà il campionato sociale di tiro al piattello della Società Triestina Tiro a Volo. Campo di gara sarà lo stand di San Rocco, con inizio alle ore 14. Saranno assegnati i titoli «tiratori» e «allievi». Per la prima categoria saranno effettuate due serie di 15 piattelli, a 15 metri di distanza; per gli allievi saranno effettuate invece due serie di 10 piattelli, a 13 metri di distanza.

Direttore di tiro fungerà Giuseppe Somma; presidente del campionato sarà Natale Scherli. Per la competizione è previsto il regolamento della FITAV. E' obbligatoria la tessera federale che potrà essere regolarizzata sul campo. Sono in palio artistiche coppe in argento e medaglie, tanto per i tiratori che per gli allievi, nonchè numerosi doni extra classifica.

L'esultanza del difensore

(Telefoto al «Piccolo»)

Parigi: l'esultanza del principale difensore di Salan, l'avvocato Tixier-Vignancour, applaudito da alcuni fanatici dell'ex generale, mentre lascia, ieri notte, il Palazzo di Giustizia, dopo la lettura della sentenza che salvava da morte il capo dell'OAS condannandolo all'ergastolo

L'EX GENERALE SARA' PORTATO NUOVAMENTE IN TRIBUNALE?

DE GAULLE E' INDIGNATO PER LA MITEZZA VERSO SALAN

All'Eliseo sono state esaminate nuove «drastiche misure» con lo scopo di garantire la repressione del terrorismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

Negli ambienti degli osservatori non si esclude che il gen. De Gaulle, indignato per la sentenza a carico di Salan, possa cercare un qualche modo per portare nuovamente l'ex generale davanti al Tribunale sotto nuove accuse. La sentenza pronunciata ieri sera dal Tribunale militare è, com'è noto, inappellabile. Gli osservatori considerano inoltre probabile che De Gaulle possa dichiarare uno stato di emergenza e assumere poteri speciali in base all'articolo 16 della Costituzione, come fece dopo il putsch di Algeri dell'aprile 1961.

Il clemente verdetto è stato al centro delle deliberazioni dell'odierno Consiglio dei Ministri francese, svoltosi all'Eliseo sotto la presidenza del gen. De Gaulle. Il colpo di scena finale del processo, ciò che un quotidiano parigino del pomeriggio definisce la «straordinaria sorpresa», è stato infatti accolto all'Eliseo come una sorta di «attentato alla sovranità ed all'autorità dello Stato». Stando a certe indiscrezioni, il Presidente della Repubblica avrebbe trascorso buona parte della nottata al suo tavolo di lavoro per esaminare le conseguenze politiche e giuridiche del verdetto, e per studiare i mezzi atti a fronteggiarle. De Gaulle era stato messo al corrente della decisione dell'Alto Tribunale un attimo dopo aver riaccompagnato sulla scalinata dell'Eliseo il Presidente della Repubblica di Mauritania, Moktar Ould Daddah, e signora, ai quali aveva offerto un grande ricevimento. Secondo voci incontrollate, il Capo dello Stato non avrebbe nascosto la propria collera e la propria indignazione.

Sta di fatto che, al termine della riunione ministeriale, il Segretario di Stato all'Informazione, Peyrefitte, ha indicato ai giornalisti che, dopo aver proceduto ad uno scambio di punti di vista sul verdetto pronunciato nei confronti di Salan, il Consiglio dei Ministri ha preso in esame «le conseguenze di tale verdetto sulla sovranità dello Stato, sul mantenimento dell'autorità dello Stato e sull'ordine pubblico». Peyrefitte ha soggiunto che verranno prese nelle prossime ore nuove drastiche misure, specie sul piano giudiziario, miranti a garantire la «effettiva repressione» della sovversione e dei delitti che ne derivano. Egli ha anche precisato che tali decisioni, ancora segrete, verranno rese note molto rapidamente, e con ogni probabilità entro la fine della settimana.

Mentre il Consiglio dei Ministri portava a termine le sue deliberazioni, alcune migliaia di studenti si sono ammassati subito dopo mezzogiorno nel quartiere della Sorbona inscenando una violenta manifestazione di protesta contro la sentenza dell'Alto Tribunale, al grido: «Fucilate Salan». Dopo avere formato un corteo, gli universitari hanno sfilato lungo le arterie del quartiere latino, gridando ancora «fucilate Salan» e «OAS assassini». La polizia, presente in forze sui luoghi della manifestazione, non è mai intervenuta. Il solo incidente è stato provocato da un lancio di uova fradice e di pomodori partiti dalle finestre di un appartamento del Boulevard Saint - Michel. Al «bombardamento» dovuto agli inquilini dell'appartamento, gli studenti hanno reagito con il lancio di un calamaio, che ha frantumato un vetro.

Parallelamente, seguendo lo esempio di organizzazioni e partiti di sinistra, il gruppo parlamentare dell'UNR (il partito gollista) ha diramato un comunicato per manifestare la sua inquietudine di fronte alla sentenza. Il comunicato afferma fra l'altro: «Il gruppo dell'UNR non intende mettere in causa una sentenza pronunciata in piena indipendenza dal Tribunale di un paese democratico. Esso fa semplicemente osservare che, nel corso del processo, il capo dell'OAS non ha avuto una parola di rimpianto per le vittime dei massacri di cui ha assunto la responsabilità a nome della sua organizzazione». Dopo aver sottolineato che «il gruppo UNR si inchina dinanzi alla memoria di quei morti, condannati da tribunali clandestini in cui non esistevano nè la garanzia della difesa, nè circostanze attenuanti», il comunicato conclude: «Nel momento in cui la vita stessa del generale De Gaulle è minacciata dall'organizzazione il cui capo, benchè riconosciuto colpevole, ha beneficiato delle «circostanze attenuanti», nel momento in cui l'impunità goduta dai sicari crea un'atmosfera di guerra civile e mette in causa l'unità nazionale, il gruppo UNR riafferma il suo affettuoso attaccamento alla persona del Capo dello Stato e lo assicura dello appoggio della massa dei francesi per continuare l'opera da lui intrapresa e per completare, a dispetto del verdetto pronunciato, la liquidazione della organizzazione sovversiva».

Le gravi preoccupazioni manifestate dagli ambienti politici in seguito alla condanna di Salan alla prigione a vita, che, rileva «Le Monde», «ha sorpreso sia i partigiani sia gli avversari dell',,Algeria francese", trovano una precisa puntualizzazione in una frase pronunciata da Louis Joxe durante l'odierno Consiglio dei Ministri. "Il verdetto pronunciato ieri sera dall'Alto Tribunale militare — ha infatti dichiarato il Ministro di Stato incaricato degli Affari algerini — potrebbe arrecare un grave colpo al morale delle forze dell'ordine"».

Un altro quesito avvolto nella massima incertezza è quello concernente la sorte di Jouhaud e di due sicari, Dodecar e Piegts cioè dei tre soli membri dell'OAS contro i quali sia stata pronunciata una condanna a morte. Molti ritengono logico che, avendo Salan salvato la propria testa, i tre condannati non possano ora non essere graziati. In realtà, afferma «Paris Presse», il Presidente della Repubblica può «pensare esattamente il contrario: se grazia Jouhaud, egli rischierà di mostrare implicitamente che approva la sentenza che risparmia Salan e di fornire degli argomenti sia per alimentare la furia dell'OAS, sia per giustificare le pressioni degli estremisti del FLN su Ben Khedda».

Sarà del resto soltanto quando verranno rese note le misure di carattere giudiziario di cui ha parlato Peyrefitte, che si potrà dire con certezza se il «caso Salan» può essere o no considerato chiuso. Da notare in proposito che il Segretario di Stato all'informazione non ha escluso nè confermato che tali decisioni implichino la costituzione di un nuovo Tribunale Speciale. Resta ora da vedere quali conseguenze la clemenza dei giudici avrà, a più o meno immediata scadenza, sul piano dell'attività dell'OAS, specie in Algeria. Considerando probabilmente la sentenza dell'Alto Tribunale come il segno di una evoluzione del pensiero della opinione pubblica metropolitana per quanto riguarda i francesi d'Algeria, l'OAS potrebbe infatti accentuare la sua azione. In ciò essa sarebbe favorita dall'applicazione del decreto approvato oggi dal Consiglio dei Ministri e concernente «il ristabilimento delle libertà pubbliche in Algeria in vista della consultazione per l'autodeterminazione».

«La sincerità della consultazione per l'autodeterminazione — ha detto Peyrefitte — esige che durante la campagna elettorale che la precederà, il regime attuale di polizia sia attenuato su certi punti. Per ristabilire il libero esercizio delle libertà pubbliche in Algeria ai fini della consultazione, è apparsa necessaria l'abrogazione di un certo numero di misure, che erano state prese volta per volta in base alle necessità».

In sostanza, il decreto prevede la libertà di ricostituzione dei partiti e delle associazioni a carattere politico, i quali una volta accettati dalla commissione centrale di controllo, potranno organizzare riunioni e comizi senza alcuna formalità particolare, eccettuata una dichiarazione preventiva alle autorità prefettizie.

A Tunisi, fonti del FLN hanno dichiarato oggi che la condanna all'ergastolo dell'ex generale Salan è «incredibile, e rappresenta un insulto». Il GPRA non ha commentato per il momento la condanna dell'ex capo dell'organizzazione dell'esercito segreto, ma le reazioni fra i membri del FLN, vicini al Governo provvisorio della Repubblica algerina, vanno da una sbalordita delusione ad una aperta disapprovazione. «E' incredibile, ha detto uno di costoro, è un insulto alla memoria di tutti gli algerini caduti a centinaia per la mano omicida della tristemente famosa banda di sicari di Salan, un insulto al popolo francese. Fra l'altro rappresenta un incoraggiamento all'OAS che sa di poter agire indisturbata».

LA NAZIONALIZZAZIONE DELL'INDUSTRIA ELETTRICA

Un giudizio di Malagodi su azioni e obbligazioni

Roma, 24

Come aveva promesso, Malagodi, in un comizio tenuto stasera a Roma, ha risposto ad alcune delle domande giornalistiche cui non aveva potuto rispondere in sede di «Tribuna politica».

Ecco alcune delle «domande-risposte» più interessanti.

E' stato tra l'altro chiesto a Malagodi: «Il Ministro La Malfa nella recente esposizione finanziaria ha affermato tra l'altro che la conversione sia pure massiccia di titoli elettrici con obbligazioni non darebbe luogo a processo inflazionistico anche se pone delicati problemi di equilibrio tra l'ammontare dei vari titoli. Quale è il suo pensiero in materia?»

Il leader liberale ha risposto: «Sarei curioso di conoscere la reazione dell'on. La Malfa se un Ministro della pianificazione matrimoniale gli togliesse di forza sua moglie e lo obbligasse a sposare un'altra donna, magari una da lui già rifiutata! Gli azionisti elettrici non sono interessati alle obbligazioni, altrimenti le avrebbero comprate invece delle azioni! Essi cercheranno quindi di disfarsi delle obbligazioni che riceveranno. Lo cercheranno tanto più in quanto nel frattempo altri aspetti della politica di centro-sinistra mandano in su i prezzi e quindi corrodono la moneta e le obbligazioni. In questi pochi mesi l'aumento dei prezzi ha già mangiato più di metà degli interessi delle obbligazioni per il 1962! Perciò il mercato delle obbligazioni si intaserà e i bisogni del Governo e dell'industria premeranno direttamente sulla lira. Aggiungo che è anche per il timore che queste cose vengano fuori chiaramente in un dibattito alla Camera che i socialisti premono per quel vero scandalo costituzionale che sarebbe la nazionalizzazione per decreto legge».

Altra domanda: «Quale crede lei, on. Malagodi, che possano essere le ripercussioni della politica di centro-sinistra, e in particolare dei propositi pianificatori dell'on. La Malfa, sulla posizione italiana nel Mercato comune?»

Risposta: «Il Mercato comune europeo è basato su alcuni concetti fondamentali di schietta natura liberale. Esso prevede la libera circolazione dei capitali; il libero stabilimento delle iniziative produttive; la libera formazione dei prezzi; dei salari e degli stipendi, e quindi la libertà dei consumi; il libero movimento della mano d'opera. La pianificazione lamalfiana prevede il contrario, punto per punto. Due conseguenze sono quindi inevitabili. Una pubblica, e cioè un attrito gradualmente crescente fra MEC e Governo italiano. Una privata, e cioè il rifiuto dei capitali stranieri di venire in Italia e un forte incentivo per i capitali, per le iniziative e per i lavoratori italiani di andare fuori d'Italia, negli altri paesi del MEC».

In un discorso pronunciato oggi a Roma Nenni ha definito falsa l'alternativa che si tenta di creare tra la riforma di struttura e i miglioramenti economici ai dipendenti pubblici.

«Dire, per esempio — egli ha soggiunto — come ha fatto lo on. Malagodi alla TV, che la scelta è tra la nazionalizzazione e la soddisfazione delle esigenze salariali dei pubblici dipendenti, è semplice demagogia». Ed ha proseguito affermando che «l'on. Malagodi sa che la nazionalizzazione non grava per un solo centesimo sul bilancio dello Stato.

«Si tratta — ha spiegato ancora — di un trapasso di proprietà, dai privati monopoli a una azienda pubblica, il cui onere tanto per i riscatti e cioè per la conversione delle azioni in obbligazioni, quanto per i relativi interessi, graverà per intero sul nuovo ente nazionalizzato il quale vi farà fronte con le proprie entrate».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AUMENTATO IL PREZZO DEL CARBONE PER MIGLIORARE I SALARI

Il Governo spagnolo ha ceduto ma i minatori sono ancora diffidenti

Gli scioperi sono costati finora all'economia 250 milioni di dollari Si prospetta la chiusura di molti grandi stabilimenti industriali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 24

E' stato pubblicato oggi, sul giornale ufficiale del Governo spagnolo, il decreto che aumenta il prezzo del carbone. Il provvedimento è stato deciso per far fronte alle rivendicazioni economiche dei minatori, che nelle Asturie sono in sciopero da quarantanove giorni. Nei circoli governativi si ribadisce l'ottimistica persuasione che con l'entrata in vigore del decreto gli scioperi siano destinati a finire rapidamente. Ma più di un osservatore nota che non è solo il problema delle miniere a turbare l'orizzonte sindacale spagnolo. Vi sono agitazioni anche in altri settori e in altre regioni. E' una situazione complessa, e complesse dovranno essere le misure da adottare se si vorrà arrivare alla normalità.

L'aumento fissato dal decreto comparso oggi sulla Gazzetta ufficiale è di 75 pesetas alla tonnellata (circa 750 lire italiane). In altri termini il prezzo sale a 600 pesetas. La decisione, spiega la Gazzetta, era stata presa dal Consiglio dei Ministri nella sua riunione del 13 aprile, ma l'annuncio era stato rinviato a causa dell'ondata di scioperi. «La normalizzazione del lavoro in un importante numero di miniere», commenta la dichiarazione, «rende ora consigliabile la attuazione del provvedimento». In sostanza le autorità intendono sottolineare che non sono loro a cedere ad una pressione ma che anzi sono i minatori a riprendere l'attività nonostante sia stato caldeggiato da più parti un loro atteggiamento di intransigenza, inteso ad ottenere maggiori concessioni.

In ogni modo, le notizie dalle Asturie indicano stasera che la pubblicazione del decreto non sembra aver avuto effetti immediati. Questa mattina si sono bensì presentati al lavoro, in certe miniere che erano abbandonate da sette settimane, gruppi di lavoratori. Ma migliaia di minatori sono rimasti in sciopero: si afferma che essi vogliono l'assicurazione che non si procederà a rappresaglie nei loro confronti, e che esigono il rilascio di una quarantina di persone arrestate in relazione con gli scioperi e le dimostrazioni. Tutto il danaro ricavato dall'aumento del prezzo del carbone, spiegano le autorità, sarà destinato ai miglioramenti salariali. Questi riguarderanno soprattutto i minatori di gallerie [illegible] della Spagna; parecchi di loro ricevono oggi anche 6000 pesetas mensili.

Un punto che probabilmente contribuisce a rendere diffidenti i minatori ancora assenti dal lavoro (il cui numero dovrebbe aggirarsi sui 35.000) è il fatto che la dichiarazione del Giornale ufficiale non spiega in quale misura saranno aumentate le retribuzioni. Il Ministro della Falange e capo dei Sindacati ufficiali, José Solis Ruiz, ha promesso domenica scorsa ai minatori che i salari saranno aumentati in misura variante dal 60 al 75 per cento del salario-base. Vari esperti calcolano che l'incremento sia destinato invece ad aggirarsi sul 25 o 30 per cento. In ogni caso, non si è ritenuto di attendere cifre precise. Nell'attesa risulta che in qualche miniera già sono iniziate le consultazioni intese a determinare le nuove retribuzioni. Tuttavia in certe località si avrebbe un clima di tensione, per contrasto di opinioni tra i minatori inclini ad accogliere le concessioni del Governo e quelli che invece propendono per una continuazione della lotta.

Il decreto governativo contempla anche provvedimenti intesi a rendere più razionale l'impiego del carbone da parte delle industrie. Si vuole evitare che l'aumento di prezzo influisca sui costi di produzione. E' inoltre intenzione del Governo di ammodernare l'industria carbonifera, sia per aumentare il rendimento delle miniere sia per migliorare la qualità del carbone estratto, e renderlo quindi più desiderato anche all'estero. Si attendono gli sviluppi del caso della «Duro Felguera», la grande società industriale e mineraria chiusa ieri per ordine del Governatore civile delle Asturie Pena Arroyo. Negli ambienti vicini alle autorità si esprime fiducia che gli stabilimenti possano riaprire i battenti già domani. Meno ottimistiche le impressioni sulla situazione nella provincia di Guipuzcoa, dove ieri gli scioperi si sono estesi a due villaggi vicini a Mondragon. In questa località, situata a circa ottanta chilometri a sud di San Seoutiano, capitale della provincia, due fabbriche, la Roneo e la Union Cerrajera, hanno sospeso l'attività sin dalla fine della settimana scorsa. Nei due paesi ora coinvolti nello sciopero, Anchobaleta ed Escoriaga, hanno sospeso il lavoro circa seicento operai di sei piccole aziende.

In serata, dalle varie zone dove lo sciopero è in atto, si è appreso che sono ancora almeno 100 mila i minatori e gli operai ancora in sciopero. Le unità di Polizia nelle Asturie sono state rafforzate, perchè si temono scontri tra coloro che vogliono tornare al lavoro e gli scioperanti. Fino ad ora gli scioperi sarebbero costati alla economia spagnola una somma pari a 250 milioni di dollari. La scarsità di carbone fa inoltre presagire il peggio: molte industrie di San Sebastiano dovranno chiudere i battenti alla fine di maggio se lo sciopero dei minatori continuerà. Mentre a Barcellona, dove gli scioperanti sono ventimila, è fallito un tentativo di fermare i lavoratori dei trasporti, a Madrid fonti clandestine hanno annunciato che il Partito comunista spagnolo ha dato vita a un «Comitato per lo sciopero». A questo Comitato aderirebbero la «Confederazione dei lavoratori» (anarchica), il Partito democratico cristiano e il Partito socialista dei lavoratori.

U. P. I.

U. R.

Esploso un «Titan»

Washington, 24

Un missile di tipo «Titan» è esploso oggi in una base missilistica sotterranea a Nord di Chico, in California.

Un primo rapporto ricevuto dall'Aviazione militare americana a Washington dichiara che non si deplorano morti nell'esplosione. Sono rimaste lievemente ferite 24 persone.

MINIMO DELLA PENA ALLE ASSISE DI GINEVRA

Dieci anni all'italiano che propinò veleno alla moglie

Ginevra, 24

Per aver somministrato alla propria moglie del veleno per topi, l'operaio italiano Augusto Musto è stato condannato dalla Corte di Assise di Ginevra a 10 anni di reclusione e alla espulsione dal territorio svizzero a pena scontata.

La sentenza è stata pronunciata ieri sera dal presidente della Corte, che ha dato lettura delle decisioni prese dai dodici giudici, i quali hanno riconosciuto, dopo circa un'ora di deliberazioni, che il Musto era responsabile di «tentato omicidio contro la propria moglie Elena Grosso, di 30 anni, effettuato con premeditazione e particolare perversità». I giurati, che non gli hanno concesso le circostanze attenuanti, nonostante la strenua difesa del suo avvocato, hanno tuttavia riconosciuto il pentimento dell'accusato e, data la sua ampia e immediata confessione, hanno chiesto il minimo della pena prevista.

Viene così a concludersi, dopo due soli giorni di dibattiti, una fosca faccenda o, come l'ha definita il Procuratore generale, «una diabolica commedia», giocata da un essere semplice, ma perverso.

Augusto Musto e Elena Grosso, di Avellino lui, di Borgomanero lei, si erano conosciuti e si erano sposati sei anni fa, dopo un breve fidanzamento. Da cinque anni si erano stabiliti in Svizzera, dove era nata loro una bambina. Augusto era operaio ed Elena cuoca e insieme guadagnavano sufficientemente per condurre una vita modestamente agiata.

Ma il Musto ben presto iniziava una vita scioperata, lasciando alla moglie il compito di provvedere alla piccola famiglia. Con un'automobile che aveva acquistata con i risparmi della moglie, si dava alla bella vita accompagnandosi spesso ad amicizie extraconiugali. Poi, circa un anno fa, concepì il progetto, come ha oggi confessato, «di sbarazzarsi una volta per sempre della moglie Elena, per essere libero e poter convolare a nuove nozze con una giovane ragazza svizzera».

L'idea di impiegare il topicida, che contiene tallio, gli era venuta leggendo le cronache dell'avvelenamento e della morte del leader africano Moumiè, ucciso a Ginevra da mano sconosciuta qualche mese prima. Il Musto mescolò il veleno allo yogurth della moglie e ripetè il suo gesto il giorno seguente, senza battere ciglio davanti alle atroci sofferenze della donna, che inutilmente lo supplicava di chiamare un dottore. Il Musto le rispose freddamente: «Dovrai morire nel tuo letto».

La polizia non impiegò molto tempo per mettere le mani sul colpevole: Musto ammise pienamente la sua responsabilità ed è ciò che lo ha salvato da una condanna più dura, come oggi aveva chiesto il Procuratore Generale.

Augusto Musto dovrà scontare ancora 8 anni e dieci mesi di carcere.

VENTI MINUTI DI SPARATORIA MERCOLEDI' A BERLINO

UNA VITTIMA DELL'ODIO SCATENATO DA PANKOW

Protesta del comandante inglese a quello sovietico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 24

«Chiudi il becco, perchè adesso tocca a te», ha gridato il sottufficiale della «Volkspolizei» Peter Goering al graduato della polizia di Berlino Ovest che dall'opposta sponda del canale di Spandau intimava la cessazione del fuoco contro un ragazzo quindicenne riuscito con un estremo sforzo a guadagnare sanguinante da numerose ferite la riva sospirata. Sotto una gragnuola di proiettili, gli agenti occidentali si mettevano in copertura e replicavano al fuoco. Pochi istanti dopo, Peter Goering veniva fulminato da una pallottola.

Per più di venti minuti, Berlino è stata teatro ieri pomeriggio di una «guerra calda», nel corso della quale sono stati esplosi più di centottanta colpi d'arma da fuoco, da una parte e dall'altra. Al termine dello scontro, oltre a Peter Goering, vittima della campagna d'odio fratricida scatenata dal regime tedesco - orientale, un altro «vopo» era rimasto sul terreno ferito. Nel frattempo il ragazzo veniva trasportato all'ospedale di Moabit, con sette pallottole nel corpo che avevano leso i polmoni, le braccia ed un femore.

E' questa la prima volta dalla creazione del muro berlinese che la brutale divisione della città fa vittime umane nelle file dei corpi di polizia contrapposti. In precedenza, si erano avute altre sparatorie, peraltro a titolo intimidatorio e senza che si avessero a lamentare perdite. Tanto più increscioso è l'episodio in quanto esso è intervenuto nel momento in cui la «normalizzazione» sembrava ormai un fatto compiuto. I fatti hanno dimostrato che in realtà il compito dei negoziatori a tavolino urta contro il persistere di uno stato d'animo di tensione sempre pronto ad esplodere, soprattutto da parte degli agenti comunisti fanatizzati. Il comportamento di questi ultimi è stato violentemente stigmatizzato in una protesta ufficiale indirizzata dal comandante della guarnigione britannica a Berlino, gen. Dunbar, al suo collega sovietico Soloviev.

La reazione di Pankow all'incidente non lascia comunque dubbi quanto all'esito di questa protesta. Le autorità tedesco-orientali, in un comunicato emesso subito dopo l'incidente, avevano a loro volta definito «criminale» la sparatoria dei poliziotti di Berlino Ovest. Stamane, il Ministero degli Interni di Pankow ha comunicato di aver conferito alle due vittime un'altissima decorazione per il loro «valoroso comportamento», che è stato assegnato a titolo postumo al morto, il sottufficiale Goering. Al ferito la decorazione è stata rimessa personalmente dal Viceministro degli Interni Seifert recatosi all'ospedale in cui il poliziotto era stato ricoverato.

Il ragazzo che, con la sua fuga, ha involontariamente provocato lo scontro, versa in pericolo di vita all'ospedale di Moabit; egli è stato visitato dall'Arcivescovo Makarios, Presidente della Repubblica cipriota che, trovandosi in visita a Berlino, ha voluto porgergli personalmente alcune parole di conforto.

La polizia di Berlino Ovest, in un comunicato emesso oggi, dichiara che il profugo si trovava già sulla scaletta del canale, in territorio occidentale, quando gli agenti erano accorsi per trarlo a salvamento. Nell'infernale sparatoria che ha accompagnato il tentativo di fuga, sono stati esplosi in tutto, come detto, 180 colpi di arma da fuoco, di cui 100 da parte tedesco-orientale. E' stato precisato altresì che gli agenti dei settori occidentali, prima di ribattere al fuoco, avevano intimato ai poliziotti comunisti di cessar la sparatoria; per tutta risposta, dall'altra parte le armi erano state rivolte contro i tutori dell'ordine che perciò gettatisi a terra, avevano «coperto» con le loro carabine automatiche il salvataggio del ragazzo. Soltanto quando quest'ultimo è stato adagiato nell'autoambulanza in attesa, dall'altra parte del canale si era finito di sparare.

A Bonn è stato annunciato che il Cancelliere Adenauer si recherà il 17 giugno nell'ex capitale per prendere parte alle solenni cerimonie previste a celebrazione del nono anniversario della insurrezione popolare del 1953.

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA tuttofare cerca piccola famiglia, buona retribuzione, trattamento ottimo, elettrodomestici. Tel. 93186 ore 10-17 43735 B

DOMESTICA tuttofare escluso bucato e stiro cerca piccola famiglia. Telef. 23551 ore 9-12, escluso domenica. 43741 B

FAMIGLIA signorile cerca donna tuttofare abile cucina disposta trasferirsi subito Milano, 40 mila mensili vitto alloggio. Tel. 41764 dalle 8 alle 11. 43721 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Bisiani, viale XX Settembre 4, V. 43761 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Indir. UPI. 43722 B

PRESTASERVIZI tre mattine settimanali referenziata cercasi. Decarlo, Cassa Risparmio 11. 43726 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Telef. 68327. 25501 C

AMMINISTRAZIONI, tenitura contabili, paghe contributi, previdenze sociali assume elemento attivo con primarie referenze, mansioni fiducia collaborazioni varie, retribuzione oraria. Cassetta 43676 C, UPI.

INGEGNERE espertissimo progettazione, direzione lavori, allestimento tecnico stabilimenti completi industria conserve alimentari, impianti produzione, essiccatoi, atomizzatori, caldaie, soluzione problemi tecnici, assume incarichi et consulenze. Scrivere Casella 159 A SPI Milano. 5972 C

PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 92062. 64501 C

SIGNORINA dattilografa conoscenza tedesco offresi ufficio. Cassetta 25525 C, UPI.

18ENNE volonterosa cerca posto commessa o cassiera confezioni. Cassetta 25530 C, UPI.

CC Artigianato L. 30

CALLISTA specializzata duroni, occhi pollini. Profumeria salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 25455 CC

CALLISTA: specializzata occhi pollini, callosità, XXX Ottobre 8, tel. 35275. 63766 CC

CALLISTA autorizzato, uomo, donna, riceve 10-12, 15-20, via del Toro 2, tel. 50598. Servizio domicilio. 64465 CC

CALLISTA autorizzata uomo donna. Via del Bosco 1, telefono 44663. 24664 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica lacca originale germanica garanzia 10 anni con antitarlo. Tel. 44101. 25391 CC

PARCHETTI, riparazioni raschiature elettriche accurate applicazioni Sinteko originale, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 43725 CC

PARCHETTISTI eseguono raschiatura meccanica oppure a mano; verniciatura, posa pavimenti in genere, riparazioni accurate. Telef. 55902. 1312 CC

PIASTRELLISTA sgrezzatura meccanica lucidatura a piombo preventivi gratuiti. Telef. 44101. 43699 CC

SARTA confeziona, ripara, rivolta abiti, soprabiti, prezzi moderati. Ravalico, via Giuliani n. 12. 25311 CC

TAPPETI puliture lavature rigenerazione tinte manutenzioni esegue unica impresa pulitura. Telefono 95341. 64456 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. DATTILOGRAFA seria, referenziata cercasi. Telefonare 37397 mattina. 1000 D

A.A. INDUSTRIA confezioni cerca ragazze dai 15 ai 19. Telefonare 99196. 43724 D

A.A. INDUSTRIA Zaule cerca maestra confezioni giacche. Telefono 99196. 43754 D

AIUTO banconiere o banconiera cercasi. Bar, Cavana 5. 43728 D

APPRENDISTA cercasi. Orchidea Fiori, corso Italia 6. 64513 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Evelina, v. Matteotti 1. 43727 D

ENTE diritto pubblico importanza nazionale cerca giovane perito industriale possibilmente meccanico anche primo impiego seria sistemazione. Offerte manoscritte cassetta 64518 D, UPI.

ESPERTO ramo alimentari cercasi per importante azienda incarico di fiducia. Scrivere cassetta 12 C, SPI, Udine. 101 D

GARZONA e mezzalavorante parrucchiera cercansi. Salone, salita Gretta 7. 43720 D

INDUSTRIA periferia Torino assume venti tornitori e caposquadra paga adeguata, alloggio gratuito. Elementi scapoli. Scrivere cass. 2006 SPI Torino. 5937 D

INTERNISTA per trattoria cercasi, buon trattamento. Presentarsi via Crispi 45. 43730 D

RAGAZZO cercasi. Macelleria, Giulia 1. 25522 D

LAVORANTE, mezzalavorante parrucchiera cercansi. Presentarsi Salone Nora, strada Vecchia dell'Istria 62. 43697 D

RAGAZZO pratico per panificio cercasi. Via Giuliani 25. 43745 D

RAGIONIERE dinamico per incarico direzionale cercasi; referenze, massima serietà. Scrivere Cassetta 111/C, SPI, Udine. 102 D

SIGNORINA 16-18enne svelta, intelligente cerca agenzia immobiliare. Scrivere indicando proprio numero telefono, Cassetta 7341 D, UPI.

STENODATTILOGRAFA cercasi con conoscenza inglese e tedesco. Offerte dettagliate, cassetta 25527 D, UPI.

STIRATRICE e apprendista pratica cercansi dando buona paga. Pulitura, Paduina 2. 25509 D

STIRATRICI capaci per vestiti, sarte e garzone portatrici per negozio cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1786 D

15ENNE cercasi. Negozio frutta, Valdirivo 17. 64524 D

15-16-17ENNE cercasi primo impiego apprendista commessa o impiegata negozi elettrodomestici. Cassetta 43723 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA ammobiliata cercasi presso persona distinta zona silenziosa, escluso affittacamere. Telefonare 35741. 43757 E

CAMERETTA vuota con pochissimo comodo cucina cerca pensionata statale. Cassetta 25523 E, UPI.

STANZE due, uso ufficio, centralissime, primi piani cercansi. Telefonare 79679. 7355 E

STANZE 1-2 con comodo cucina cercansi affitto. Tel. 24405. 43743 E

F Off. camere e pens. L. 30

MOBILIATA comodo cucina affittasi uomo o donna sola. Telef. 41072 da 11 in poi. 25524 F

MOBILIATA, bagno, telefono. Sessi, Crispi 43, III. 43729 F

MOBILIATA centralissima affittasi signore serio stabile. Telefonare 48381. 43716 F

MOBILIATA affittasi giovane distinto. Piccolomini 2, secondo, porta 27. 43755 F

STANZA ingresso libero scale mobiliata ufficio affittasi. Telefonare 92839. 43747 F

STANZA uso salotto disobbligata, primo, centro, affittasi provvisorio distinto. Telef. 93569. 43733 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School Trieste inizia i corsi estivi accelerati. Accettansi iscrizioni. Tel. 23121.

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. VIA D'ALVIANO (uscita galleria Sanvito) 2 stanze, cucina, bagno, centraltermica, ascensore, affittasi prontingresso. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 4445 I

A.A.A.A.A.X. BELLISSIMO casa nuova, stanza, stanzetta, cucina, bagno-gabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, ripostiglio, affittasi 25.000 mensili. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 I

A.A.A.A.A.X. PRIMINGRESSO casa nuova, vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno-gabinetto, poggioli, ascensore, ripostiglio, riscaldamento, affittasi 30.000 mensili. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 I

A.A.A.A.A.X. CENTRALE combinazione 2 stanze, cucina, ripostiglio, wc, affittasi 18.000 mensili. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 I

AFFITTANZE: zona Boschetto 4 stanze doppi servizi centralnafta pronta entrata; Carducci rimesso nuovo 5 stanze servizi; Ospedale 5 stanze cucina da restaurare 15.000 mensili; Sanzio bistanze stanzetta servizi 18.000 piccole spese; Crispi camera soggiorno cucinino bagno 22.000 mensili libero agosto; Faro bistanze cucina servizi vista mare 25.000 mensili. Rivolgersi Agenzia Licciardello, Sanlazzaro 5, I piano. 43750 I

APPARTAMENTI nuovi tutti comfort, Grignano, tristanze, 30.000, anche stagionale; Sonnino tristanze 32.000; Severo bistanze 28.000; affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 12322 I

APPARTAMENTINO 2 stanze bagno cucina affittasi via Muzio. Telef. 31833. 43742 I

APPARTAMENTO strada Rozzol bistanze cucina bagno poggiolo compreso garage 28.500 mensili. Informazioni: Agenzia Licciardello, Sanlazzaro 5, I p. 43750 I

APPARTAMENTO paraggi Sonnino, bistanze, cucina, bagno affittasi. Carli, piazza Santantonio 6. 7349 I

APPARTAMENTO bistanze, cucina, bagno, garage affittasi. Carli, piazza Santantonio 6. 7348 I

APPARTAMENTO paraggi Giulia, bistanze, stanzetta, cucina, terrazza affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7347 I

APPARTAMENTO soleggiato, pronta entrata, bistanze, stanzino, cucina, poggiolo, ascensore, ammobiliato affittasi. Telefonare 97498 ore 10-13. 43758 I

APPARTAMENTO due camere cucina WC 20.000; camera cameretta 14.000 compensando lavori; seminuovo bicamere cameretta bagno 25.000; affittansi. Immobiliare Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares, 1.o piano. 43762 I

APPARTAMENTO lussuoso, zona verde, salone, tristanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, terrazza, garage affittasi. Carli, piazza Santantonio 6. 7351 I

APPARTAMENTO centrale, salone, bistanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, ascensore affittasi. Carli, piazza Santantonio 6. 7350 I

LOCALE ampiezza circa 180 mq. affittasi zona centrale ospedale maggiore. Telef. 77260. 43628 I

VILLA 4 stanze camerino cucina bagno gabinetto vastissimo parco affittasi Opicina. Telefonare 21192 dalle 10-12. 64301 I

VILLETTA camera camerino cucina bagno gabinetto vasto parco affittasi Opicina. Telefonare 21192 dalle 10-12. 64301 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO centrale o 2-3 stanze, uso ufficio, primi piani cercasi. Offerte Cassetta 7345 L, UPI.

APPARTAMENTINO mobiliato matrimoniale cucinino bagno anche periferia cerca affitto solo. Cassetta 25515 L, UPI.

APPARTAMENTO da 2-3 stanze cucina cercasi affitto. Telefonare 91783. 64508 L

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, cucina, accessori per piccola famiglia paraggi Baiamonti, affitto aggiornato cerco. Tel. 37703. 7354 L

ATTENZIONE: importante ditta cerca appartamento 4-5 stanze servizi moderni paga fino 45 mila mensili posizione indifferente. Telef. 61309. 43750 L

CAMERA camerino cucina cercasi 10.000 mensili. Tel. 62629. 25521 L

CAMERA cucina anche soffitta oppure 2-3 camere accessori cercasi affittanza. Telef. 61309. 43750 L

IMPORTANTE società per uffici Trieste cerca affitto appartamento minimo 5 stanze centrale o semi primi piani termo. Cassetta 43659 L, UPI.

OPERAIO specializzato cerca affitto quartierino disposto fare riparazioni. Tel. 37419. 43711 L

M Vendite d'occas. L. 40

ATTREZZATURA cinema estivo: sedie, luminose, frigo, cancelli, vendesi occasione. Telef. 61156. 44 M

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche, Supernova Julia, le più moderne. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo, ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone - Cervignano. 25457 M

OCCASIONE, occasione: televisori ultimo modello 1962 al prezzo di costo per eliminazione articolo, da Mario Bonifacio, via Roma 20. 43714 M

PELLICCE persiano da 150.000, visoni, castori, castorini, ocelot, ratmusqué, zampersiano, lontre. Modelli, nuove creazioni, prezzi bassi. Interpellateci, visitateci. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 43759 M

TAPPETI persiani occasione unica liquidazione piccola partita per trasferimento prossimo da via Mazzini 7 a via San Lazzaro 17. 64380 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358. 43748 N

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, cucine, salotti antichi. Telefonare 38196. 43752 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 43749 N

STRACCI, giornali, ferro e metalli ritiro domicilio, tel. 51679. 25415 N

NN Mobili e pianof. L. 40

ARMADIO guardaroba smontabile 190-287-068, tavoli 2 lavoro 305-082-077, cucina usata, tavolino, poltroncine vendonsi. Telefonare 26489. 43751 NN

CUCINA tinello occasione. Viale Raffaello Sanzio 22 (Cisa), Rotonda Boschetto. 43740 NN

O Commerciali L. 40

INDUSTRIA freddo via Foscolo 5. Disponibili locali raffreddati magazzini. Prezzi convenienti. 25491 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 164 A SPI Milano. 5971 P

RAPPRESENTANTI tessuti vendite rateali cercansi. Tama, via Nazionale 17, Firenze. 5958 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

AUTONOLEGGI lavaggi ingrassaggi. Garage Ireneo della Croce 7, telef. 44555. 43734 Q

DAUPHINE 1960, 103 1958-1957, Familiare, Appia, 1400, 1100 E. Bosco 20. 25510 Q

FIAT 1800 blu scuro occasione. Duplica S. Nicolò 12. 64536/2 Q

FIAT 1300 nuova pronta consegna. Duplica San Nicolò 12. 64536/1 Q

GIULIETTA TI seminuova. Lazzaretto Vecchio 12. 64536/4 Q

LAMBRETTA 175 cc. vendo occasione. Telef. 30029. 43739 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, telefono 28940 - Vespa Gran Sport con ruota incorporata; Vespa 125 e 150 cc. con sella o sellone. Rateazioni da lire 4.500 e rateazioni speciali senza anticipo. Vastissimo assortimento scooter e moto usate. 43254 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 7340 R

ALBERGO con bagno completo vendesi ottima posizione. Carli, piazza Santantonio 6. 7344 R

FINANZIAMENTI in genere concedonsi rapidamente in comode rateazioni. Riservatezza. Telefonare 61697. 43738 R

OCCASIONE: commestibili centro, buon reddito, vendo causa impegni. Agevolazioni pagamento. Offerte Cassetta 43760 R, UPI.

PRESTITO 200.000 cercasi pagando buon interesse rimborsabile in 6 mesi. Cassetta 43719 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE 1106. TIGOR 30, ultimi appartamenti, palazzina lussuosa 2 stanze, salone, accessori, consegna giugno, visitabili 11-13. CARMELITANI 14 (GRETTA) consegna luglio, panoramici 2-3 centraltermica, visitabili 14-17. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 4444 S

A.A.A.A.X. COMPLESSO Belvedere. Palazzina signorile, appartamenti 2-3 stanze, salone, servizi, terrazze con vista panoramica, tutti comfort, garage. Rifiniture extralusso. Facilitazioni pagamento fino 70 per cento. Esente provvigione. Informazioni e visione progetti. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 50/1 S

A.A.A.A.X. STABILE centrale. Prossima costruzione. Appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Facilitazioni pagamento fino 50 per cento. Ottimi prezzi. Rifiniture accurate. Visione progetti e informazioni Immobiliare Nistri, Orologio 6. 50/2 S

A.A. CENTRALISSIMO libero, 3 stanze, cucina, bagno, ottimo investimento capitale vendesi ottimo prezzo. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 1001 S

APPARTAMENTI via Rossetti consegna dicembre 2-3 stanze servizi lusso impresa primaria vende. Amm.ne rag. Buzzi, San Lazzaro 19, telef. 31981. 43737 S

APPARTAMENTO tristanze, stanzetta, cucina, bagno vendesi. Carli, piazza Santantonio 6. 7352 S

APPARTAMENTO zona Viale, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7353 S

APPARTAMENTO zona Rossetti, bistanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio vendesi. Carli, piazza Santantonio 6. 7343 S

APPARTAMENTINO camera, soggiorno, cucinino, doccia, servizi, casa nuova, zona Boschetto, 2.200.000 trattabili vendiamo libero. Corso Italia 29, Failla. 7356 S

GIULIA 55. Consegna estate 1962. Disponibili singoli appartamenti 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. Ampi poggioli soleggiati. Finiture accurate. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. Vendite dirette, visite sul posto. 7342 S

TERRENO Duino, vasto, pianeggiante, adatto villa vendesi occasione. Carli, piazza S. Antonio 6. 7346 S

TERRENO con casetta edificabile periferia vendiamo, affare. Corso Italia 29, Failla. 7357 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- **GASPERI** - Palazzo Modernissimo
- **DUE TORRI** - via Rizzoli
- **CABURAZZI** - via U. Bassi
- **BRICCOLI** - via Indipendenza
- **CREMONINI** - via S. Vitale
- **BOSCHI** - via Marconi
- **FERRI** - via Vittorio Veneto
- **GAMBERINI** - via Pietramellata

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- **SERRA** - corso Vitt. Eman.
- **PRONOTTO** - corso Vittorio
- **LIGURE** - piazza C. Felice
- **ALLEMANDI** - via Buozzi
- **ROSSO** - piazza S. Carlo
- **PASQUALE** - piazza S. Carlo
- **DAVICO** - via Viotti
- **TROVATO** piazza Castello